ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50; estero L. 37; con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può iniziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 78-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione Via S. Pellico 6 I Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 10 Dicembre 1933, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-55 Amministrazione [illegible] Pubblicità [illegible] Nuova Serie N. 435

L'importantissima seduta del supremo consesso fascista

Il Gran Consiglio presieduto dal Duce formula la legge che istituisce le Corporazioni

ROMA, 10

Ieri sera alle ore 22 nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta ed ultima seduta della sessione autunnale dell'anno XII E. F. Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Luigi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli onorevoli Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha discusso la nuova legge sulle Corporazioni. Sulla prima parte riguardante lo spirito informatore della legge hanno parlato Giuriati, Rocco, Bottai, Rossoni, De Francisci, De Stefani, Benni, Razza e Tassinari. Alla discussione degli articoli, che è stata di volta in volta riassunta dal Duce, hanno partecipato tutti i componenti il Gran Consiglio.

Art. 1. Le Corporazioni previste dalla dichiarazione sesta della Carta del Lavoro, dalla legge 3 aprile 1926, n. 563, e dal R. D. 1.o luglio 1926, n. 1130, sono istituite con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni, sentito il Comitato Corporativo Centrale.

Art. 2. Le Corporazioni sono presiedute da un Ministro, o da un Sottosegretario di Stato, o dal Segretario del P. N. F., nominati con decreto del Capo del Governo, Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Art. 3. Il decreto istitutivo della Corporazione determina di quanti membri debba esserne formato il Consiglio e quanti di essi debbano essere designati da ciascuna delle associazioni collegate. Le designazioni devono essere approvate con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni.

Art. 4. Nelle Corporazioni, ove sono rappresentate categorie di diversi rami delle attività economiche, possono essere istituite speciali sezioni, le cui deliberazioni devono essere approvate dalla Corporazione.

Art. 5. Il Capo del Governo, per questioni concernenti rami diversi di attività economiche, può ordinare che siano convocate insieme due o più Corporazioni. Le Corporazioni unite hanno rispetto alle dette questioni gli stessi poteri che dagli articoli che seguono sono attribuiti alle singole Corporazioni.

Art. 6. Il Capo del Governo con suo decreto, su proposta del Ministro per le Corporazioni, sentito il Comitato Corporativo Centrale, può costituire Comitati corporativi per la disciplina delle attività economiche riferentisi a determinati prodotti, chiamando a farne parte le rappresentanze delle categorie economiche, delle amministrazioni statali interessate e del P. N. F. Le deliberazioni dei suddetti Comitati corporativi sono sottoposte all'approvazione delle Corporazioni competenti e dell'Assemblea Generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Art. 7. Le associazioni collegate da una Corporazione diventano autonome nel campo sindacale, ma continuano ad aderire alle rispettive Confederazioni secondo le disposizioni che saranno emanate dal Ministro per le Corporazioni.

Art. 8. Oltre le attribuzioni e i poteri già stabiliti dalla legge 3 aprile 1926, n. 563, e dal R. D. 1.o luglio 1926, n. 1130, la Corporazione elabora le norme previste dalla legge 20 marzo 1930, n. 206, per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione. La Corporazione esercita detta funzione in seguito a proposta dei Ministri competenti, su richiesta di una delle associazioni collegate con l'assenso del Capo del Governo.

Art. 9. Gli accordi stipulati ai sensi dell'articolo 12 della legge 20 marzo 1930 n. 206, da associazioni sindacali che siano collegate a una Corporazione devono, prima dell'approvazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, essere sottoposti al parere della Corporazione.

Art. 10. La Corporazione ha facoltà di stabilire tariffe per le prestazioni e i servizi economici dei produttori che esplicano la loro attività nel ramo di sua competenza.

Art. 11. Le norme, i piani e le tariffe di cui agli articoli precedenti, sono soggetti all'approvazione dell'Assemblea del Consiglio corporativo e diventano obbligatori quando siano pubblicati con decreto del Capo del Governo, da inserire nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno. Per le sanzioni, nei casi di inosservanza di dette norme, piani e tariffe, da parte dei singoli, si osservano le disposizioni legislative relative ai contratti collettivi di lavoro.

Art. 12. La Corporazione dà parere su tutte le questioni che comunque interessano il ramo di attività economica per cui è istituita, ogni qualvolta ne sia richiesta dalle pubbliche amministrazioni competenti. Il Capo del Governo può, con suo decreto, stabilire che per determinate materie le pubbliche amministrazioni debbano richiedere il parere delle Corporazioni competenti. Con il decreto istitutivo della Corporazione o con successivo decreto, il Capo del Governo può sopprimere le commissioni consultive esistenti per il ramo di attività economica per cui la Corporazione è costituita, qualunque sia la natura del provvedimento istitutivo di detta commissione.

Art. 13. Il tentativo di conciliazione delle controversie collettive di lavoro è esperito dalla Corporazione per mezzo di un collegio di conciliazione composto di membri della Corporazione stessa, scelti di volta in volta dal presidente, avuto riguardo alla natura e all'oggetto delle singole controversie.

Art. 14. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge o con questa incompatibili. Il Governo del Re ha facoltà di emanare norme per coordinare la presente legge con le leggi 3 aprile 1926, n. 563, 20 marzo 1930, n. 206, 16 luglio 1932, n. 834, 12 gennaio 1933, n. 141, e con le altre leggi dello Stato.

Art. 15. Con decreto reale, su proposta del Capo del Governo, previa autorizzazione del Consiglio dei Ministri, sarà modificata la composizione degli organi del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

La seduta è stata tolta alle ore 3.30.

Quindici nuovi senatori

ROMA, 9

Il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti senatori:

ANSELMI gr. uff. avv. Giorgio, Preside dell'Amministrazione provinciale di Torino; BOCCIARDO gr. uff. ing. Arturo, industriale; BROGLIA cav. di gr. croce Giuseppe, presidente della Cassa di Risparmio di Torino; CATTANEO DELLA VOLTA marchese Giuseppe; COGLIOLO cav. di gr. croce prof. Pietro, titolare della Cattedra di diritto romano nell'Università di Genova; GIARDINI gr. uff. rag. Ernesto, direttore generale della Banca Popolare Cooperativa di Novara; KREKICH cav. di gr. croce Natale; LEVI gr. uff. Isaia; MICHELI gr. uff. prof. Ferdinando, direttore della Clinica medica dell'Università di Torino; MORESCO gr. uff. prof. Mattia, Rettore dell'Università di Genova; PENDE gr. uff. prof. Nicola, direttore della Clinica medica dell'Università di Genova; POZZO gr. uff. Attilio, industriale; RUBINO gr. uff. prof. Edoardo, insegnante titolare nella Scuola superiore di scultura della R. Accademia Albertina di Torino; THAON DI REVEL conte dott. Paolo, Podestà di Torino; TOURNON conte ing. Adriano, Podestà di Vercelli.

Il tasso di sconto in Italia ridotto al 3 per cento

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» di lunedì pubblicherà un decreto del Ministro delle Finanze col quale viene stabilito che, a decorrere dall'11 corrente, il tasso di sconto presso la Banca d'Italia è diminuito dal 3½% al 3% e l'interesse sulle anticipazioni dal 4% al 3½%.

Mussolini fissa al Comitato corporativo le direttive della politica salariale

ROMA, 9

Oggi a Palazzo Venezia si è riunito il Comitato corporativo centrale sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, con l'intervento di tutti suoi componenti. Sono altresì intervenuti i direttori generali del Ministero delle Corporazioni, dott. Pierro, dott. Anselmi e il segretario avv. Bonaglia.

I nuovi statuti

Il Comitato, su relazione dell'on. Biagi, ha preso in esame i provvedimenti relativi al riconoscimento giuridico del «Circolo delle Arti e delle Lettere» di Roma e della «Associazione nazionale fascista degli equipaggi della Marina velica». Parimenti, su relazione dell'on. Biagi, il Comitato ha esaminato i seguenti provvedimenti:

1) Nuovi statuti per i Sindacati delle arti, degli autori e scrittori, dei musicisti. 2) Modifica agli statuti della Confederazione imprese di comunicazioni interne e delle organizzazioni aderenti. 3) Modifica allo statuto della Federazione nazionale fascista del commercio dei carboni fossili. 4) Nuovi statuti dell'Ente della cooperazione e delle Federazioni di cooperative. 5) Statuto della Cassa nazionale della gente dell'aria. 6) Statuti delle Casse mutue di malattia per l'avoratori agricoli delle provincie di Milano, Bari e Bergamo. Hanno interloquito gli onorevoli Bodrero, Bianchini, Tassinari, Razza, Acerbo, Benni, Fabbrici, Mezzetti, Clavenzani, Barni.

Dopo di che il Capo del Governo ha riassunto la discussione e il Comitato corporativo centrale ha espresso parere favorevole su tutti i provvedimenti.

Il Comitato ha esaminao altresì le tabelle concernenti le industrie e le prestazioni di lavoro alle quali non sono applicabili i limiti generali degli orari di lavoro fissati dalla legge 16 marzo 1933.

Dopo la relazione fatta dall'on. Biagi hanno preso la parola gli onorevoli Mezzetti, Benni, Bianchini e Clavenzani.

S. E. il Capo del Governo ha riassunto la discussione, in seguito a che il Comitato ha espresso parere favorevole alle proposte ministeriali.

L'on. Biagi, infine, fa un'ampia relazione sull'attuale situazione salariale in tutti i rami della produzione nazionale, esaminandola specie in relazione alle più recenti pattuizioni collettive di lavoro, e avendo riguardo alle caratteristiche più importanti di ogni settore dell'occupazione specie per quello industriale ed agricolo.

Nell'interesse superiore della produzione

Il Sottosegretario espone i risultati di alcune ricerche statistiche desunte, per l'attività industriale, dalle rivelazioni degli ispettori corporativi, per l'attività agricola, da quelle dell'stituto centrale di statistica e per le altre attività da indicazioni caratteristiche dell'andamento dei salari e degli stipendi. Da tali risultanze può desumersi quale è lo stato attuale della situazione salariale dei prestatori d'opera intellettuali e manuali nei vari rami della produzione nazionale. Egli espone anche alcuni interessanti dati statistici circa le variazioni avvenute in questi ultimi anni, sia nel salario medio orario domenicale, sia nel salario medio orario reale degli operai dell'industria e dell'agricoltura.

Il Sottosegretario infine parla degli orientamenti attuali di alcuni rami della produzione in relazione alla situazione salariale per quanto riguarda la distinzione tra consumo interno e consumo destinato all'esportazione e comunica i risultati principali dell'azione che le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, mercè l'ausilio morale del Partito e l'opera moderatrice del Ministero, hanno compiuto e compiono tenendo presente, non una egoistica difesa di particolari posizioni di ceti o di gruppi, ma una visione integrale delle esigenze o degli interessi della produzione nazionale esaminata in un concorde e cordiale spirito di collaborazione.

Il Sottosegretario termina la sua ampia e lucida esposizione accennando a taluni esempi recentissimi, come gli accordi intervenuti in questi ultimi giorni presso il Ministero delle Corporazioni per quanto riguarda il contratto collettivo dell'industria laniera del biellese e l'accordo riduttivo dei cottimi per i Cantieri navali dell'Adriatico, nei quali le due Confederazioni interessate dei datori di lavoro e dei prestatori di opera, avendo di mira gli interessi superiori della produzione, hanno convenuto importanti adeguazioni salariali. Egli fa presente che l'azione del Ministero deve a suo parere continuare nella via già tracciata dal Duce e percorsa con spirito di fascistica obbedienza, tenendo presenti, da una parte le esigenze del mercato interno, e dall'altra la necessità di potenziare e mantenere il livello dell'esportazione.

L'approvazione del Capo del Governo alla relazione di S. E. Biagi

Il Duce, riassumendo la discussione, approva l'ampia relazione che il Sottosegretario ha fatto e che ha posto in giusta luce i problemi più importanti relativi alla politica salariale che il Regime persegue in questo periodo. Egli conclude affermando di ritenere che il Comitato corporativo centrale condividerà pienamente tali direttive.

Il Comitato infatti prende atto della relazione fatta dal Sottosegretario alle Corporazioni e la seduta, essendosi esaurita la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, è tolta.

La consegna a Vito Mussolini dell'aereo della Squadriglia federale di Milano

MILANO, 9

Ieri alle 16, sul campo di Taliedo, con una cerimonia austera e significativa è stata fatta la consegna di un apparecchio della Squadriglia federale, e precisamente quello che porta il nome di «Aldo Sette», Martire della Rivoluzione, al direttore del *Popolo d'Italia*, Vito Mussolini. Alla consegna erano presenti tutti i membri della Federazione e del Fascio e il corpo redazionale del *Popolo d'Italia*.

Vito Mussolini si è avvicinato all'apparecchio, smagliante nella sua tinta ... e Rino Parenti gli ha rivolto calde parole alle quali Vito Musoslini ha risposto ringraziando. Poi è salito sull'apparecchio col quale ha compiuto un lungo volo sulla città.

Provvedimenti per i marittimi iscritti alla Cassa di previdenza

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente provvedimenti in favore dei marittimi iscritti alla Cassa invalidi della marina mercantile. Con altro decreto la Cassa invalidi assume la denominazione di Cassa nazionale fascista per la previdenza della gente del mare.

Omaggio di fascisti sardi al Duce

CAGLIARI, 9

I fascisti di Sant'Antioco, in segno di gratitudine per la decisione presa dal Partito riguardante l'uso del panno sardo, l'antico orbace, per la divisa invernale dei fascisti, hanno voluto offrire in omaggio al Duce il tessuto necessario per la sua giubba.

La festa dell'arma azzurra

L'Aeronautica oggi di guardia alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 9

Domani la R. Aeronautica, nella ricorrenza della festa dell'Arma e della sua santa patrona, la Madonna di Loreto darà il cambio alle Camicie nere nella guardia alla Mostra della Rivoluzione. Lo scambio delle consegne fra la guardia dell'Aviazione e quella della Milizia avrà luogo alle ore 9 precise con la rappresentanza di un battaglione di avieri e di uno della Milizia, con la musica dell'Aeronautica. Assisteranno inoltre tutti gli ufficiali in servizio dell'Aeronautica e della Milizia.

Il Patto antibellico sudamericano

L'adesione italiana comunicata al Governo argentino

BUENOS AIRES, 9

L'Ambasciatore d'Italia ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri «ad interim» sig. Melo. Egli ha dichiarato tra l'altro che Mussolini ha accettato il punto di vista dei Ministri degli Esteri dell'Argentina e del Brasile ed approva lo spirito del Patto di non aggressione proposto dal sig. Saavedra Lamas, i cui principii concordano con gli scopi della politica internazionale dell'Italia.

Il Consiglio dei Ministri approva il bilancio preventivo 1934-35

Per il collocamento degli orfani di guerra - Modifiche all'ordinamento giudiziario - Norme di condominio per le cooperative edilizie a contributo statale - Provvidenze per la Marina Mercantile

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di decreto riguardante modificazioni alla legge sull'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

Il provvedimento è inteso: a) unificare l'ordinamento amministrativo dell'Opera; b) ad unificare l'attività assistenziale in favore degli orfani di guerra, rendendo possibile il concentramento, nell'Opera, delle istituzioni pubbliche che funzionano con autonomia di gestione, per l'indicato scopo; c) a predisporre sulla base della nuova organizzazione, il graduale passaggio dell'attività medesima a beneficio degli orfani comuni; d) ad agevolare, intanto, il collocamento degli orfani di guerra in posti di lavoro e a stabilire, d'altra parte, una preferenza in favore delle orfane di guerra, anche maggiorenni, per la concessione, da parte di enti in genere, di premi di nuzialità.

Il Maggio musicale fiorentino

Un disegno di legge con il quale si stabilisce che le manifestazioni del «Maggio musicale fiorentino» abbiano luogo ogni due anni, anzichè ogni triennio, attraverso il favorevole risultato delle prime rappresentazioni svoltesi nel maggio del corrente anno.

Uno schema di decreto con il quale viene abrogato l'art. 3 dell'allegato all'art. 42 della legge 8 agosto 1895, che prescrive alla Corte dei Conti determinati accertamenti in sede di registrazione dei decreti di collocamento a riposo su domanda dei funzionari delle pubbliche amministrazioni.

Uno schema di provvedimento riguardante la proroga dei pieni poteri al Commissario straordinario del Reale Automobile Club d'Italia, per consentire a detto Commissario di condurre a termine l'opera di definitivo riassetto di detto ente, specie per quanto concerne l'attuazione delle nuove norme statutarie e regolamenti già proposti ed in corso d'approvazione.

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro degli Esteri ha fra l'altro approvato i verbali n. 6 e n. 23 della Commissione italo-svizzera istituita nel 1928 per la definizione delle controversie di confine tra l'Italia e la Svizzera, firmati a Chiasso il 14 settembre 1933, nonchè uno schema di provvedimento, col quale viene modificato il trattamento economico del personale dipendente dal Ministero degli Esteri, al fine di regolarlo su basi meglio rispondenti agli ordinamenti in vigore e alle attuali esigenze del bilancio.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Capo del Governo Ministro degli Interni:

Uno schema di provvedimento con cui si prorogano, sino al 31 marzo 1934, i poteri straordinari, concessi al presidente generale dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, col R. D. L. 6 luglio 1933 per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale.

La legge elettorale

Uno schema di provvedimento recante modificazioni agli articoli 47, 48 e 49 del testo unico della legge elettorale politica, approvato col R. D. L. 2 settembre 1928.

Si tratta di lievi modifiche, dirette ad aggiornare le disposizioni di detto testo, per quanto riguarda la denominazione e gli organi sociali delle Confederazioni nazionali, di associazioni sindacali legalmente riconosciute, in modo da porle in armonia con le norme del Regio Decreto 15 gennaio 1931.

Uno schema di provvedimento col quale si apportano alcune modifiche alla legge 22 maggio 1913, n. 468, concernente l'esercizio delle farmacie.

Con tale provvedimento, mentre si regola la posizione di quelle farmacie, il cui diritto di esercizio ventennale viene ora a scadere, per effetto delle disposizioni della legge 1913, prevedendo, all'uopo, opportuni ed equi temperamenti, intesi ad attenuare gli effetti di natura economica derivanti dalla rigida applicazione delle disposizioni medesime, si introducono, altresì, alcune sostanziali modifiche alle norme, in atto vigenti per l'esercizio delle farmacie. Le modifiche sono essenzialmente ispirate al criterio di restituire alla funzione sociale, propria dell'assistenza farmaceutica, l'assoluta prevalenza su tutti gli interessi particolaristici di categoria; ciò in omaggio ai principi corporativi del Regime fascista, ed in correlazione al carattere professionale dell'esercizio farmaceutico. Opportune provvidenze sono state, infine, dettate per assicurare l'assistenza farmaceutica anche nei più piccoli comuni e nei centri rurali ovviando alle non poche deficenze ed ai rilevanti inconvenienti che in atto si lamentano, con grave disagio di quelle popolazioni.

Uno schema di provvedimento recante norme per la disciplina dei servizi automobilistici del Ministero dell'Interno.

Le opere pubbliche nelle Colonie

Indi il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento che sospende l'applicazione di alcune norme della legge organica per l'amministrazione della Tripolitania e Cirenaica 23 giugno 1927. La proroga autorizzata dal decreto in questione si riferisce all'applicazione di alcune norme di carattere finanziario comprese nella legge organica e all'istituzione, in dette Colonie, di delegazioni della Corte dei Conti.

Uno schema di decreto che approva le norme per l'esecuzione delle opere pubbliche nelle Colonie. Le numerose difficoltà d'applicazione nelle Colonie di tutto il complesso della legislazione vigente nel Regno per l'esecuzione delle opere pubbliche, hanno consigliato la revisione ed il coordinamento delle norme stesse, nonchè la loro raccolta in un testo organico ed uniforme, al fine di dare a sì importante servizio nelle Colonie un assetto rispondente alle reali necessità dei luoghi. Il testo approvato non si discosta sostanzialmente dalle norme vigenti del Regno e tiene gran conto dell'esperienza finora acquistata.

Su proposta poi del Ministro della Giustizia, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Cambiale e vaglia cambiario

Uno schema di decreto che modifica le disposizioni concernenti la cambiale ed il vaglia cambiario.

Con il R. D. L. 25 agosto 1932 convertito nella legge 22 dicembre 1932, vennero rese esecutive nel Regno le convenzioni concernenti la unificazione delle norme sulla cambiale, stipulate a Ginevra il 7 giugno 1930. In esecuzione delle dette convenzioni occorre ora coordinare le disposizioni della legislazone interna con le convenzioni medesime. Ciò importa la necessità di anticipare la riforma del Codice di commercio nelle parti concernenti la cambiale ed il vaglia cambiario. A ciò provvede il predetto schema di decreto, sul quale è stato già sentito il parere della Commissione parlamentare, di cui all'articolo 2 della legge 30 dicembre 1923, potendo il decreto suddetto venire emanato in virtù dei poteri conferiti al Governo dalla legge stessa e da quella del 4 giugno 1931. Le norme del provvedimento sono nella massima parte riproduzione degli accordi di Ginevra, i quali, essendo stati già ratificati dal Governo, non possono, naturalmente, essere modificati; nella residua parte, o concretizzano le riserve fatte dall'Italia al momento della ratifica degli accordi, ovvero sono dirette al coordinamento delle norme medesime con le altre attinenti alla stessa materia. E' da rilevare che, essendosi già avuto il prescritto numero di ratifiche, le accennate convenzioni di Ginevra entreranno in vigore il 1.o gennaio 1934, e quindi prima della stessa data dovranno essere pubblicate le nuove norme interne sulla cambiale e sul vaglia cambiario.

I magistrati fuori ruolo organico

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni all'ordinamento giudiziario, allo scopo di usufruire nel modo più completo dell'opera dei magistrati posti fuori del ruolo organico perchè incaricati di studi legislativi.

Con questo provvedimento si dà facoltà al Ministro della Giustizia di destinare temporaneamente i magistrati stessi agli uffici giudiziari della sede in cui risiedono, al fine di esercitarvi le funzioni del loro grado o di grado equiparato, compatibilmente beninteso con le esigenze dello speciale incarico. In tal modo, senza aumento di posti e senza aggravio finanziario di sorta, sarà acconsentito di ovviare in qualche modo alle gravi necessità degli uffici giudiziari, ed in ispecie a quelle della Corte di Cassazione del Regno, ove per l'espletamento normale dell'ingente lavoro non sempre è sufficiente l'opera dei magistrati di pianta. Con il medesimo provvedimento si dà facoltà allo stesso Ministro della Giustizia di trattenere temporaneamente, per esigenze di servizio, negli attuali posti assegnati dalle piante, i Pretori e i primi Pretori, che dovrebbero essere destinati ai posti di pianta propri del loro grado, fissati nell'apposita tabella, entro il due giugno 1934, e, correlativamente, di destinare Pretori ai posti scoperti di primo Pretore.

Naturalmente, una volta cessate le esigenze di servizio, si addiverrà all'integrale applicazione della tabella, provvedendo, anche d'ufficio, ai necessari spostamenti del personale.

Il matrimonio degli invalidi di guerra

In seguito, dal Consiglio dei Ministri, sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge col quale, a modifica delle disposizioni di cui ai decreti 12 luglio 1923 e 28 agosto 1924, viene considerato utile agli effetti della riversibilità della pensione, il matrimonio contratto dagli invalidi di guerra fino al 31 dicembre 1940.

Prima dell'avvento del Governo fascista, venendo a morte un invalido di guerra, sia pure in dipendenza delle ferite riportate in combattimento, la vedova e gli orfani non avevano diritto alla riversibilità della pensione se il matrimonio non fosse stato contratto anteriormente all'evento di guerra, salvo una limitata eccezione per gli invalidi di prima categoria. Il Governo fascista accordò subito, con il citato decreto legislativo 12 luglio 1923, la riversibilità della pensione a favore delle famiglie degli invalidi di ogni categoria, quando il matrimonio fosse stato contratto entro 5 anni dalla data di decorrenza dell'assegno già goduto dal militare. Poichè questo termine non è risultato ancora sufficiente, specie nei riguardi delle classi più giovani, che tanto contributo di sangue e di valore hanno dato alla guerra, il Consiglio dei Ministri ha approvato il provvedimento di cui trattasi ed in forza del quale — come si è detto — verrà ritenuto utile agli effetti della riversibilità della pensione il matrimonio contratto fino al 31 dicembre 1940.

Uno schema di provvedimento inteso a sopprimere il fondo di integrazione dei disavanzi del bilancio provinciale, previsto dall'articolo 325 del T. U. sulla finanza locale approvato con R. D. 14 settembre 1931, o contemporaneamente per dare il mezzo alle provincie di provvedere alla formazione dei loro bilanci, a modificare le disposizioni del T. U. medesimo regolatrici delle sovrimposte provinciali.

Uno schema di provvedimento che apporta talune modifiche al regolamento per il personale degli uffici finanziari.

Uno schema di provvedimento col quale, in considerazione di talune gravi circostanze verificatesi nel 1933 a danno della risicoltura nazionale, quali il peggioramento del mercato risicolo e le straordinarie riduzioni che la amministrazione ha dovuto apportare ai quantitativi di acqua dispensati dai canali demaniali di irrigazione (canali Cavour) a motivo della eccezionale magra dei fiumi alimentatori, viene disposto lo sgravio di metà del corrispettivo dovuto dagli utenti al Demanio per la stazione irrigatoria estiva del 1933, riferibilmente ai quantitativi d'acqua destinati alle risaie.

Uno schema di decreto relativo alla creazione di ente morale dell'Istituto di previdenza, assistenza e credito per il personale del Banco di Napoli ed allo statuto dell'ente stesso.

Il bilancio preventivo dello Stato

Il Consiglio dei Ministri, ha poi, proceduto all'esame del bilancio di previsione per il prossimo esercizio 1934-35. Le assegnazioni della spesa, dopo rigorosa revisione, sono state stabilite, per la parte effettiva, come appresso.

Finanze: 10.186.575.206.19.
Giustizia: 487.102.400.
Esteri: 201.154.600.
Colonie: 448.346.581.50.
Educazione Naz.: 1.757.430.858.80.
Interno: 749.485.000.
Lavori Pubblici: 1.056.234.500.
Comunicazioni: 642.392.397.17.
Guerra: 2.520.587.746.88.
Marina: 1.184.780.477.
Aeronautica: 710.060.000.
Agricoltura e Foreste: 613.050.044.
Corporazioni: 78.961.244.80.
Totale: 20.636.101.056.14.

In confronto alle previsioni dell'esercizio corrente si hanno le seguenti differenze (milioni di lire) — (le prime cifre si riferiscono all'esercizio 1933-34; le seconde all'esercizio 1934-35 e le terze alle differenze in più o in meno).

Finanze:	*9.884*	*10.187*	*in + 303*
Giustizia:	*485*	*487*	*in + 2*
Esteri:	*203*	*201*	*in — 2*
Colonie:	*458*	*448*	*in — 10*
Educaz. Naz.	*1.724*	*1.757*	*in + 33*
Interno:	*765*	*750*	*in — 15*
Lav. Pubbl.:	*1.149*	*1.056*	*in — 93*
Comunicaz.:	*661*	*642*	*in — 19*
Guerra:	*2.621*	*2.521*	*in — 100*
Marina:	*1.359*	*1.185*	*in — 174*
Aeronautica:	*696*	*710*	*in + 14*
Agricoltura:	*550*	*613*	*in + 63*
Corporazioni:	*59*	*79*	*in + 20*
Totali:	*20.614*	*20.636*	*in + 22*

La maggiore spesa pel bilancio delle Finanze è determinata dal disavanzo ferroviario e dai maggiori oneri per gli interessi sul debito pubblico. Il lieve aumento di milioni due nel bilancio della Giustizia deriva da assegnazioni occorrenti per i servizi delle manifatture carcerarie e ad esso fa riscontro un'incremento di entrata di maggiori stanziamenti pel bilancio dell'Educazione Nazionale dipendente dall'apertura di nuove scuole in relazione alla accresciuta popolazione e quelli dei bilanci dell'Agricoltura e delle Corporazioni a provvidenze adottate per tutelare e sostenere le attività produttive del Paese. I bilanci degli Esteri, delle Colonie, dell'Interno, dei LL. PP. e delle Comunicazioni presentano tutti riduzioni per un'importo che ascende in totale a milioni 139. Un'ulteriore riduzione per 260 milioni è stata introdotta in complesso nei bilanci militari, il che è stato possibile mercè l'utilizzazione di rimanenze attive.

Le entrate effettive, tenuto presente l'andamento dei singoli cespiti nell'esercizio in corso sono state previste in milioni 17.663, pur essendo state accertate nell'esercizio 1932-33 in milioni 18.217. Di fronte ad una previsione di spesa di milioni 20.636 si ha per il prossimo esercizio 1934-35 un disavanzo presunto di milioni 2.974.

Successivamente il Capo del Governo, Ministro della Guerra, ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

Provvedimenti militari

Lo schema di disegno di legge portante varianti all'art. 13 della legge sull'ordinamento del R. Esercito.

L'innovazione si riferisce alle scuole militari, delle quali nella nuova disposizione viene riportata soltanto la elencazione di specie, mentre per la determinazione del numero dell'ordinamento e degli eventuali raggruppamenti si rimanda a successivi provvedimenti da emanarsi per decreto reale.

Lo schema di provvedimento concernente la sistemazione degli ufficiali della specialità treno muniti della laurea di

ingegneria. Poichè la laurea in ingegneria fu già considerata titolo valido per il reclutamento delle armi del genio e di artiglieria, si è ritenuto equo consentire il trasferimento nelle predette armi, a domanda, degli ufficiali delle armi stesse appartenenti alla specialità treno che risultino in possesso di quel titolo di studio.

Lo schema di provvedimento portante modifica all'art. 20 del testo unico sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito. Il provvedimento, nell'interesse dell'amministrazione e anche dei singoli, vuole rendere possibile l'assegnazione definitiva al personale dei depositi cavalli stalloni dei tenenti d'artiglieria e cavalleria che, durante il relativo periodo di esperimento, siano stati o siano promossi al superiore grado.

L'avanzamento degli ufficiali

Uno schema di disegno di legge portante modificazioni al testo unico sull'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito ed alla legge 11 marzo 1926 sull'ordinamento.

La legge consente già al Ministro della Guerra di trattenere in servizio fino al limite di età del grado superiore i Tenenti Generali di artiglieria e del genio capi dei servizi tecnici. Per ragioni di equa uniformità la facoltà è ora estesa a vantaggio del Tenente Generale del servizio tecnico automobilistico, nonchè dei Maggiori Generali di artiglieria, del genio e del servizio tecnico automobilistico che siano a capo dei rispettivi servizi tecnici. E' previsto inoltre che anche il Generale capo del servizio ippico e veterinario possa conseguire l'avanzamento se riconosciuto in possesso di una eccezionale competenza tecnica. Sono infine contenute nel provvedimento disposizioni di coordinamento.

Uno schema di provvedimento di legge che stabilisce nuovi requisiti per l'avanzamento degli ufficiali del Regio Esercito e per il loro trasferimento nel Corpo di Stato Maggiore. Per tradurre in pratica il concetto della maggior valorizzazione dei servizi resi dagli ufficiali dell'Esercito alle truppe, al comando dell'unità inerente al rispettivo grado, sono stati stabiliti, in aggiunta a quelli già richiesti, taluni nuovi requisiti sia per l'avanzamento, sia per il trasferimento nel Corpo di Stato Maggiore, requisiti consistenti in periodi di permanenza minima al comando delle varie unità, con la partecipazione in taluni casi ad un certo numero di esercitazioni estive.

Uno schema di provvedimento recante modificazioni alla legge 20 dicembre 1932. I vantaggi previsti dalla citata legge in favore dei capitani che abbiano ultimato i corsi della Scuola di guerra conseguendo il trasferimento nel Corpo di Stato Maggiore sono estesi, per ragioni di equa uniformità, ai capitani che, dopo i corsi predetti siano stati trasferiti in servizio di Stato Maggiore.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 20 dicembre 1932 sulle servitù militari.

Uno schema di decreto che modifica il precedente decreto primo maggio 1930 sulle Accademie militari. Il provvedimento estende il beneficio della mezza retta gratuita per i corsi ordinari delle Accademie militari di Modena e Torino ai figli dei sottufficiali, come già è ammesso per i figli degli ufficiali e degli impiegati civili.

Poi, su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha approvato:

Per il volo a vela

Uno schema di decreto inteso a disciplinare il trasporto su aeromobile delle armi e munizioni da caccia. Con questo provvedimento viene autorizzato il trasporto delle armi e munizioni da caccia sugli aeromobili delle linee aeree commerciali, trasporto che in base al R. D. 11 aprile 1932 poteva essere concesso solo nei riguardi degli aeromobili da turismo. Per quanto concerne le formalità necessarie ad ottenere l'autorizzazione rimangono ferme le prescrizioni del suddetto R. D.

Uno schema di provvedimento che apporta emendamenti al regolamento sulla navigazione aerea nella parte riguardante il volo degli aeromobili senza motore detti «Alianti».

Con questo provvedimento viene interamente disciplinata la materia riguardante il volo a vela, offrendo notevoli facilitazioni allo sviluppo di tali attività. Si dà innanzi tutto il nome tecnico agli aeromobili destinati al volo a vela, adottando la denominazione di «Alianti». Questi sono poi distinti nelle due sottospecie di «Libratori» e «Veleggiatori», e lo schema di provvedimento, mentre estende ai Veleggiatori, con apposite opportune modifiche, le prescrizioni regolamentari vigenti per le altre categorie di aeromobili, limita al minimo le formalità e gli obblighi attinenti ai Libratori. Si facilitano altresì le formalità attinenti al rilascio dei brevetti per il pilotaggio degli Alianti e si aumenta da lire 1000 a lire 2000 il premio d'incoraggiamento che il Ministero dell'Aeronautica può concedere ai costruttori di Alianti.

Sviluppo della Discoteca di Stato

Indi è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale uno schema di disegno di legge che estende l'attività della Discoteca di Stato anche a manifestazioni interessanti la cultura musicale, scientifica, letteraria e le tradizioni ed i costumi del Paese.

Con la legge 3 gennaio 1929 venne istituita la Discoteca di Stato, allo scopo di raccogliere e conservare per le future generazioni la viva voce dei cittadini italiani che abbiano illustrata la Patria e se ne siano resi benemeriti. Col provvedimento ora approvato dal Consiglio dei Ministri l'attività della Discoteca viene estesa a tutte le manifestazioni interessanti la cultura musicale, scientifica, letteraria, nonchè le tradizioni ed i costumi del Paese.

Stabilisce inoltre, in analogia a quanto, nel superiore interesse degli studi, è disposto dalla legge 26 maggio 1932, l'obbligo da parte delle Case fonografiche italiane o rappresentate in Italia di inviare alla Discoteca di Stato copia di tutte le pubblicazioni fonografiche. Poichè d'altra parte la Discoteca potrebbe avere interesse, per il conseguimento dei suoi fini, di possedere le matrici di riproduzione di alcuni dischi, e poichè non sarebbe opportuno far gravare il costo di esse sulle ditte fonografiche, viene stabilito che la Discoteca le acquisterà a prezzo di costo. Si autorizza infine la Discoteca di Stato a concedere in uso le matrici all'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra per trarne dischi da diffondere mediante vendita. Gli utili, tranne una percentuale da versarsi all'Erario, e che verrà stabilita nell'atto della concessione, saranno devoluti ai servizi assistenziali dell'Associazione stessa. Tale concessione non è che un'estensione del privilegio opportunamente già stabilito a favore dell'Associazione.

Uno schema di decreto concernente la costituzione di Giunte per l'istruzione media classica, scientifica e magistrale. La legge 15 giugno 1931 di riordinamento dell'istruzione tecnica istituì presso ogni Provveditorato agli studi una speciale e distinta Giunta per le scuole di istruzione tecnica. Il provvedimento suindicato ricostituisce la Giunta per l'istruzione media con competenza limitata ai licei, ginnasi, licei scientifici e istituti magistrali quale fu in origine in base alla legge 6 maggio 1923 e chiama a farne parte un rappresentante dell'O.N.B.

Su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio dei Ministri ha poi approvato:

Per i danneggiati dalle alluvioni

Uno schema di provvedimento, che autorizza la spesa di lire 50 milioni per l'esecuzione di opere necessarie per riparare i danni prodotti dal maltempo in varie zone del territorio nazionale durante questo autunno, e specialmente nei giorni scorsi in numerose provincie dell'Italia meridionale e insulare.

Per quanto riguarda dette Provincie, poichè si tratta in generale di danni della stessa natura di quelli verificatisi in seguito alle alluvioni e mareggiate degli anni dal 1929 al 1932, in dipendenza dei quali furono emanate speciali disposizioni, e poichè anche le località colpite sono pressochè le stesse, il nuovo provvedimento prevede l'estensione delle accennate disposizioni. In alcuni casi, nei quali più grave si è manifestato il pericolo di maggiori danni, l'Amministrazione dei LL. PP. ha già disposto immediati interventi a tutela della pubblica incolumità, così che alle popolazioni colpite non è mancata la necessaria assistenza, che le disposizioni proposte dal Ministro dei LL. PP. consentiranno ora di sviluppare in modo più rapido ed adeguato.

Uno schema di provvedimento col quale viene prorogato per un biennio il termine scadente al 31 dicembre venturo, relativo alla facoltà di protrarre le occupazioni temporanee di terreni occorsi per l'esecuzione di lavori pubblici nei Comuni danneggiati dal terremoto del 1908, e vengono inoltre prorogati per un altro quinquennio il termine entro il quale i Comuni colpiti dall'indicato terremoto possono fare piani regolatori, nonchè il termine di applicazione della speciale procedura ora vigente per la determinazione e il pagamento delle indennità di espropriazioni di opere pubbliche. Inoltre si si riconosciuto opportuno consentire all'ente edilizio di Reggio Calabria, per l'eventualità che possa esplicare la sua attività edilizia anche fuori dell'ambito del vecchio centro di quel capoluogo, l'adozione delle speciali suindicate norme di procedura, per le espropriazioni cui dovesse addivenire. Connesse con le dette disposizioni, che tendono ad agevolare le opere di sbaraccamento, sono comprese nello stesso provvedimento alcune altre norme per definire questioni presentatesi recentemente nella gestione delle case economiche e popolari nelle zone terremotate.

Le cooperative edilizie

Uno schema di provvedimento contenente le norme di condominio per le cooperative edilizie a contributo statale mutuatarie della Cassa depositi e prestiti.

In seguito ad una deliberazione precedente, nella quale il Consiglio dei Ministri aveva in linea di massima approvato lo schema di provvedimento legislativo con il quale viene regolato il condominio per le cooperative edilizie a contributo statale e mutuatarie della Cassa Depositi e Prestiti, è stato predisposto lo schema di provvedimento definitivo del R. D. L. relativo a dette norme di condominio. Con tale provvedimento si disciplina, con norme adeguate, la precisa posizione dei soci di quelle cooperative le quali con la stipulazione dei contratti di mutuo individuale, entrano in regime di proprietà, e si determinano gli obblighi e diritti dei soci, sia nei rapporti tra loro stessi, sia nei confronti della cooperativa e dell'ente mutuatario, specie nei riguardi di quest'ultimo, per quanto si attiene alla buona conservazione degli stabili soggetti a garanzia ipotecaria. Si è venuto così ad integrare il diritto vigente, costituito da insufficienti disposizioni del Codice civile da un lato e dall'altro da disposizioni frammentarie incomplete sull'edilizia popolare ed economica, consacrate in provvedimenti di natura ed efficacia diversa, tenendo conto altresì delle fonti sussidiarie: la prassi amministrativa, concretatasi nei provvedimenti dell'apposita Commissione di vigilanza sulle cooperative edilizie, la giurisprudenza del Consiglio di Stato ed infine, il regolamento di condominio delle singole cooperative. In tal modo, consacrando dette norme in un provvedimento legislativo, si sono eliminati dubbi e sciolte riserve che le disposizioni particolari sull'edilizia popolare contengono, colmando lacune esistenti e lamentate in materia, nonchè coordinando le disposizioni vigenti, sia fra loro, sia con quelle nuove più direttamente attinenti al condominio che si vengono ad emanare. D'altra parte si è creduto opportuno stabilire che i diritti e gli obblighi dipendenti dalla comunione, in quanto non siano regolati dalle norme suddette, potranno essere disciplinati da regolamenti interni che i Consigli di amministrazione dovranno adottare previa approvazione del Ministro dei LL. PP. e della Cassa Depositi e Prestiti.

Come è regolato il condominio

Si sono in particolare specificati gli elementi che formano oggetto di condominio, regolati l'amministrazione del condominio e i diritti e obblighi dei condominii, stabilendo la costituzione di cooperative a sè stanti, per ogni condominio, purchè il numero dei condominii non sia minore di tre.

Si sono preveduti i casi di cessione degli alloggi assegnati, di riscatto totale e parziale e si sono stabilite le modalità da seguire in caso di morosità nei pagamenti e le eventuali sanzioni da adottare. Infine si è stabilito che, per il periodo di 10 anni dal provvedimento di frazionamento delle cooperative, tutte le controversie insorgenti in materia di condominio dovranno essere sottoposte all'esame della Commissione di vigilanza sull'edilizia popolare ed economica, stabilendo le modalità degli eventuali ricorsi. Trascorso il decennio, è stabilito che tali questioni dovranno essere sottoposte al giudizio di tre arbitri.

In seguito il Ministro dell'Agricoltura ha sottoposto al Consiglio che ha approvato:

Uno schema di provvedimento che proroga per 2 anni l'applicazione dell'Art. 2 del decreto 30 dicembre 1923 riguardante i regi tratturi e le regie trazzere.

Uno schema di provvedimento per la proroga di alcuni dei termini stabiliti dai decreti legge 20 marzo 1933 e 24 luglio 1933, concernenti provvedimenti a favore dei bachicoltori per la campagna bacologica 1933. Riconosciuta l'opportunità di assoggettare a controllo le denunzie per il conseguimento del premio bozzoli, il provvedimento proroga dal 30 nomine per il pagamento dei premi ai bavembre u. s. al 30 aprile prossimo il terchicoltori.

Demolizioni e premio di navigazione

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di provvedimento per l'assegnazione di un nuovo contingente di naviglio da carico da demolire;

Uno schema di provvedimento concernente la proroga del premio di navigazione per l'anno 1934.

Infine, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale si estende l'applicazione delle disposizioni del decreto legge 13 agosto 1926, alle liquidazioni di enti di consumo. Con tale provvedimento si estendono agli enti di consumo, comunque costituiti, le disposizioni della liquidazione coatta già stabilite per i consorzi di cooperative di produzione e lavoro, eliminando il dubbio che per essi vigano le norme del Codice di commercio sulle liquidazioni delle società commerciali.

Uno schema di decreto concernente la gestione transitoria dei contratti di assicurazione trasferiti all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dai Sindacati di mutua assicurazione infortuni, in liquidazione. Il provvedimento proroga di sei mesi a decorrere dal 31 dicembre 1933 il regime transitorio istituito dall'art. 6 del decreto 29 maggio 1933, per la gestione dei contratti trasferiti dai Sindacati infortuni, all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Tale proroga si è resa necessaria, non essendo state ancora istituite in seno alll'«Infail» le sezioni di categoria previste dal R. D. 23 marzo 1923, alle quali molti dei contratti predetti possano aver titolo per appartenere.

Uno schema di decreto che accorda la protezione temporanea alle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla 15.a Fiera campionaria di Milano.

Uno schema di provvedimento che sottopone a nuova disciplina la materia delle mostre, fiere ed esposizioni. Tale provvedimento detta norme speciali circa l'autorizzazione di dette manifestazioni, che viene demandata al Ministero delle Corporazioni e rende più organico il controllo del Governo sulle istituzioni medesime. Istituisce inoltre il calendario ufficiale di tutte le manifestazioni del genere che annualmente hanno luogo nel Regno.

Uno schema di provvedimento per la costituzione presso il Ministero delle Corporazioni di un Comitato nazionale per l'industria dei colori organici sintetici.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione di dicembre, ha avuto termine alle ore 12.25.

L'Istituto del Medio ed Estremo Oriente
verrà inaugurato il 21 dicembre

ROMA, 9

Il 21 dicembre in Campidoglio avrà luogo l'inaugurazione dell'Istituto del Medio ed Estremo Oriente.

Sanguinosa giornata di rivolta in Spagna
Il movimento estremista represso in numerosi centri dopo violenti conflitti - 40 morti e centinaia di feriti?

MADRID, 9

Vari tentativi rivoluzionari ad opera degli anarchico-sindacalisti sono scoppiati in provincia e specialmente a Barcellona, Saragozza, Olesa, de Monserrat e Logrono. Le misure preventive adottate dal Governo hanno permesso di fronteggiare la situazione senza poter evitare tuttavia numerose vittime tanto fra rivoltosi che fra gli agenti della forza pubblica. Sono stati scoperti vari depositi clandestini di armi ed esplosivi. Si è proceduto al sequestro di un rilevante numero di bombe ad Almeria, Gijon e Santiago Compostela. Il piano dei rivoluzionari sembrava diretto a impadronirsi delle armi nelle caserme, ma ovunque essi hanno tentato di dare l'assalto sono stati respinti.

Lo «stato di prevenzione»

I rimaneggiamenti nel Ministero che, a seguito della costituzione della nuova Camera, sembravano imminenti, sono stati rinviati a martedì prossimo. Nella seduta straordinaria tenuta stamane dal Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio ha annunciato che in tutta la Spagna è stato dichiarato lo «stato di prevenzione».

Il Presidente del Consiglio, Martinez Barrios, ha dichiarato all'United Press che, a suo giudizio, l'insurrezione avrà manifestazioni ancor più violente nella serata e domani, domenica. Fino ad ora egli ha avuto notizia di quattordici morti in varie città. Ha anche rilevato che il movimento sembra circoscritto alle regioni settentrionali e orientali e precisamente alle provincie di Saragozza, Logrono, Teruel, Barcellona e Huesca; quelle meridionali si mantengono tranquille. Barrios attribuisce la responsabilità del movimento alla Federazione anarchica, i cui capi a Madrid e in altre città sono stati già arrestati.

Il Presidente del Consiglio ha inoltre dichiarato che se sarà necessario, il Governo dichiarerà lo stato d'assedio. Per il momento però, la situazione non presenta quei caratteri di gravità che giustifichino un tale provvedimento.

Barrios ha aggiunto che qualsiasi tentativo insurrezionale in Madrid sarà affrontato con la maggiore energia. La rivolta era da lungo tempo in preparazione: gli avvenimenti odierni non sono stati così risolutivi come speravano i loro promotori, grazie alle misure precauzionali adottate dal Governo. Permettetemi di dire, ha esclamato Barrios, che non vi è alcuna città in tutta la Spagna ove le forze armate non controllino la situazione. Le truppe inviate a Logrono sono giunte negli importanti centri ferroviari di Miranda del Hebro e di Cenicero, ove hanno completamente ristabilito l'autorità del Governo. Gli insorti, all'avvicinarsi delle truppe, si sono dispersi precipitosamente nelle campagne. In generale però essi sono bene armati, come è provato dal fatto che nei conflitti con la polizia le perdite d'ambo le parti press'a poco si equivalgono.

Un migliaio di arresti

Il movimento non si è esteso alla Spagna meridionale, per quanto anche colà non manchino forti organizzazioni anarchiche, come a Siviglia. Il Governo è sempre più convinto che animatrice della rivolta sia la Federazione anarchica iberica i cui due capi, Bonaventura Duruti e Felipe Ascaso, sono stati arrestati. Per tutta la giornata, nei vari centri dell'insurrezione sono stati operati numerosissimi arresti e questa sera si assicura che complessivamente si avvicinano al migliaio.

Le cifre ufficiali delle vittime sono da ritenere assai inferiori alla realtà. I morti infatti toccherebbero la quarantina e i feriti salirebbero a varie centinaia. Ma anche queste cifre non possono essere per ora controllate perchè le comunicazioni coi centri dell'insurrezione sono quasi ovunque interrotte. E' opinione del Governo che l'insurreziona sia ormai nel complesso definitivamente stroncata, anche se episodi di violenza continuano ad avvenire in qualche centro, come a Tormos, presso Huesca, ove una folla di duecento persone è riuscita a occupare il Municipio ed altri edifici pubblici, dopo aver sopraffatto la guarnigione locale della guardia civile, la quale ha dovuto asserragliarsi nella propria caserma in attesa di rinforzi.

In dieci o undici centri della Provincia di Huesca la forza pubblica domina completamente la situazione. Gli insorti in mattinata hanno messo un pesante autocarro attraverso la linea ferroviaria tra Saragozza e Logrono ritardando di parecchie ore la partenza di due direttissimi dalla prima stazione e di altri treni. Quando gli operai giunsero sul posto per rimuovere l'ostacolo furono accolti da fucilate e poterono assolvere l'incarico solo con la protezione della gendarmeria. Si ritiene che in serata anche nelle Provincie di Aragon e Rioja la situazione possa essere totalmente controllata dalle autorità.

Novanta bombe a Logrono

Madrid si mantiene tranquilla. Anche il Ministro degli Interni ha dichiarato stasera che il movimento si va estinguendo. Sono informato, egli ha detto, che l'ordine pubblico è stato completamente ristabilito in tutta la Provincia di Logrono fino dalle ore 16. Nei dintorni di quella città sono state scoperte novante bombe caricate ad altissimo esplosivo. La guardia civile, che in un primo tempo era stata costretta a rifugiarsi nella propria caserma, con l'arrivo di rinforzi ha potuto riprendere le proprie funzioni.

Nella Provincia di Alava l'insurrezione è pure definitivamente stroncata, i capi sono stati tutti arrestati e i depositi di armi e munizioni sono stati scoperti e sequestrati dalla polizia. A Calayud, presso Saragozza, i ribelli hanno incendiato una chiesa e tentato di dar fuoco al convento di San Benito; l'intervento della guardia civile, che ha fatto uso delle armi, ha scongiurato questa seconda distruzione. A San Vicente sul Municipio è stata issata una bandiera rossa e quando il Sindaco e le guardie municipali sono passate dinanzi alla sede del partito sindacalista, sono stati fatti oggetto di una fitta sparatoria; una guardia è rimasta uccisa.

Da informazioni ufficiali risulta che a Logrono un gruppo di carlisti, ai quali si erano uniti numerosi elementi anarchici sono venuti in conflitto con la polizia e con la guardia civica. I disordini sono continuati fino alle quattro di stamane quando i rivoltosi sono stati dispersi. Una guardia civica è rimasta uccisa e due sono state ferite. Vi sono poi diversi morti tra la popolazione civile. Rinforzi di guardia civica sono partiti da Victoria per Logrono. Altri disordini sono avvenuti a Haro, dove un capitano della guardia civica è stato gravemente ferito.

Cruenti scontri a Barcellona

La situazione si presenta particolarmente grave a Barcellona, dove già ieri sono avvenuti numerosi scontri tra anarchici e forza pubblica. Atti di violenza continuano a verificarsi specialmente nei quartieri periferici e nei sobborghi. Nelle vicinanze di un ospedale fuori della città gli anarchici, impossessatisi di carretti ed altro materiale, hanno eretto una barricata con l'intenzione di impedire il rifornimento dei viveri. Sono stati sparati anche colpi d'arma da fuoco, uno dei quali ha ferito gravemente all'addome un medico che era uscito dall'ospedale.

Una bomba è esplosa sulla pubblica via stasera alle 19, uccidendo due persone. Le autorità intensificano le già eccezionali misure di polizia e grossi cordoni sono stati disposti attorno alla caserma centrale di polizia e alla residenza del Governatore civile, nonchè attorno ai quartieri periferici più turbolenti.

Un treno partito da Bilbao per Saragozza è uscito dalle rotaie nelle vicinanze della stazione di Zuera. Si sono avuti dieci feriti, dei quali tre versano in gravissime condizioni. E' stato inviato un treno di soccorso. A quanto sembra si tratta delle conseguenze di un criminoso atto di sabotaggio.

Bollettino militare

ROMA, 9

Ufficiali Generali. Generali di Divisione: Ruggieri, è collocato in ausiliaria per età. Generali di Brigata: De Ambrosis, Artiglieria, è collocato in ausiliaria; Giamberini, colonnello Genio, è promosso Maggior Generale Genio; Marangio, colonnello Artiglieria, è nominato Generale Brigata Artiglieria e nominato Ispettore Mobilitazione Divisione Militare Terr. Messina; Manzoni, Fanteria, a. r. q. è collocato a riposo per limiti di età; Bosco, colonnello medico in a. r. q., è promosso Maggior Generale medico.

Corpo di Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Bergonzi, Comando Corpo d'Armata Firenze, è promosso colonnello Arma Artiglieria e nominato comandante 4.o Campagna; D'Arle, sottocapo di S. M. Corpo d'Armata Napoli, cessa appartenere Corpo e carica cui sopra ed è incaricato comando 61.o Fanteria.

Arma Fanteria: Salvalaio, comandante 6.o Alpini è collocato a disposizione Corpo d'Armata Alessandria; Azzoni, a disposizione Corpo d'Armata Roma, è nominato comandante 14.o Fanteria; Dani, comandante 61.o Fanteria, è nominato comandante Distretto Pinerolo; Cocconi, comandante 7.o Bersaglieri, è collocato a disposizione Comando Corpo Armata Milano; Ruggieri, comandante Distretto Agrigento, è nominato comandante 63.o Fanteria; Carrozza, comandante 93.o Fanteria, è collocato a disposizione Corpo d'Armata Bologna; Camussi, comandante Distretto Pinerolo, è nominato comandante 30. Fant.; Bausano, a disposizione Comando Corpo d'Armata Trieste, è nominato comandante 65.o Fanteria; De Marchi, comandante Distretto Treviglio, è nominato comandante 51.o Fanteria; Balteri, comandante 1.o Fanteria, nominato comandante Distretto Trento; Bucalossi, comandante 14.o Fanteria, nominato comandante Distretto Massa Carrara; Zambon, comandante 65.o Fanteria, è collocato a disposizione Corpo d'Armata Milano; Amodei, comandante 51.o Fanteria, è nominato comandante Distretto Parma; Gatti, comandante 5.o Fanteria, è nominato comandante Distretto Tortona; Malta, a disposizione Comando Corpo d'Armata Roma, è nominato comandante 7.o Bersaglieri; Intini, comandante Distretto Tortona, è nominato comandante 38.o Fanteria; Varda, comandante 38.o Fanteria, è nominato comandante 6.o Alpini; Tracchia, comandante 30.o Fanteria, cessa Comando ed è collocato a disposizione Ministero Colonie quale comandante Deposito Truppe Coloniali Napoli; Brancatelli, a disposizione Comando Corpo d'Armata Bologna, continua posizione cui sopra Comando Corpo d'Armata Napoli. Tenenti colonnelli: D'Arle, incaricato comando 85.o Fanteria, è promosso colonnello Arma Fanteria e nominato comandante detto Reggimento; Bellardini, 78.o Fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante 5.o Fanteria; Renzoni, id., id. è nominato comandante 1.o Fanteria; Tavella, 78.o Fanteria, è incaricato Comando Distretto Agrigento; Scattini, è collocato fuori quadro perchè trasferito R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica; Piatti dal Pozzo, 63.o Fanteria, rientra quadri cessando appartenere R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica; Brovarone, 1.o Alpini, è collocato a disposizione Comando Corpo Armata Torino; Caroncini, 61.o Fanteria, è trasferito 81.o Fanteria; Maraschini, 28.o id. è id id. Comando Distretto Roma; Marchesi, 91.o id. è id. id. Scuola Allievi Ufficiali complemento Moncalieri; Canistrà, Distretto Reggio Calabria, è id. id. Sottufficiali Casagiove; Biasucci, 85.o Fanteria, è id. id. Ufficiali complemento Salerno; Tabellini, cessa appartenere R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica ed è trasferito 6.o Bersaglieri.

Arma Cavalleria. Tenenti colonnelli: Cosentini, Cavalleggeri Monferrato, è trasferito Piemonte Reale Cavalleria.

Arma Artiglieria. Tenenti colonnelli: Tappi, direttore Artiglieria Corpo d'Armata Trieste, è collocato a disposizione detto Corpo d'Armata; Fabbricatore, comandante Distretto Catanzaro, è nominato comandante 9.o Centro automobilistico; Gobbi, capo-ufficio Comando Artiglieria Corpo Armata Trieste è nominato direttore Artiglieria Comando Corpo d'Armata Trieste. Tenenti colonnelli: Chiari, 9.o Pesante campale, è promosso colonnello e nominato comandante Distretto Frosinone; Cuggiani, Scuola Allievi Sottufficiali Nocera Inferiore è trasferito 14.o Campagna; De Lillo, 14.o Campagna, è trasferito Scuola Allievi Ufficiali Nocera Inferiore; Cardelicchio, 1.o Costa, è destinato Direzione Sup. Servizio Tecnico d'Artiglieria; Ruggiero, Direzione Sup. Servizio Tecnico Artiglieria, è trasferito Direzione Artiglieria Corpo d'Armata Bari.

Arma Genio. Colonnelli: Papone, comandante 2.o Genio, è collocato in ausiliaria a domanda; Canessa, capo-ufficio Fortificazioni Comando Corpo Armata Firenze, è nominato comandante Scuola Centrale Genio; Bastiani, comandante Scuola Centrale Genio, id. id. id. 8.o Genio; Dotto, id. 7.o Genio, id. capo-ufficio Fortificazioni Corpo d'Armata Firenze; Vox, id. 9.o Genio, id. id. Roma; De Franchis, id. 8.o Genio, id. id. Comando Militare della Sicilia. Tenenti colonnelli: Gioia, 9.o Genio, è incaricato comando 7.o Genio; Natalini, 3. id.. id. id. 9.o Genio; Tandaja, Ufficio fortificazioni Corpo Armata Trieste, id. id. 5.o Genio; Carnelutti, id. id. 2.o Genio.

Corpo Sanitario Militare. Tenenti colonnelli medici: Fusi, Ospedale militare Verona, è trasferito Direzione Sanità militare Corpo Armata Verona.

Corpo Commissariato Militare: Benedetti, colonnello commissario in disponibilità, è collocato in ausiliaria a domanda.

Il corso biennale del Genio

ROMA, 9

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra che indice un concorso per la ammissione diretta al corso biennale del Genio, presso la scuola di applicazione Artiglieria e Genio a Torino, di 25 sottotenenti di complemento del Genio. Le domande per l'ammissione al concorso saranno indirizzate al Comando della Scuola di applicazione Artiglieria e Genio.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	764.7	3	—1	½ coperto, agitato
Roma	760.6	14	9	coperto, mosso
Torino	764.6	4	0	coperto
Milano	765.2	5	0	coperto
Genova	761.8	14	5	coperto, mosso
Venezia	764.6	5	0	cop., legg. mosso
Firenze	762.5	11	5	coperto
Ancona	763.4	7	2	nebbia, agitato
Bologna	766.5	4	—3	coperto
Napoli	759.0	15	7	piov., legg. mosso
Taranto	760.2	16	10	coperto, calmo
Palermo	769.1	19	8	½ cop., legg. mosso
Catania	759.9	16	11	½ cop., legg. mosso
Cagliari	759.2	18	9	½ cop., legg. mosso
Tripoli	762.8	21	9	sereno, legg. mosso
Messina	760.0	16	11	½ cop., legg. mosso
Trento	766.8	3	—3	nebbia
Fiume	765.1	5	—1	cop., legg. mosso
Bari	761.8	15	7	cop., legg. mosso
Sanremo	758.7	15	10	cop., legg. mosso
Bengasi	762.5	21	12	½ cop., legg. mosso
Rodi	765.8	17	3	½ cop., legg. mosso

Probabilità: Il tempo si manterrà ancora generalmente perturbato, specie lungo i versanti appenninici, ove si avranno più frequenti precipitazioni: irregolari schiarite lungo le pendici alpine, nebbie sparse in Val Padana, predominio di venti piuttosto forti grecali sull'alta Italia, intorno scirocco altrove. Temperatura quasi stazionaria, mare in prevalenza agitato.

COMUNICATI

Decreto di condanna penale

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Cormons; visti gli atti processuali a carico di Morteani Iole-Celsa fu Giovanni e di Cettolo Maria, maritata Caneva, nata a Palmanova il 9/9 1887, res. in Cormons, via Principe Umberto, negoziante in commestibili, incensurata; imputata: del reato p. p. dagli art. 67 R. D. 1/7 1926 N. 1361, 47, 61 R. D. L. 15/10 1925 N. 2033 per avere nel suo negozio in Cormons, il 9/9 1933 - XI posto in vendita un quantitativo di aceto aggirantesi sui 50 litri, invaso da anguillule.

Ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità della prevenuta in ordine all'imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso. Visti ed applicati gli art. di legge citati e gli art. 506, 507 C. P. P. condanna l'imputata Morteani Iole-Celsa in Caneva alla pena di lire duecento di ammenda ed alle spese di procedimento nonchè alla tassa di decreto in lire 35.

Ordina che copia del presente decreto venga a spese della condannata pubblicato sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «La Voce dell'Isonzo» di Gorizia, nonchè affissa all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Gorizia ed a quello del Comune di Cormons. Ordina la immediata confisca dell'aceto di cui si tratta. Ordina infine che all'imputata suddetta sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro 5 giorni dalla notificazione non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cormons il 13 ottobre 1933 - XII.

Il Pretore: f.to FASSIO
Il Cancelliere: f.to GUELI

Decreto di condanna penale

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Cormons; visti gli atti processuali a carico di Monutti Luigi di Luigi e di Cignacco Luigia, nato a Ipplis il 15/7 1885, res. a Cormons, Largo Aquila N. 9, negoziante, incensurato. Imputato: del reato p. p. dagli art. 67 R. D 1/7 1926 N. 1361, 47, 61 R. D. L. 15/10 1925 N. 2033 per avere nel suo negozio in Cormons il 9/9 1933 - XI posto in vendita un quantitativo di aceto aggirantesi sui 10 litri, invaso da anguillule. Ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine all'imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso. Visti ed applicati gli art. di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. Proc. Pen. condanna: l'imputato Monutti Luigi di Luigi alla pena di lire duecento di ammenda ed alle spese di procedimento nonchè alla tassa di decreto in lire 35: Ordina che copia del presente decreto venga a spese del condannato pubblicato sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e «La Voce dell'Isonzo» d' Gorizia, nonchè affissa all'albo del Consiglio Provinciale dell'economia Corporativa di Gorizia ed a quello del Comune di Cormons. Ordina la immediata confisca dell'aceto di cui si tratta. Ordina infine che all'imputato suddetto sia notificata copia del presene decreto con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Dato a Cormons il 13/10 1933 - XII.

Il Pretore: f.to FASSIO
Il Cancelliere: f.to GUELI

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il 15 dicembre 1933, alle ore 15, in via delle Cave N. 1084, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere, un tornio con motore 1 HP, una motocicletta «Zenith», 175.50 ql. di marmo, 50 ql. di cemento, ed altri mobili d'ufficio. Il cancelliere della R. Pretura.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il 16 dicembre 1933, alle ore 9.30, nella Sala Incanti di via Coroneo N. 16, si procederà alla vendita di una cucina economica, 4 armadi, 3 carri a quattro ruote ed altri mobili di casa. Il cancelliere della R. Pretura.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il 16 dicembre 1933, alle ore 14, in Trieste, via Vasari N. 19, si procederà alla vendita di mobili diversi. Il cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il 16 dicembre 1933, alle ore 15, in Trieste, via Felice Venezian N. 7, III piano, si procederà alla vendita di una macchina da scrivere, un pianoforte e mobili diversi. Il cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il 14 dicembre 1933, ore 15, in Trieste, Riva 3 Novembre 7, il cancelliere della Pretura procederà alla vendita di pianoforte, 24 poltrone, 6 tavoli, 3 divani, libreria, lampade portatili, lampadari, cassaforte, tavolo. Il Cancelliere: f.to **PAVAZZA.**

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il 12 dicembre 1933, ore 10, in Trieste, via Machiavelli 28, il cancelliere della Pretura procederà alla vendita di tornio, macchine pressatrice e piegatrice. Il Cancelliere: f.to **PAVAZZA.**

AVVISO D'ASTA - Si rende noto che il 13 dicembre 1933, ore 9.30, sala giudiziali incanti, il cancelliere della Pretura procederà alla vendita di 15 tagli stoffa lana. Il Cancelliere: f.to **PAVAZZA.**

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il 16 dicembre 1933, alle ore 9.30, in Trieste, via Coroneo N. 16, sala incanti, si procederà alla vendita di un pendantif con due brillanti e brillantini legati in platino e di un anello d'oro con brillante solitario. - **Il Cancelliere di Pretura.**

nniversario della morte di Enrico Corradini

"Il bene di Trieste nel bene d'Italia,,



città nostra vuole oggi ricordare immutata tenerezza e triste rimto l'anniversario della morte di ico Corradini che fu un suo fervie tenace amatore, un suo illuminaaddottrinato propugnatore ed anuno schietto e fedele innamorato. sua dedizione a Trieste, cioè alla ica dell'irredentismo, risale agli più tristi della storia d'Italia. Fu dedizione quasi lirica per l'impedi fraternità, per l'acutezza dello ardo politico ed il senso ch'egli ebdell'irredentismo come problema damentale sul quale basare un casaldo dell'idea nazionalista. Ma anto a questa concezione ideale e itica, maturata ed affermata nella a dell'anteguerra, Enrico Corradiha compreso, dopo la redenzione, problema economico-politico della à redenta e la funzione specifica essa era chiamata a svolgere per il enziamento dell'Italia nel mondo. Come la difese e la magnificò per dore della lotta nazionale contro le ettoie della politica triplicista, conla passività e l'incomprensione la vecchia classe dirigente, così la ttò e la protesse facendosi interpree propugnatore della missione innazionale che Trieste doveva svole nella nuova Italia, attraverso la ialità ed intraprendenza dei suoi anzieri, dei suoi commercianti, dei oi industriali.

Nel problema della politica irredenta ed in quello della politica econoca, con mirabile intuizione e con fetta coerenza al principio della a nazionalista, Enrico Corradini prese e difese la città nostra l'autorità e la dignità che gli derivano dal suo prestigio personale e la suggestione e persuasione che le alte sfere esercitavano le sue conzioni ed esperienze. E' giusto e doroso ricordare in questo anniversail grande soldato della causa triena. Molta riconoscenza e devozione ve Trieste alla memoria di Enrico rradini. Nella città nostra egli ebbe affetti e le amicizie e le relazioni litiche più care e profonde del cuo- Qui si rappresentarono le opere ammatiche e si recensirono gli scritche meglio testimoniarono della sua ività di autore teatrale e di scrittopolitico; qui infine, egli venne ritutamente, sia in forma ufficiale, sia visita privata per studiare ed indare la situazione economica e l'orgazzazione finanziaria e industriale e possibilità di sviluppo della nostra ività navale e armatoriale.

Negli ultimi anni della sua vita, le ite di Corradini a Trieste si intencarono: egli giungeva quasi ogni timana e vi rimaneva due, anche giorni. La città era per lui un rioro, una pace, una consolazione alla vita intensa, fatta di ansia e di ta. E quella pace la trovava nella a ospitale ed amica del senatore gré-Sartorio. Ed anche allora, forse sago della fine, un po' triste, ma mpre pronto per tutto quello che fosil bene di Trieste e dell'Italia, voleconferire con gli uomini più accretati, con le persone più ragguardevoli la città per sapere la situazione di rieste, per impegnarsi in qualche aurevole intervento. A Roma Enrico rradini fu veramente, nel più largo so della parola, il patrocinatore, mbasciatore degli interessi triesti- Il problema di Trieste come porto espansione della nuova potenza itaana, lo interessò fin dai primi anni lla redenzione. Egli vide Trieste costrumento d'imperialismo della litica italiana.

Nella sua nobile e documentata mmemorazione, Bruno Coceani, che be con Enrico Corradini domestiezza di affetti e fraternità di lotta litica, così disse del pensiero di Cordini nei riguardi di Trieste:

«Il problema di Trieste è un problea di potenza. Trieste non può limirsi ad essere una meta di riscatto zionale. Una città aggiunta alle ale città. Un porto aggiunto agli altri rti. L'Austria si servì di Trieste r i suoi fini di dominio adriatico e espansione orientale. L'Italia deve re di Trieste suo vitale strumento imperialismo. Trieste allora contiuerà a servire da ponte tra il Levane la media Europa per riallacciare l'Italia le antiche relazioni di comercio iniziate e mantenute dalla geiale borghesia mercantile triestina e er ricongiungere all'influenza delItalia le terre già da tempo risuonti del nome italiano.

E per il primo Egli dà corpo alle sue e. Subito dopo il congresso del '23, on disdegna di essere il Presidente una Compagnia commerciale italiaa per l'Egeo, creata per iniziativa di triestini. Dopo più di 10 anni ritorna opra le sognate vie dell'impero. Rol'isola paradisiaca che il sole per more trasse dal fondo del mare, è ostra. Non turca, non filellenica».

E ricorda ancora Bruno Coceani che «quando Enrico Corradini nel 1927 fu chiamato nella nostra città a celebrare la giornata coloniale, Egli volle rievocare agli italiani l'impresa memoranda di espansione che Trieste condusse in Oriente per opera delle sue compagnie di navigazione e delle sue grandi compagnie assicuratrici. Ovunque era Trieste, ivi era l'Italia. Sono sue parole: «La popolarità dell'Italia e la sua lingua e le memorie della sua gente si risvegliarono e ricircolarono per quei mari e lungo le coste asiatiche per virtù di Trieste, per circa un secolo, sotto l'Austria». Tanto amore fu fonte in lui di inestinguibile fede. E' sicurezza in Enrico Corradini che l'avvenire di Trieste sarà incomparabilmente più grande del suo passato».

Quale testimonianza di affetto e di comprensione più profonda e sicura ed eloquente? Egli ha lavorato per la redenzione della città nostra e poi si è dedicato alla grande opera della nostra ricostruzione. Oltre un trentennio di attività politica, artistica, giornalistica, culminato nella campagna coloniale al tempo della Libia, nella preparazione per l'intervento e nella lotta per l'avvento del Fascismo e lo annientamento del bolscevismo, è sorretto sempre dalla visione di Trieste, dal pensiero di Trieste, dall'amore di Trieste. Corradini capì subito, non solo la funzione economica della città nostra, ma anche la missione spirituale e culturale che la città redenta doveva adempiere fin dai primi tempi della redenzione. Egli vide Trieste elemento fondamentale della nuova vita italiana, cioè sentinella avanzata nell'affermazione della disciplina nazionale, dei valori culturali e spirituali, nel consolidamento e potenziamento dei principii creati dalla Vittoria italiana. Prima della potenza economica, della funzione imperiale della città nel nuovo nesso politico italiano, premeva a Corradini la purezza spirituale della nostra anima italiana, la forza della lotta triestina contro le forze disgregatrici del socialismo e del comunismo.

Nel 1919 egli scriveva a Bruno Coceani: «Io che ti scrivo e i compagni tutti dell'*Idea Nazionale* vi demmo l'esempio di sapere esser soli e non impressionati e non impressionabili fra molti contrasti nel vecchio Regno. Più volte ci accade di dover rivelare le debolezze, per esempio, della borghesia e della casta politica borghese nei rispetti del socialismo e la gente timida era spaventata dal nostro coraggio e ci rimproverava perchè, semplicemente, le avevamo fatto del male. Cari amici, non una volta sola, ma molte, chiederemo a voi questo stesso contegno per Trieste se vorrete seguirci».

E Trieste, alla quale egli rivolse l'appello, lo seguì con la costituzione del primo Gruppo nazionalista che accoglieva, per la maggior parte, i volontari della guerra liberatrice. Nè da quegli anni, preparatori della Rivoluzione fascista, data l'amore e la conoscenza di Corradini per Trieste. Molto prima, nel 1909, egli prese contatto con la nostra città ed imparò ad ammirarla e ne sentì l'influsso profondo. Quale potenza esercitò Trieste sullo spirito del grande scrittore politico, se il primo articolo della sua fede si elabora e si matura attraverso lo studio e l'esame dell'irredentismo! Corradini — lo confessò più tardi a molti suoi intimi — capì che a Trieste si alimentava la pura e vera idealità italiana, fuori di ogni utilitarismo, e su quella idealità, che ridusse molti ricchi in povertà, Egli imparò a conoscere i valori nazionali realizzati attraverso la disciplina, la lotta e la fede. Una sera, alla stazione, pochi giorni prima di morire, Egli disse ad un amico: amo questa città fin dalla mia prima giovinezza e vorrei farla felice per ciò che ha dato all'Italia di sacrificio, di amore, di esempio nazionale. Vi è subito qualcosa che commuove ed esalta in questo affetto di Corradini per la città nostra, ed è la costanza, la continuità ideale, la coerenza dell'amore con la consapevolezza del senso politico, la fusione tra sentimento e ragione politica. Comprensione totalitaria, non unilaterale. Interpretazione della ragione ideale e della necessità pratica.

Per questa chiara e profonda conoscenza, per questo affetto, che nato da un bisogno di chiarificazione storica si concluse con un atto di dedizione e di amore alla città, i triestini custodiscono il nome e la memoria di Enrico Corradini con riverente riconoscenza e nell'anniversario della sua dipartita lo ripensano con nostalgico cuore.

Le commemorazioni

Per iniziativa della Confederazione professionisti e artisti, il secondo anniversario della morte di Enrico Corradini sarà ricordato in tutte le principali città con rievocazioni della vita e delle opere del compianto uomo. Tra oggi e domenica prossima si terranno commemorazioni a Roma, Genova, Bologna, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Firenze e Bari. Come noto, la commemorazione di Trieste è stata rinviata a giorno da destinarsi.

I solenni funerali del sen. Albini

BOLOGNA, 9

Stamane, in forma solenne, hanno avuto luogo i funerali del sen. Giuseppe Albini. Vi sono intervenute tutte le autorità cittadine con a capo il Prefetto, tutti i professori universitari con il Rettore Magnifico, studenti, rappresentanze delle scuole e una enorme folla. Dalla casa dell'estinto la salma è stata trasportata nella cappella di S. Maria dei Bulgari, dove sono state celebrate le esequie. Infine il corteo funebre ha attraversato le vie principali della città sostando in piazza Malpighi, dove il Segretario federale ing. Martignoni ha fatto l'appello dell'estinto. Quindi la salma ha proseguito per la Certosa.

Compiacimento in Germania per la visita di Suvich

BERLINO, 9

La stampa di questa mattina riporta il seguente comunicato che la *Wolff* ha da Roma:

«In restituzione della visita dei Ministri tedeschi a Roma il Sottosegretario agli Esteri, Suvich, si recherà al principio della settimana prossima in Germania, dove si tratterrà per alcuni giorni. La sua presenza a Berlino offrirà occasione di toccare, in amichevole scambio di idee, le questioni di politica estera che interessano particolarmente i due Paesi».

Nel riprodurre questo comunicato i giornali mettono in rilievo che la visita avviene dietro invito del Governo tedesco, e rilevano pure il passo che accenna allo spirito amichevole con il quale avverrà il prossimo scambio di idee. Quasi tutti i giornali fanno seguire commenti redazionali esprimenti soddisfazione per questa visita che, come dice per esempio il *Börsen Kurier,* dà occasione alla Germania di salutare, insieme al giovane Sottosegretario il rappresentante del popolo amico e del grande Duce, come pure una concezione dello Stato affine a quella tedesca e una gioventù che si avanza baldanzosa verso i destini dell'epoca attuale. Secondo il *Tag* la visita è una nuova prova della continuità delle buone relazioni italo-tedesche.

Secondo il corrispondente romano della *Vossische Zeitung*, la notizia della visita è riuscita del tutto inaspettata in Italia e indubbiamente darà luogo a molti commenti nel mondo. I circoli francesi di Roma già la mettono in relazione con una iniziativa nella questione del disarmo e coi colloqui preliminari italo-tedeschi sulla questione della S. d. N. Si fanno pure ipotesi di larga portata sui rapporti che la visita può avere con quella di Litvinoff. Il corrispondente conclude che il Sottosegretario italiano può essere certo della più cordiale accoglienza a Berlino, sapendosi che egli è sempre stato uno dei più caldi partigiani di relazioni amichevoli con la Germania.

Parigi risponde "no,, a Hitler

Fallimento delle trattative dirette?

PARIGI, 9

L'*Echo de Paris* annuncia che l'Ambasciatore di Francia a Berlino è stato incaricato di comunicare che le rivendicazioni formulate dal Cancelliere Hitler il 23 novembre scorso nella conversazione avuta con lui, non sono suscettibili di condurre a un accordo franco-tedesco in materia di disarmo.

Litvinoff ha fatto ritorno a Mosca

MOSCA, 9

Il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, Litvinoff, è qui giunto, ricevuto alla stazione da Stomoniakoff, membro del Collegio del Commissariato degli Affari Esteri, dall'Ambasciatore della U. R. S. S. negli Stati Uniti, Troianovski, dall'incaricato d'affari di Italia.

Il Giappone e gli accordi commerciali

Un progetto doganale alla Dieta

TOKIO, 9

Se la prossima Dieta approverà il progetto di legge che le sarà sottoposto, il Giappone imporrà dei dazi elevati sulle merci di quei Paesi che non hanno trattati commerciali con esso o mirino ad esercitare un'indebita pressione contro le merci giapponesi. Al Ministero degli Esteri si dichiara che il Giappone è favorevole al libero scambio, il quale fatto spiega le tariffe doganali relativamente basse applicate da molto tempo senza trattamento più rigoroso contro le merci dei Paesi che non hanno accordi commerciali. Il Giappone farà di tutto per stipulare accordi commerciali con tutte le Nazioni interessate sul principio della reciprocità, intensificando il controllo sulle esportazioni. *(Radio Stefani).*

Come si prepara a Firenze

la terza Mostra nazionale agricola

FIRENZE, 9

A Firenze, dunque, come è già stato annunziato e secondo quanto è stabilito nel Calendario fascista dell'Anno XII, avrà luogo, nel maggio prossimo, la Mostra nazionale dell'agricoltura, indetta da questo Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, con l'alta approvazione e con decreto del Capo del Governo e sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

La grandiosa manifestazione, presieduta dal Prefetto di Firenze, è stata affidata per l'organizzazione al Sindacato nazionale tecnici agricoli che vi provvede col lavoro già assiduamente iniziato da un apposito Comitato.

L'iniziativa della Mostra ha suscitato in Firenze e, per riflesso e collegamento, in tutte le Provincie toscane e dell'Italia Centrale, il più vivo interesse, e con le fervide adesioni, possiamo dire, il più fervoroso entusiasmo. L'iniziativa risponde, infatti, a profonde ragioni valorizzative, propagandistiche, economiche di questa nobilissima terra, la quale non è solamente, con Firenze, uno dei massimi centri intellettuali d'arte, di pensiero o di pura coltura, ma anche uno dei maggiori e fiorenti centri di attività agricole. E la Mostra nazionale che si prepara ha appunto il compito di far vedere il progresso conseguito in questi ultimi tempi nella scienza e nell'arte dei campi sotto l'impulso del Governo Fascista, e di indicare i nuovi criteri, gl'indirizzi, gli orientamenti da seguire con la fede entusiastica, aperta, incalzante che distingue i rurali per ottenere sempre più larghi e remunerativi risultati.

***

La Mostra è stata opportunamente divisa in numerose e diverse sezioni, ciascuna delle quali avrà il particolare ed adeguato rilievo nell'apposito padiglione. I padiglioni, riuniti nella loro logica coordinazione topografica di areato e luminoso spazio, formeranno, anche per la loro espressione architettonica, un tutto armonioso di grande efficacia e di suggestiva bellezza.

All'organizzazione delle varie mostre che corrispondono alle varie sezioni, sempre per quanto riguarda il materiale da raccogliere, la scelta e la disposizione del materiale stesso, provvedono speciali comitati tecnici, i quali hanno appunto il compito specifico di coordinare i risultati delle varie attività produttive così da offrire all'osservazione e all'ammirazione dei visitatori il quadro più completo dello sforzo silenzioso e prodigioso durato dai nostri rurali anche nelle presenti difficili condizioni di mercato e di scambi.

Le maggiori personalità del mondo della tecnica, dell'economia e della politica collaborano attivamente alla migliore riuscita della grande iniziativa, cosicchè si può essere certi che la Mostra di Firenze sarà una manifestazione veramente seria e magnifica.

***

La Mostra comprenderà venti sezioni delle quali verrà dato ulteriormente notizia.

Gli ispettori agrari, le Cattedre, gli Istituti sperimentali, i Consorzi e gli Enti agrari tutti, hanno già inviata e assicurata la loro piena adesione.

L'efficacia della manifestazione si rivela poi fin da ora, di straordinaria importanza anche al di là del campo agrario propriamente detto; si rivela cioè e si rivelerà (ed è questo che pure importa moltissimo) nella generalizzazione, nella volgarizzazione dei problemi essenziali dell'economia agricola fra i ceti cittadini. Cosicchè l'interessamento e l'incitamento che per riflesso da essi verrà all'agricoltore nella unitaria vita del Fascismo, nella fecondità del suo clima, nel ritmo della sua milizia, contribuirà, non c'è dubbio, a rafforzare la fede e la volontà dei rurali chiamati come sono, in prima linea, per volere del Duce e per il privilegiato esempio, a continuare la loro battaglia.

Ed ecco, dunque, come dall'azione dimostrativa e propagandistica, gli organizzatori si ripromettono i migliori risultati morali, squisitamente politici e fascisti. In questi primi giorni non tarderanno ad essere iniziati i lavori per la costruzione dei molti padiglioni che dovranno contenere la Mostra nazionale. L'attività quindi del Comitato, nei vari e complessi preparativi che si svolgono nella sua sede di Piazza della Signoria, è già impostata in pieno e tale da garantire nel tempo relativamente breve che ci separa dal prossimo maggio, la riuscita più ampia e perfetta dell'attesa e grande manifestazione.

E possiamo dire, pur senza abusare delle immagini, che se questa della Mostra nazionale è l'episodica battaglia della più vasta e generale battaglia della terra e dei rurali, nel vecchio palazzo delle Corporazioni in Piazza Signoria, non lungi dalla Cattedra di Firenze, la mobilitazione delle gerarchie preposte e responsabili, è nel suo ritmo più alacre e promettente.

Il concorso ginnico-atletico dell'O. N. D.

La preparazione degli istruttori

ROMA, 9

L'O. N. D. comunica: Il corso teorico-pratico per gli istruttori provinciali che dovranno attendere alla preparazione dei capisquadra che presenteranno le squadre alle prove del 6.o Concorso ginnico-atletico nazionale dei dopolavoristi d'Italia, avrà luogo nei giorni 16 e 17 corr. nel salone delle riunioni alla Direzione generale dell'O. N. D. Il corso passerà in rassegna le prove del concorso e sarà di grande giovamento agli istruttori anche per le sostanziali modificazioni apportate quest'anno al regolamento. Ogni provincia dovrà inviare un solo istruttore; i Dopolavoro aziendali potranno inviare a proprie spese il proprio istruttore. La prima riunione avrà luogo alle ore 10 di sabato 16 corr. In tempo debito sarà comunicato l'orario e il programma dettagliato del corso.

DOPO IL MONITO ITALIANO PER LA RIFORMA DELLA S. d. N.

Appassionati dibattiti e intensa attività diplomatica

Le obiezioni del Governo francese mentre si accentua il consenso britannico

Il viaggio di Avenol

LONDRA, 9

Il Segretario della Lega delle Nazioni, signor Avenol, di passaggio a Parigi, dopo aver da Roma cominciato il giro delle grandi capitali europee, è alla vigilia di recarsi a Londra. Egli ha reso visita oggi al signor Paul Boncour, con cui ha avuto una conversazione il cui tema principale sembra essere stato la riforma della Società delle Nazioni.

Alla fine del colloquio con il Ministro il Segretario generale della Lega si è limitato a fare ai giornalisti una dichiarazione assai vaga, in cui ha detto che «dopo le dichiarazioni fatte dal sig. Paul Boncour, egli era sufficientemente informato per conferire con il Governo inglese».

Dichiarazioni di Paul Boncour

Ed ecco, integralmente, le dichiarazioni fatte da Paul Boncour alla stampa:

«La riforma della Società delle Nazioni? Per mio conto trovo che questo istituto concilii nel modo più felice il principio dell'uguaglianza fra le Nazioni (principio che per noi è intangibile, perchè corrisponde alle nostre tradizioni nazionali) con la situazione di fatto grazie alla quale le grandi Potenze, senza poter incorrere nell'accusa di preminenza e egemonia, posseggono un seggio permanente nel Consiglio e dispongono così della direzione normale cui hanno diritto.

Finora, quando si è agitata l'idea di una riforma della Società delle Nazioni, lo si faceva in senso contrario, per insorgere contro l'istituzione dei seggi permanenti e per domandare una più completa democratizzazione del Patto. Io misi allora i miei amici in guardia contro simile progetto, pensando che si rischiava di compromettere la solidità dell'istituzione. Oggi combatterei a maggior ragione tentativi che mirassero a creare in seno alla Società delle Nazioni un'egemonia qualsiasi.

Opporre, come fanno certuni, alla politica delle alleanze quella della Società delle Nazioni rivela una singolare ignoranza delle realtà. Le nostre intese, coi patti che abbiamo firmato, si inseriscono nel quadro della Società delle Nazioni, e sono indissolubilmente legate al suo congegno. E anche quando, perseguendo deliberatamente una politica di riavvicinamento con l'Italia, quest'ultima scelse la via del Patto a quattro, per quanto fosse grande il nostro desiderio di giungervi, noi non potemmo concepire quel Patto che nella cornice della Società delle Nazioni e conformemente ai suoi principii. Tutto il nostro sforzo diplomatico, coronato dal buon successo, tendeva a ricollocarvelo. Bisognerebbe rifare tutte quelle intese e quei patti, se la Società delle Nazioni venisse a mancare.»

E il signor Paul Boncour ha concluso nei seguenti termini:

«Vedete dunque bene, e potete dirlo, che noi non pensiamo a lasciar recare il minimo danno, diretto o indiretto, alla Società delle Nazioni; ma che questa resta e resterà, checchè se ne pensi, la base della nostra politica».

La S. d. N. pericolo per la pace

La questione continua ad appassionare la stampa parigina ed anche oggi è commentata, sia direttamente, sia indirettamente, attraverso i commenti che vengono fatti alle dichiarazioni del signor Paul Boncour e che sono diversamente interpretate a seconda dei giornali, che dànno maggiore rilievo alla parte delle dichiarazioni in cui il Ministro francese ha ammesso l'opportunità di adattamento ai patti di Ginevra o a quella in cui ha difeso i principii fondamentali dell'istituzione ginevrina. Comunque la stampa continua a convenire che la questione della riforma della Società delle Nazioni è ormai impostata e che ad essa sarà difficile sfuggire, e taluni giornali come la *Republique* e l'*Appel* ritornano anche oggi a sostenere per la Francia la necessità di non assumere un atteggiamento statico o negativo.

Questa diffusa sensazione che la Società delle Nazioni, tal quale essa esiste, è un organismo inutile (anzi pericoloso, come dichiara oggi Bainville nella *Liberté*), viene anche dal fatto che l'opinione pubblica sembra preoccupata dalla piega che hanno preso o minacciano di prendere le trattative franco-tedesche. Anche il *Figaro* sostiene che la Società delle Nazioni è un pericolo per la pace.

Il *Petit Parisien*, ostentando tranquillità, scrive:

«Non bisogna prendere tragicamente, come si fa in certi circoli stranieri, la nuova offensiva che si è scatenata contro la Società delle Nazioni. Non soltanto la decisione del Gran Consiglio Fascista che ne ha dato il segnale non ha che un carattere teorico, ma è bene dire che se la Francia e la Gran Bretagna, per non citare che queste due Potenze, restano unite per sostenere l'organismo di Ginevra, quest'ultimo resisterà vittoriosamente alla burrasca».

Come sempre accade, al riserbo degli ambienti ufficiali si unisce una ridda di notizie e di informazioni attraverso le quali è difficile scorgere la verità.

Benes si recherà a Roma?

ROMA, 9

Il *Lavoro Fascista* ha da Parigi che un telegramma da Praga annunzia che l'on. Benes ultimato il suo soggiorno a Parigi si recherà a Roma per conferire con Mussolini.

Il Ministro degli Esteri romeno Titulescu parte questa sera per Kosice, dove si incontrerà con Benes. Titulescu, dopo il suo incontro con Benes, continuerà il viaggio recandosi a S. Moritz, ove trascorrerà alcuni giorni di riposo per ritornare a Bucarest verso la metà di gennaio.

Vivaci critiche austriache

al Ministro cecoslovacco degli Esteri

VIENNA, 9

Tutti i giornali riportano molto ampiamente il discorso tenuto da Benes a Presburgo. La *Wiener Zeitung* reca il seguente titolo su due colonne: «Chiare parole del Ministro Benes». Il *Neue Wiener Tagblatt* intitola «Praga contro il piano di riforma di Mussolini». Le *Wiener Neueste Nachrichten* notano che i discorsi di Benes si accumulano in modo impressionante, ma che le sue affermazioni in questi ultimi discorsi mancano di ogni fondamento e sono grottesche quando egli parla di calma all'interno e di regime democratico, se si pensa alla lotta brutale svolta dalla Cecoslovacchia contro le altre nazionalità. Il giornale nota come a Vienna un'agenzia cecoslovacca abbia trasmesso il testo intero a tutta la stampa viennese e a quella estera facente capo a Vienna e continua:

«Benes ha voluto nascondere sotto forti parole l'evidente paura della revisione. In realtà tale paura è ben fondata, perchè sotto gli attacchi dell'Italia sta per saltare in aria quel che resta della Società delle Nazioni».

Coro di proteste a Belgrado e a Bucarest

BELGRADO, 9

La *Pravda*, in una corrispondenza da Parigi, scrive che la diplomazia europea sta svolgendo una grande attività, che dà origine a voci disparate circa il carattere e gli scopi dell'attività stessa. Il giornale afferma che la Francia è contraria al piano italiano per la riforma della Società delle Nazioni. Il *Vreme* scrive che l'Italia desidera distaccare il Patto della Società delle Nazioni dal trattato di Versaglia. La *Politika*, in una corrispondenza da Parigi dice che è noto che il Patto potrebbe essere mutato soltanto all'unanimità dei voti, e scrive poi:

«Malgrado ciò l'attuale offensiva di Mussolini, che è stata preparata sistematicamente, rappresenta un pericolo reale poichè egli conduce tale offensiva in pieno accordo con la Germania di Hitler e perchè nella sua impresa egli è in parte sostenuto anche dall'Inghilterra. Tale offensiva di Mussolini crea grandi preoccupazioni in tutti i circoli che sono per il rispetto dei trattati. Tutti i circoli mostrano una certa preoccupazione, non già per la possibilità eventuale di un successo dell'azione di Mussolini, ma perchè questa sua azione non è in grado di contribuire alla pacificazione, al ristabilimento della fiducia e al pacifico lavoro per la ricostituzione dell'Europa. E' comprensibile il fatto che il Governo francese abbia subito assunto un preciso atteggiamento rispetto all'azione di Benito Mussolini, che si dice non affatto saggia. Il Governo francese mantiene il più stretto collegamento coi Paesi amici. Il dott. Benes giungerà fra una settimana a Parigi e condurrà trattative col Governo francese. La Francia, la Piccola Intesa e la Polonia rimangono seguaci decise del principio della parità fra gli Stati

BUCAREST, 9

I giornali, con alla testa l'ufficiosa *Independance Roumaine*, continuano a protestare contro la decisione del Gran Consiglio Fascista. L'organo governativo scrive infatti che lo statuto della Società delle Nazioni non può venire modificato che mediante la procedura del «colpo di Stato» tanto caro a Mussolini e ai suoi amici e continua:

«La proposta italiana è un'abile manovra per giustificare il ritiro dell'Italia, preludio di una intensa azione in favore del Patto a quattro e della revisione dei trattati. Laddove la disciplina sostituisce la libertà e la gerarchia l'eguaglianza non esistono più cittadini ma greggi; laddove la stessa gerarchia e la disciplina sostituiscono la sovranità non si hanno più Stati indipendenti ma vassalli. E nessuna Nazione può accettare il vassallaggio se non con il coltello alla gola.»

La stampa americana afferma che l'Italia ha ragione

WASHINGTON, 9

Riassumendo la valanga dei commenti editoriali provocati dalle decisioni del Gran Consiglio circa la Lega delle Nazioni, si può affermare che il tono generale è favorevole alla tesi italiana, riconoscendo la stampa la futilità dell'istituto ginevrino e la sua impotenza di fronte alle maggiori questioni che interessano il mondo. Anche quei giornali che hanno visto nella mossa italiana il desiderio di affermare il prestigio di Roma, riconoscono che la Società delle Nazioni non ha fatto nulla per provare l'utilità della continuazione della sua esistenza sulle attuali basi.

Nel suo articolo editoriale il *Philadelphia Public Ledger* dice di comprendere bene perchè l'Italia voglia ritirarsi dalla Lega. Roma crede nel sistema delle grandi Potenze. Ora — aggiunge il giornale — le sette maggiori Nazioni del mondo non hanno soltanto le responsabilità, ma anche i diritti che Ginevra è andata da qualche tempo dimenticando. Da quando poi il Giappone e la Germania si sono ritirati, il peso di mandare avanti la Lega è caduto sulle spalle dell'Inghilterra, dell'Italia e della Francia. Nessuna meraviglia che gli italiani trovino che il giuoco non valga la posta. Il collasso nella Lega è ormai visibile ed il programma italiano è pratico.

Un telegramma da Londra al *New York Times* dice che il Governo inglese non riterrebbe che la questione della riforma della Società delle Nazioni sia stata sollevata dal Gran Consiglio in modo tale da richiedere immediate trattative internazionali. Negli ambienti londinesi si esprimerebbe l'opinione che, se anche l'Italia abbandonasse la Lega, ciò non creerebbe una situazione così grave da obbligare ad un rapido inizio di negoziati.

In ogni caso l'Italia dovrebbe dare un preavviso di due anni prima che le sue dimissioni diventassero effettive e nello spazio di due anni la riforma della Lega, iniziatasi a Ginevra stessa, potrebbe avere raggiunto facilmente gli estremi richiesti dall'Italia per continuare a far parte della Società delle Nazioni. Il telegramma dice poi che l'Inghilterra è disposta a prendere in considerazione le proposte italiane solo ove queste fossero trasmesse prima a Ginevra e conclude affermando che colloqui prolungati tra il Capo del Governo italiano e il nuovo Ambasciatore britannico a Roma, Sir Erick Drummond, che conosce bene i problemi della Lega per averli vissuti da vicino durante 13 anni, sarebbero assai utili.

Alcuni giornali pubblicano corrispondenze parigine secondo cui la Francia intende rispondere al progetto italiano circa la Lega riunendo sotto la sua egida le Nazioni minori e costituendo una così detta «Lega delle democrazie» che farebbe capo a Parigi. Passi in tale senso sarebbero già stati compiuti con esito favorevole.

L'ex Ministro inglese Amery in pieno accordo con la tesi del Duce

LONDRA, 9

La riforma della Lega e il disarmo continuano a suscitare il più vivo interesse in questi circoli. Il discorso pronunciato ieri sera a Birmingham dall'on. Amery, ex Ministro delle Colonie e della Marina sul problema della riforma ginevrina, ha avuto una vasta risonanza sui giornali di stamane.

La pesante bardatura di Versaglia

L'ex Ministro è uno dei maggiori esponenti del partito conservatore ed uno dei maggiori parlamentari, e le sue opinioni trovano sempre larga eco nel Paese. Egli ha manifestato al pubblico di Birmingham il suo vivo compiacimento che la questione della riforma della Lega sia stata sollevata dal Gran Consiglio Fascista. La Lega si trova indubbiamente in cattive acque e nulla potrebbe salvarla se non una radicale trasformazione, quale è stata formulata dal Duce.

La sola via di salvare la Lega è di liberare il Covenant da tutte le clausole che contengono garanzie e sanzioni e fare che la Lega sia in teoria e in pratica un puro organismo consultivo, una specie di conferenza internazionale permanente, che non miri ad una prevenzione obbligatoria della guerra, bensì a promuovere pacificamente la pace. Soltanto con una riforma quale nelle sue grandi linee è stata fatta prospettare dal Gran Consiglio si può sperare che gli Stati Uniti, la Russia e il Giappone si decidano a cooperarvi in avvenire. L'oratore si è pure dichiarato incondizionatamente a favore della separazione netta del Covenant della Lega dalla bardatura dei trattati e patti, a cominciare naturalmente da quello di Versaglia, in modo da poter indurre la Germania a rientrarvi. L'oratore ha sollevato poi qualche dubbio sulla proposta di eliminare nelle votazioni l'influenza dei piccoli Stati. Tuttavia le relative difficoltà potrebbero essere superate organizzando in seno alla Lega dei gruppi di Potenze aventi il loro rappresentante nel Consiglio.

Un quotidiano del mattino riproduce al centro della prima pagina la figura di Mussolini in un fiero atteggiamento oratorio con sotto le parole «la sfida a Ginevra».

Sì, quella del Duce è proprio una sfida a Ginevra, un alto monito al mondo, dopo che l'Italia ha dato prova di longanimità e di tolleranza. E' da mesi per non dire da anni che l'Italia fascista ha additato al mondo le fondamentali manchevolezze della Lega.

Le illusioni e la realtà

La rivista *Economist* osserva che sarebbe il colmo delle follie rispondere con una semplice negativa alla proposta diretta a modificare un istituto che non è riuscito ad ottenere l'adesione dell'America e della Russia e dalla quale la Germania e il Giappone si sono ritirati. Noi — continua la rivista — vediamo con favore ogni discussione che prenda sul serio in esame le questioni fondamentali della Lega e costringa le Nazioni a dimostrare che cosa esse sono disposte a fare, per la pace mondiale. Dopo tutto la Lega non è che una macchina e se le Nazioni non sono disposte a fornire la necessaria forza motrice è inutile, anzi pericoloso, continuare a vivere nell'illusione. Quando dunque una grande Nazione, quali che siano le intenzioni ultime, suggerisce che esistono dei metodi migliori per assicurare la cooperazione per la pace, le sue proposte devono essere prese nella maggiore considerazione.

Il viaggio di S. E. Suvich a Berlino ha destato notevole interesse a Londra, dove esso viene messo in relazione, non soltanto col problema del disarmo, ma soprattutto con la riforma della Lega. Una certa importanza si annette anche alla visita del Segretario generale della Lega Avenol a Londra. Avenol arriverà qui domani per conferire con MacDonald.

A Ginevra si attendono proposte

GINEVRA, 9

A proposito della visita del signor Avenol a Parigi nei circoli della S. d. N. si assicura che il Governo francese, che sarebbe molto imbarazzato di fronte all'atteggiamento italiano, desidera dal segretario generale della Lega alcune precisazioni sulla possibilità di revisione del patto. Avenol ha annunciato che al suo ritorno da Londra si fermerà a Parigi alcuni giorni e si ritiene probabile che egli intenda incontrarsi col Ministro Benes, che è stato invitato a trovarsi nella capitale francese.

La *Tribune de Genève*, rilevando la severità dei termini della decisione del Gran Consiglio Fascista si domanda che cosa significhino le condizioni da esso poste per la continuazione della permanenza dell'Italia nella Lega. La stampa italiana, continua il giornale, si guarda bene dal dare qualche precisazione. Il tono del comunicato contrasta stranamente con l'atteggiamento di Benito Mussolini, che dall'inizio della crisi attuale si è sforzato con tutti i mezzi di guadagnar tempo. Il giornale quindi afferma che se il Governo di Roma ritiene realmente che una revisione si imponga, non ha che da seguire la procedura regolare, incaricando la delegazione italiana a Ginevra di una proposta di emendamenti su cui tutti gli Stati possono dire la loro opinione ed aggiunge:

«Ma è poco probabile che la diplomazia di Roma voglia rischiare di affrontare un tal plebiscito, perchè sa bene che non ha nulla da offrire alla grande maggioranza degli Stati in cambio delle garanzie collettive contenute nel Patto».

I Reali bulgari saranno oggi a Belgrado

BELGRADO, 9

Il Re di Bulgaria e il suo seguito saranno ricevuti a Belgrado con i massimi onori. La capitale jugoslava era già oggi imbandierata e illuminata. Il programma delle feste comprende un concerto con un ballo, una visita al castello reale di Topola, una partita di caccia, un ricevimento alla guardia reale, ecc. Nella giornata del congedo, cioè mercoledì prossimo festa di Sant'Andrea gli Ospiti secondo un vecchio costume serbo alla Corte di Belgrado parteciperanno alla «slava».

Il borgomastro di Belgrado ha diretto un messaggio alla popolazione invitandola a dimostrare ai Reali bulgari l'amicizia serba. La polizia ha preso vaste misure di sicurezza ed ha passato al carcere preventivo numerose persone sospette. La stampa pubblica articoli sull'amicizia bulgaro-jugoslava e sulla necessità di un'intesa fra tutti i popoli balcanici dicendo che la politica «i Balcani ai popoli balcanici» deve finalmente trionfare perchè soltanto l'amicizia e la cooperazione fra i popoli balcanici può garantire la pace e il progresso nei Balcani.

Quali siano le prove concrete e tangibili di questa amicizia che la Jugoslavia offre ai bulgari non è detto, ma naturalmente è escluso si tratti di cessioni, anzi restituzioni, territoriali.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una nuova linea del Lloyd Triestino
per i traffici con il Golfo Persico

Prossimamente verrà inaugurata una nuova linea di comunicazione regolare tra la nostra città e il Golfo Persico, esercita dalle navi del Lloyd Triestino. Il Governo persiano ha decretato in questi ultimi tempi un piano generale di lavori diretto a trasformare completamente la struttura economica del Paese, avviando il ritmo della sua vita commerciale a sempre maggiori sviluppi. Il piano delle grandi opere pubbliche comprende anzitutto il potenziamento delle vie di comunicazione della Persia, fino ad ora molto trascurate.

Il piano dei lavori in Persia

E' già in corso di costruzione il primo tronco feroviario, lungo 600 chilometri, destinato a collegare il retroterra persiano con il suo porto di gravitazione sul Golfo Persico, Bender Shapour, e che dovrà poi essere continuato con la costruzione della linea transpersiana Golfo Persico-Teheran-Mar Caspio. Altre importanti opere pubbliche, quali strade, ponti e centrali elettriche sono state date in appalto ad imprese italiane e ciò costituisce un'altra ed eloquente prova della fiducia e della riconosciuta superiorità del lavoro italiano, anche nella lontana Persia, ove il nome del Duce è generalmente stimato ed amato, quale fautore dell'amicizia che lega il popolo persiano all'Italia.

Il 6 corrente dalla nostra Stazione Marittima, con il «Martha Washington» è partito il terzo scaglione degli operai italiani inviati dalla Società per il lavoro italiano all'estero, in Persia, per partecipare alla costruzione del primo tronco ferroviario, e sono note le nobili parole con le quali S. E. il Prefetto e il Segretario federale porsero il loro saluto a nome del Governo e dei camerati di Trieste.

Una nuova epoca di grande attività si apre in Persia, che uscendo dallo stato di secolare atonia economica, si accinge oggi ad un piano generale di potenziamento di tutte le sue energie per una completa rinascita del Paese. Centro di gravitazione delle correnti commerciali della Persia sul Golfo Persico è il porto di Bender Shapour, che fino ad oggi non veniva toccato che da navi inglesi e tedesche. I nostri traffici con la Persia avvenivano con le navi del Lloyd Triestino e con trasbordo a Bombay. Una nuova linea regolare di comunicazione diretta con il Golfo Persico è stata decisa in questi giorni e verrà inaugurata il 23 corrente, con la partenza da Trieste del piroscafo «Fenicia».

La corrente dei traffici

Grande è l'importanza di questa nuova linea del Lloyd Triestino, la cui inaugurazione coincide con un momento di decisiva importanza per la rinascita economica della Persia. La diretta comunicazione di questo mercato con il nostro Paese inciderà senza dubbio sul volume dei traffici di Trieste, da cui si irradieranno nuove correnti commerciali.

Fra le merci che verranno trasportate dall'Italia a Bender Shapour si possono annoverare il legname e specialmente traversine per i binari, materiale ferroviario, alcool, carta, generi alimentari, prodotti farmaceutici, tessuti e filati, ferro lavorato, cemento, ardesia, colori, merci di cuoio, pali telegrafici, materiale elettrico, macchinario, automobili, tubi, oggetti di cancelleria, zucchero, stoviglie, cappelli, mobili (in legno ricurvo), ecc.

Per contro dal Golfo Persico si potranno esportare frutta secca, datteri, gomma arabica, cascami di seta, pellami, cotone, tappeti ed altri prodotti persiani. Data la fase appena iniziale dei grandi lavori nella Persia, ed i primi passi nella costruzione del tronco ferroviario, si prevede che le correnti dei traffici potranno aver raggiunto una notevole forma di sviluppo per il prossimo marzo.

La nuova linea, che viene ad aggiungersi alle cinque già in esercizio del Lloyd Triestino sulle rotte dell'India, dell'Estremo Oriente e delle Isole Olandesi, sarà perciò, per i primi tempi bimensile. L'inaugurazione del 23 dicembre segnerà appena l'inizio dei nuovi traffici italo-persiani. Il «Fenicia» è atteso per il 17 gennaio a Bender Shapour e toccherà pure i porti fluviali della Persia Mohammerah e Bassourah.

Conferenze e sport
sul «Conte Verde» del Lloyd

Venerdì sera è ritornato dall'Estremo Oriente il piroscafo «Conte Verde» del Lloyd Triestino.

Lasciato l'Adriatico alla metà d'ottobre al completo di passeggeri, ebbe a bordo, nel viaggio di andata, i marinai del Battaglione S. Marco della R. Marina i quali hanno dato il cambio di guardia al contingente italiano in Cina, che ha lasciato il Celeste Impero. Anche i rimpatriati hanno viaggiato sullo stesso piroscafo.

Come nell'andata così nel ritorno, le conferenze tenute a bordo dagli ufficiali della R. Marina sono state seguite con vivo interesse dai passeggeri e dai marinai. Il rev. P. Ernesto Gherzi, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Zikawei presso Sciangai, con le sue istruttive lezioni nautico-meteorologiche ha dato un'ampia e chiara spiegazione sulla formazione e sulle traiettorie dei cicloni o tifoni, negli infidi mari della Cina.

Le serate di atletica leggera e pesante, di ginnastica e di scherma hanno portato a bordo una nota simpatica e divertente, grazie allo spirito d'organizzazione del capitano dei bersaglieri Renato Severini e del tenente di vascello Agostino Calosi. Questi raduni sportivi marinari, che hanno fatto conoscere e apprezzare le eccellenti qualità atletiche e schermistiche dei nostri marinai, hanno richiamato l'attenzione e sollevato l'entusiasmo dei passeggeri nazionali e stranieri, i quali hanno avuto modo di manifestare con espressioni di cordiale simpatia la loro ammirazione.

Alcuni anni fa gli sports erano considerati nella Marina mercantile come inutili, anzi erano proibiti. Oggi, che il Dopolavoro Marinaro ha fatto passi giganteschi, il gioco del calcio soprattutto è stato coltivato e presentemente quasi ogni transatlantico italiano ha la sua bella squadra e fa di tutto per meglio organizzarla e migliorarla. Fra le squadre marinare merita particolare menzione quella del «Conte Verde» che, a malgrado dei numerosi ostacoli, sta completando la sua organizzazione. L'ultimo incontro di Sciangai, dove la squadra ha battuto per cinque goals a tre la squadra del «Police Volontary Corp», ha potuto dimostrare le ottime qualità dei «conteverdini». Di questo serio e tenace inquadramento dei migliori calciatori del «Conte Verde» va dato merito al cap. Galliano Merlo, il quale proviene dalla vecchia Unione Sportiva Triestina, e che porta tutta la sua competenza e la sua disinteressata passione per organizzare e affinare le qualità dei «conteverdini». L'aperto appoggio materiale e morale offerto dal primo ufficiale cap. Alcide Valcini e dal commissario Antonio Albieri, ha fatto il resto.

Queste attività sportive del «Conte Verde», assieme a quelle del «Conte Rosso», i cui equipaggi cominciano ad affermarsi sui campi di calcio di Sciangai, fa sì che gli incontri calcistici diventano per certi aspetti affermazioni italiane e dànno nuovo risalto al nome delle due celeri e magnifiche unità, le quali hanno trovato presso il pubblico internazionale così lusinghiere accoglienze, elevando sempre più in quelle lontane terre dell'Estremo Oriente il prestigio del Lloyd Triestino.

L'odierno ballo Dux in sala massima

Organizzato dal Gruppo universitario fascista avrà luogo oggi dalle 17 alle 20, in sala massima, il ballo Dux.

Il Calendario del Partito

Il calendario del P. N. F. deve trovarsi in tutti gli uffici e in tutti gli esercizi pubblici. Ovunque esso costituisce un'affermazione fascista. La cittadinanza si affretti per gli acquisti presso la Segreteria amministrativa del P. N. F., in piazza Verdi n. 1. Prezzo lire 15 la copia.

Le obbligazioni del Lloyd
Una sentenza del Tribunale di Napoli

NAPOLI, 9

Nei giorni scorsi è stata discussa una interessante causa presso questo Tribunale Civile e Penale intentata da certo signor Japoce contro il Lloyd Triestino per la nota questione delle obbligazioni oro. Ora si conosce la sentenza.

Vi comunichiamo la sua conclusione che ha carattere normativo. Il Tribunale Civile e Penale di Napoli giudica che le cedole delle obbligazioni del Lloyd Triestino vanno di diritto pagate con lire italiane 100 per franchi oro 100, respingendo la domanda dell'obbligazionista Japoce che ne chiedeva il rimborso in oro oppure al cambio di lire italiane 366 per franchi oro 100.

La partenza del "Gange,,

Ieri mattina alle 11 è partito da Trieste, diretto ad Alessandria d'Egitto, il piroscafo «Gange», con numerosi passeggeri di prima classe. Fra gli altri è partito il prof. dott. Teumar, di Francoforte sul Meno e la baronessa C. de Casson di Firenze. A Brindisi prenderanno oggi imbarco sul «Gange» R. Aeronautica De Luca, diretti ad il conte Marcello e il colonnello della Alessandria d'Egitto. Il «Gange» sarà di ritorno a Trieste il 19 corr. e ripartirà il giorno 23.

La prossima settimana, da Genova, partirà per Alessandria d'Egitto e Caifa il piroscafo «Esperia» con i pellegrini che partecipano al viaggio in Terra Santa indetto dal Lloyd Triestino e che faranno ritorno a Trieste il 2 gennaio con il «Gange».

La serata di gala all'Excelsior
con "Gli arditi del mare,,

Come abbiamo già annunziato, per iniziativa della Croce Rossa Italiana, il 18 corr. avrà luogo al Teatro Excelsior una grande serata di gala con il superfilm della Metro Goldwyn Mayer «Gli arditi del mare».

La notizia è stata accolta con quella viva e schietta simpatia che sempre circonda le iniziative benefiche della Croce Rossa, il cui Comitato assistenti sanitarie visitatrici — posto come è noto sotto l'alta Presidenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta — con fervore si prodiga per l'assistenza rionale. Ed è a beneficio dell'assistenza rionale che andrà il ricavato della serata. Nella piena totalità dell' incasso. Poichè infatti non soltanto la Metro Goldwyn Mayer ha concesso gentilmente il poderoso film, ma anche l'impresa del Teatro Excelsior ha posto a disposizione la sala con tutto l'occorrente servizio.

Il Comitato promotore nulla ha trascurato affinchè la serata possa avere il più completo successo, e corrispondere pienamente allo scopo altamente benefico per il quale è stata indetta. Anzitutto si è assicurato un film di grandissima attrattiva, uno dei capolavori della cinematografia che si impongono per la novità, per la grandiosità della messa in scena e per l'avvincente passionalità della vicenda, della quale interpreti principali sono due simpaticissimi ed eletti artisti, Robert Montgomery e Madge Evans. L'azione, che strettamente collega le varie parti del film, ha uno sfondo grandioso e suggestivo, la guerra marittima con i poderosi moderni mezzi di offesa e di difesa; alla superficie con le grosse navi di combattimento e, in aria, gli stormi degli aeroplani; sott'acqua con l'arma eroica e nello stesso tempo insidiosissima dei sottomarini.

Per questo straordinario spettacolo — che ha analogia con le due rappresentazioni di gala datesi finora in Italia, alle quali, come già dicemmo, hanno assistito a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte e a Genova S. A. R. il Duca di Genova — si prepara una serata eccezionale, ove si darà certamente convegno la nostra migliore società.

Il Comitato promotore — consapevole della particolare sensibilità triestina all'appello della beneficenza — si propone bensì anzitutto, e giustamente, di raggiungere il migliore possibile risultato. Ma parimenti intende sia conferito alla serata quell'aspetto di gala e di distinzione che possa lasciare poi il più gradito ricordo in coloro che vi interverranno. Compiacendosi dell'interessamento per l'iniziativa, prontamente manifestatosi vivissimo, ha voluto lasciare libera e possibile a tutti la partecipazione, dando agio di intervenirvi a quanti desiderino portare in tal modo il loro appoggio all'assistenza rionale, da coloro che più possono ai più modesti.

Tale giusto criterio ha consigliato di stabilire tre categorie di prezzi, mentre anche in considerazione delle esigenze degli spettacoli cinematografici, che mal comportano gli eccessivi affollamenti se si vuol dare agio agli intervenuti di assistere con comodità alla rappresentazione, ha proceduto alla numerazione dei posti in modo che ciascuno possa scegliere secondo le proprie predilezioni.

Già con oggi la Biglietteria Centrale accetta le prenotazioni dei posti.

Oggi Giornata del Balilla

Da ieri una folta schiera di signore e signorine girano per la città, visitando negozi e locali pubblici, per l'offerta dell'«Aquila Balilla». Dovunque le gentili collaboratrici dell'Opera Balilla entrano, sono accolte con la massima cortesia e ognuno volentieri acquista la simpatica spilla-distintivo, facendo così un'opera altamente umanitaria.

L'Opera Balilla infatti, oltre alle sue molteplici attività di carattere educativo e militare, ginnico e culturale, svolge pure un'intensa attività assistenziale a favore dei suoi organizzati bisognosi. Migliaia di Balilla e Piccole Italiane, che nelle loro case, per le disagiate condizioni familiari, non trovano talvolta neppure un po' di pane per sfamarsi o un po' di brodo per riscaldarsi, ricevono nelle Case Balilla una premurosa assistenza che va dalla cena invernale alla distribuzione di indumenti, dalla refezione scolastica alla distribuzione di libri di testo.

Oggi, durante tutta la giornata, continuerà la vendita delle aquilette in metallo e in argento, rispettivamente a 50 centesimi e 1 lira. Verranno pure offerte ai cittadini a 50 centesimi le bellissime cartoline-propaganda numerate, che concorreranno a tre ricchi premi, costituiti da una penna stilografica di oro, da un orologio da braccio e da una macchina fotografica.

Alle ore 10, al Politeama Rossetti il caposquadra Balilla Moschettiere Ezio Pregellio, decorato di croce al merito, farà la commemorazione del gesto di Balilla.

Oltre i concerti che saranno tenuti dalle bande delle Legioni «Enrico Toti» e «Ugo Polonio» in Piazza Goldoni e in Piazza dell'Unità, in tutte le Case Balilla verranno svolte delle feste rionali durante le quali verranno fatte le premiazioni dei concorsi corale e filodrammatico.

Giornata quindi tutta dedicata ai nostri Balilla, ai nostri figli, che con orgoglio vestono la camicia nera. Giornata che dovrà richiamare l'attenzione di tutta la cittadinanza sulla «Pupilla del Regime», massima istituzione giovanile del mondo.

Dopo la circolare emanata dal Ministero della Guerra sulle ulteriori facilitazioni concesse ai graduati dell'Opera Balilla nei riguardi dell'istruzione premilitare obbligatoria e dopo gli ambiti elogi ottenuti dal Duce nell'estato scorsa al corso per cadetti e capicenturia, la figura del graduato della «Pupilla del Regime» esce di molto precisata e valorizzata in modo tale da costituire oggi per un giovane veramente un onore, un premio e un compito specifico ed insieme importante, portare i galloni dell'Opera Balilla.

I graduati debbono essere i veri sottufficiali coadiuvatori degli istruttori che educano alla fede fascista le belle Legioni giovanili della nuova Italia.

Assistenza ai Balilla

Ad ogni occhiello un'«Aquila Balilla» (una lira o 50 centesimi), in ogni mano la cartolina di propaganda (50 centesimi) che concorre alla vincita di tre ricchi premi.

L'inaugurazione dei corsi capisquadra
115 corsi con 2739 iscritti in tutta la Provincia

Com'è noto, tra le cerimonie solenni dell'odierna «Giornata del Balilla» vi è l'inaugurazione dei corsi capisquadra dell'Opera Balilla. In tutto sono, tra città e provincia, 115 corsi con 2739 iscritti e precisamente: In città: un corso allievi per Avanguardisti con 191 iscritti; 6 per Balilla Moschettieri con 246 iscritti; 7 per Balilla con 470 iscritti; 1 per Giovani Italiane con 274 iscritte e 20 per Piccole Italiane con 425 iscritte. Complessivamente in città 80 corsi con 1406 iscritti. In provincia: per Avanguardisti 18 corsi con 157 iscritti; per Balilla Moschettieri 19 con 150 iscritti; per Balilla 25 con 481 iscritti; per Giovani Italiane 6 con 125 iscritte; per Piccole Italiane 12 con 220 iscritte. Complessivamente in provincia 35 corsi allievi capisquadra con 1333 iscritti.

Quest'anno quindi l'iscrizione ai corsi allievi capisquadra segna un aumento rimarchevole sull'anno precedente il che costituisce un elemento decisivo nei riguardi dei risultati ottenuti nel campo dell'educazione. Infatti questi futuri giovani dirigenti della grande Istituzione fascista, sono stati prescelti dai loro ufficiali, come i più meritevoli e i più idonei per conseguire il grado. Ormai, è tanta la passione, l'attaccamento e l'entusiasmo posto in una severa cornice di disciplina che distinguono tutti gli appartenenti all'Opera Balilla, che se non funzionasse una rigorosa selezione, tutti meriterebbero l'ammissione ai corsi.

Alla Casa Balilla di Roiano

Oggi, alle 17.30, nella sala della C. R. B. «Guido Brunner» di Roiano, il caposquadra Balilla Sergio Fonda-Savio rievocherà la storica sassata dell'eroico fanciullo di Portoria. Seguirà la premiazione degli istruttori e dei due migliori piccoli protagonisti del concorso corale e filodrammatico dell'anno XI. Quindi i cori della Casa canteranno gli inni fascisti.

La gentile cooperazione del rinomato complesso corale del Dopolavoro della Società Operaia Triestina, che si presenta al completo sotto la personale direzione del maestro Silvio Obersnelli, farà gustare agli organizzati, in occasione di questa festa del Balilla, le migliori produzioni vocali tanto della sezione maschile, quanto di quella femminile, come pure del coro misto.

Il corso di cultura al "Guf,,
Spiritualità dell'anima eroica italiana

Ieri alle ore 18 nella saletta della Federazione provinciale del P. N. F. il segretario del «Guf», Italo de Franceschi, tenne la prima lezione del Corso di cultura fascista, sul tema: «Spiritualità dell'anima eroica italiana».

Alla presenza di un numeroso uditorio di universitari fascisti, il segretario del «Guf» ha svolto la lezione con chiarezza di vedute e con un'analisi opportuna e precisa. Dalle antiche glorie di Roma egli è risalito, in un vivo crescendo, sino alla situazione odierna, soffermandosi dapprima sull'eroica epopea dell'Italia nella guerra mondiale e da ultimo lumeggiando e ribadendo la profondità e grandezza della Rivoluzione fascista. Calorosi applausi hanno salutato la fine della breve e chiara lezione.

Sabato prossimo avrà luogo la seconda lezione del Corso di cultura fascista, alla quale, oltre agli universitari fascisti, sono invitati i Giovani Fascisti.

Fascio Femminile

Recita della Filodrammatica. L'ottima Filodrammatica del Fascio Femminile sta preparando «I Quattro Rusteghi», diretta dal signor Tamburlini. La commedia, che fu già rappresentata con vivo successo dalla Compagnia, verrà recitata sabato 16 dicembre nella sala del Dopolavoro postelegrafonico (gentilmente concessa). L'ingresso di lire 2 indistintamente, verrà devoluto totalmente a favore delle opere assistenziali. Le camerate sono invitate a intervenirvi.

Con pochissima spesa si può fare un'opera di bene: l'«Aquila Balilla» costa 1 lira o 50 centesimi, la cartolina a premio 50 centesimi

Ordinamento corporativo e dottrina fascista
Una conferenza dell'on. Borgo agli ufficiali del Presidio

L'on. dott. Luigi Borgo ha iniziato ieri sera un ciclo di conferenze sullo Stato fascista organizzato dall'autorità militare per gli ufficiali del Presidio di Trieste. La prima conferenza, alla quale assistevano numerosissimi ufficiali, aveva per argomento «L'ordinamento corporativo e la dottrina etica e sociale del Regime fascista». In un'altra conferenza, che si terrà dopo il 15 gennaio, l'on. Borgo tratterà il tema: «La Sovranità dello Stato nella costruzione fascista».

La presentazione del Gen. Scimeca

Il conferenziere venne presentato agli uditori dal Gen. Scimeca, comandante della Divisione militare, il quale anche a nome di S. E. il Gen. di Corpo d'Armata, spiacentissimo di non essere presente perchè in partenza per Roma, ringraziò cordialmente l'on. Borgo che — disse — non è soltanto un deputato e una personalità del Regime, ma anche un collega, volontario di guerra: fiero combattente del 1.o artiglieri pesante, poi del 34.o artiglieria da campagna, quindi dei bombardieri. E ciò, alla Divisione di Trieste, è particolarmente caro, perchè il 23.o reggimento proviene dal 34.o. Croce di guerra e medaglia di bronzo, con una splendida motivazione che dà la misura del suo zelo e del suo valore.

Queste conferenze — ha continuato il Gen. Scimeca — sono nate così: L'on. Borgo, in pieno accordo con S. E. Baistrocchi quando comandava la Divisione di Napoli, ne tenne alcune a quel Presidio. Si era offerto di fare cosa analoga a Trieste, e S. E. il nostro comandante di Corpo d'Armata aveva accettato con animo grato, quando giunse la circolare di S. E. Baistrocchi, a voi tutti nota, che dice: «Allo scopo di rendere i nostri bravi ufficiali sempre più consapevoli e partecipi della nuova dottrina che caratterizza lo Stato fascista, con i suoi istituti e con le sue possibilità, i Comandi di Corpo d'Armata organizzeranno, previ accordi con le autorità competenti, apposite conferenze (poche, brevi, ma concrete e significative) che saranno tenute da uomini del Regime». S. E. Baistrocchi incide profondamente la via tracciata dal Duce, per portare tutti gli italiani a quell'alta coscienza di sè stessi che darà all'Italia il primato nel mondo.

L'Esercito, che della Nazione è la parte più eletta, deve seguire la stessa via, ed a ciò tende lo stile nuovo, inaugurato da S. E. Baistrocchi, stile che noi seguiremo con fervore nella sostanza e nella forma ed in tutte le manifestazioni della nostra attività. Dò la parola al camerata Borgo.

Esercito e Regime

Presa la parola, l'oratore si è dichiarato profondamente sensibile al privilegio di questo significativo contatto e grato al valoroso comandante della Divisione che della iniziativa seppe essere rapido e felice realizzatore: «nè dovete riguardarmi, ha soggiunto, sotto la veste del conferenziere, bensì sotto la veste del commilitone».

Ricordato che nell'odierna tornata del Gran Consiglio, suprema Assise del Regime, il Duce avrebbe presentato la nuova legge sulla costituzione delle Corporazioni, l'on. Borgo si è accinto a delineare la base etica e i fattori spirituali che hanno ispirato le formazioni organiche, elevate dalla Rivoluzione in un decennio, per consolidare la compagine dello Stato fascista totalitario.

Dimostrato l'assurdo economico della dottrina liberale, le dissimulazioni bottegaie del democraticismo parlamentare con relativa sovranità popolare, l'astrattismo meccanico del verbo socialista, l'oratore ha tracciato la visione dell'architettura istituzionale dello Stato fascista, che si curva sul cittadino dalla nascita, lo segue in tutta la curva dell'esistenza.

Precisiamo questo punto interessante: «la famiglia italiana e le Associazioni giovanili del Partito fascista consegnano il giovane ventunenne alle schiere delle Forze Armate; l'Esercito, palestra dell'assoluta dedizione della vita alla Patria, restituisce alla Nazione, trasformato in cittadino, l'uomo che inizia il ciclo della sua produttività in piena consapevolezza dell'armonia fra diritti e doveri». Le Forze Armate che in tutti i tempi, anche i più oscuri, furono scuola e tempio di amor Patrio, è giusto siano aggiornate sul vigoroso impulso sociale che irrobustisce la personalità del soldato di una rinnovata coscienza.

L'oratore ha disegnato quindi con esempi e similitudini di felice intonazione militare l'ordinamento che attende il cittadino dopo il congedo, le grandi armate differenziate e qualificate per settore di attività, il diritto del lavoro, la disciplina subordinata al supremo interesse nazionale di tutte le solidarietà.

Nel nome del Re e del Duce

Ma tutto questo non basta: la Rivoluzione fascista deve dominare anche l'ordine economico, penetrando nel più vivo del suo svolgimento, Di qui, dopo il primo decennio, la costituzione delle Corporazioni, che convoglieranno in un solo impulso l'elemento pubblico e privato del patrimonio nazionale che è indissolubilmente unitario.

Dopo aver portato alcuni esempi palpitanti di attività supercapitalistica, l'on. Borgo ha proseguito affermando che a questo punto di maturità la Rivoluzione fascista cessa di essere nazionale per investire il problema universale della crisi, cui addita la via di soluzione. La Nazione italiana riprende il destino di Roma e riafferma il primato del processo creativo dello spirito latino, con la fondazione della civiltà fascista.

L'Italia, definita la terra dei Morti, è oggi la Patria più viva, perchè vivissimi rimangono i suoi seicentomila Caduti nel culto delle generazioni viventi: l'impegno giurato nel maggio 1915 e consacrato nell'ottobre 1918 è stato mantenuto da Benito Mussolini, Duce del Fascismo, cui la Maestà del Re ha affidato di ridonare alla Vittoria quel destino di potenza per cui caddero credenti le leggioni degli Eroi italici.

Con queste parole l'on. Borgo ha chiule legioni degli Eroi italici.
plaudito e complimentato da tutti i presenti.

Per gli ufficiali in congedo

Il ten. col. Guido Segre, comandante del Gruppo di Trieste comunica che gli ufficiali in congedo possono presentarsi in abito civile alla chiamata di controllo di cui la circolare 2431 in data 21 ottobre u. s.

La "Lectura Dantis,, del prof. Pasini
all'Istituto Fascista di Cultura

Ferdinando Pasini ha commentato ieri sera all'uditorio dell'Istituto Fascista di Cultura - Università Popolare, il canto dei simoniaci, nel quale il divino Poeta, tutto investito di estro profetico, inveisce contro tre vicari di Dio: Nicolò III, Bonifacio VIII e Clemente V, introdotti da Dante quali rappresentanti dei peccatori di simonia a' tempi suoi. Specialmente contro Clemente V, pastor senza legge, l'invettiva dantesca è violenta. Nel girone delle malebolge, dove, trasportato da Nesso, il Ghibellin fuggiasco scorge il peccatore confitto con la persona in una buca, dalla quale escono solo i piedi rossi e fiammeggianti per il fuoco infernale, l'anima del Papa si rivela dolorante.

Il Poeta presagisce la fine di Papa Clemente V, che, asservito alla politica di Filippo il Bello, tradì l'Imperatore Arrigo VII e trasferì la sede papale ad Avignone. In questo atteggiamento del «pastor senza legge» Dante sente offesi i suoi principii di spirito latino che considera Roma nella sua universalità, superiore a tutti i nazionalismi.

A questa punto il conferenziere ha chiarito la posizione personale di Dante rispetto all'autorità pontificia, al cui valore ideale egli s'inchina, ma che si riserva di criticare liberamente nella pratica applicazione dei principii cristiani. Dante insomma non è un riformatore di tipo orientale come Maometto o di tipo germanico come Lutero, che il commentatore considera come «degenerazioni della funzione sociale che essi rappresentano».

Alla fine dell'interessante lettura il chiaro oratore è stato assai applaudito dai suoi ascoltatori.

Le conferenze dell'Istituto Fascista

Domani alle 20.45 nell'aula magna del R. Liceo Petrarca il chiaro dott. Vittorio Romanin terrà una conferenza di propaganda medico-sanitaria su «La lotta contro il cancro».

Martedì e giovedì prossimo nella sala del Littorio vi saranno due conferenze di singolare interesse: l'illustre prof. comm. Arnaldo Bonaventura parlerà della lirica vocale italiana del '700 e dei lirici romantici tedeschi. Le due trattazioni saranno illustrate da esempi musicali eseguiti dalla cantatrice signora Gemma Baruch; al pianoforte accompagnerà il prof. Gualtiero Pardo.

L'audace azione di due irredenti
nelle retrovie del Veneto invaso

La *Gazzetta di Venezia* di ieri, sabato, pubblicava a firma di Rodolfo ...tti, questo interessante articolo:

«Se il nome fatidico «Giovane Italia» viene giustamente rievocato in un suo libro da Guido Manacorda per battezzare le audacie dei soldati italiani perpetrati nelle terre invase in previsione delle azioni di giugno e di ottobre e di cospirazioni tramate con le popolazioni del luogo per sfuggire alle ricerche dei gendarmi e per raccogliere notizie e per mandarle ai nostri uffici di informazione, il nome bellissimo va in particolar modo applicato all'opera lunga e costante di due triestini, che a quei servizi eccezionali di guerra diedero l'alimento essenziale, e che, per tutto l'anno d'invasione, si segnalarono anche in altri campi con atti quasi quotidiani di ignorato ma sublime valore.

Parliamo di Carlo Baxa, capitano della cavalleria austriaca, e di Cesare Pagnini, aspirante ufficiale nell'esercito austriaco, entrambi triestini. Se la «Giovane Italia» richiama al pensiero folli e audaci imprese, condotte in silenziosa assiduità all'ombra della morte, affigliati d'onore, primi in ordine di tempo e non ultimi in ordine di merito, devono essere Carlo Baxa e Cesare Pagnini, le gesta dei quali, necessariamente, non furono conosciute e divulgate quanto meritavano, perchè si sono svolte lontano da noi, nel territorio invaso, e perchè furono compiute nell'oscuro, negli uffici nemici, sotto la pericolosa salvaguardia della divisa austriaca.

Al Comando di Vittorio Veneto

E' doveroso, nel lodevole rifiorire di studi che illustrano il valore italiano, diffondere maggiormente e far rinverdire anche il nome di questi due generosi, tanto più che non è agevole trovare i pochissimi e già remoti giornali che trattano o sfiorano l'argomento.

Vittorio Veneto era il centro vitale dei Comandi nemici sul Piave. Fino a tutto gennaio 1918 fu occupata dai gendarmi di von Bellow: al Comando germanico era aggregato un piccolo gruppo di austriaci, presso il quale funzionava da interprete per la lingua italiana l'aspirante ufficiale Cesare Pagnini, appena diciottenne.

Quando, partiti i germanici ai primi di febbraio, gli austriaci subentrarono nell'occupazione e nei Comandi, venne a Vittorio Carlo Baxa, quale comandante di tappa del distretto. Il Baxa all'inizio della guerra europea era stato nominato comandante della piazza di Cattaro; poi, al momento di Caporetto, fu inviato a Sacile al comando di tappa; trasferito a Vittorio, il Baxa si trovò nel medesimo ufficio col giovane compaesano Pagnini, e benchè il Baxa, padre di famiglia, fosse già di età matura, si accese fra i due schietta amicizia, dalla quale germinò l'accordo di fare, a seconda delle circostanze, il poco o il molto bene che fosse possibile compiere a favore delle popolazioni infelici e della Patria comune.

Il Baxa aveva già date belle prove a Sacile della generosità del suo animo, soccorrendo i più bisognosi, in modo da meritare il plauso del Sindaco e dell'Arciprete della città. Il Pagnini, nei limiti delle sue modeste attribuzioni, aveva fatto altrettanto a Vittorio, ma già si era segnalato, al momento del cambio dei Comandi, dando a ben duecento prigionieri italiani la libertà e la carta d'identità. Ma ora quei due, congiunti insieme nel più importante Comando di tappa della fronte, costituivano un potentissimo binomio.

Risiedeva infatti nella città l'Arciduca Giuseppe col Comando dell'Armata: quello che non risultava dalle carte d'ufficio trapelava a mensa e nelle abituali conversazioni; il Pagnini poi, come quartiermastro agli alloggi, poteva interrogare a suo agio tutti gli ufficiali di varia nazionalità che, provenendo dalle varie fronti, passavano per Vittorio.

Generose alleanze

Baxa e Pagnini avevano sempre la visione completa di quello che succedeva e di quello che stava per succedere in tutto il teatro della guerra, ma, non avendo modo alcuno di mettere a profitto le preziose cognizioni, le confidavano quasi in via di discorso al Sindaco di Vittorio, ing. Francesco Troyer, e a Libano Brunoro, segretario comunale, persone delle quali si fidavano, avendone sperimentato il patriottismo.

Nei limiti ristretti possibili, ma col massimo sforzo consentito, si prodigarono Baxa e Pagnini nel dar aiuto di viveri alle opere pie e ai privati più bisognosi del luogo e a facilitare, anche con rilascio abusivo di passaporti, l'esodo della gente verso il Basso Piave per cercarvi derrate; e i passaporti venivano dai due funzionari di tappa falsificati o truccati, ogni qualvolta occorresse regolarizzare la condizione di qualche soldato italiano sbandato o di qualche prigioniero fuggitivo.

Fu così che Cesare Pagnini scrisse di suo pugno il lascia-passare con falso nome del quale si è servito la medaglia d'oro Camillo De Carlo durante il drammatico soggiorno nelle terre invase, durato dal 30 maggio al 13 agosto 1918.

E a Camillo De Carlo, nascosto nei pressi di Vittorio, le notizie giungevano attraverso questi tramiti: Baxa le dava a Pagnini, Pagnini le riferiva al Sindaco Troyer e questi al suo segretario Brunoro, che provvedeva a farle pervenire al De Carlo, o direttamente o col mezzo di persone che potevano circolare coi lascia-passare forniti all'uopo dal Pagnini.

A metà luglio cessò il bisogno di mandar notizie al De Carlo, che avendo esaurita la missione, doveva ripassare il Piave; ma il suo compagno Giovanni Bottecchia, arrestato nel tentativo di fuga, fu condotto il 19 luglio proprio al Comando di tappa di Vittorio: gli venne trovato in tasca il lascia-passare scritto di mano dal Pagnini e i gendarmi lo allegarono al verbale d'arresto.

Un colpo di scena

Le imprese del De Carlo, risapute, avevano allarmato il campo nemico, e l'arresto del Bottecchia poteva seriamente compromettere tutti i complici di Vittorio, se il detenuto, anche affamato e torturato, non avesse eroicamente resistito agli interrogatori di feroci inquisitori. Il Brunoro venne più tardi arrestato assieme ad altri, ma questi processi, che si sarebbero complicati con la certa rovina dei militari e dei borghesi compromessi nel complotto, furono felicemente troncati dalla vittoria delle nostre armi.

Il Baxa, per dissipare i sospetti che si addensavano sul Comando di tappa, chiese ed ottenne di essere trasferito a Gemona, col pretesto di poter vigilare più da vicino l'educazione dei suoi figli: ma contemporaneamente s'impegnava, e mantenne la promessa, di mandare al Pagnini notizie sulla seconda linea nemica di difesa, necessarie a integrare il delicato servizio d'informazioni.

Prima di partire il Baxa lasciò a Vittorio, in mani italiane e fidate, anche i piani austriaci di difesa di una importante città costiera.

Il Pagnini, rimasto solo e punto preoccupato dai gravi pericoli derivanti dall'arresto del Bottecchia, raddoppiò subito lo zelo.

Abitava egli, assieme a molti altri ufficiali austriaci, nella casa di certe signore Amadio ove, subito dopo l'arresto del Bottecchia, giunse a cercar ricovero un soldato italiano, il giovane nipote Luigi Amadio, fuggito dal campo di concentramento di Sigmundsherberg. Le vecchie zie, temendo per il nipote e per sè stesse, implorarono aiuto dal tenente Pagnini che, in quella casa piena di ufficiali e di attendenti, non esitò a ricoverare il fuggiasco nella sua camera da letto; e siccome, partito il De Carlo, non erano allora ancor giunti altri ufficiali italiani a sostituirlo, pensò il Pagnini di servirsi dell'Amadio per mandar col suo mezzo notizie di guerra ai Comandi italiani: lo vestì da soldato austriaco, lo munì di carte false e lo indirizzò per la via di Vidor al Comando della nostra VIII Armata, a Resana di Castelfranco, ove l'Amadio si è presentato sano e salvo a quell'ufficio informazioni, ai primi di agosto.

La sfida quotidiana al capestro

Subito dopo, inviato dalla stessa VIII Armata, si calò presso Vittorio in paracadute il vittoriese Alessandro Tandura, tenente degli arditi, che, com'è noto, soggiornò nelle terre invase fino alla liberazione. Fu il Pagnini che rilasciò di suo pugno la carta d'identità anche al Tandura; ripetutamente andò a trovarlo in casa, alla sorella e alla fidanzata del Tandura dava quotidianamente le importanti notizie di guerra che conosceva di scienza sua e quelle che da Gemona gli trasmetteva il Baxa: e fu quindi in gran parte merito di Baxa e di Pagnini, congiunti anche a distanza, se il valorosissimo Tandura potè spedire all'VIII Armata ben 32 colombigrammi, con 16 informative: e il Pagnini ha anche fornite sempre le carte d'identità alle persone che si recavano nei luoghi designati a stender lenzuola per segnalazioni.

Se nel conferimento della medaglia d'oro furono giustamente proclamati preziosi i servizi d'informazione resi dal De Carlo in rapporto alle azioni della III Armata, e se, per quanto tiene a quelle dell'ottobre, venne riconosciuto che devesi ascrivere in modo particolare all'opera del Tandura se la VIII Armata potè entrare in azione con la piena conoscenza delle unità che aveva di fronte, egli è certo che il merito delle informazioni ufficiali trasmesse risale anche a Baxa e a Pagnini, che ogni giorno compivano spontaneamente altrettanti atti di tradimento punibili con la forca, in base ai draconiani decreti che essi stessi affiggevano sui muri di Vittorio per conto dell'Austria.

Penso che i Comitati triestini avrebbero agito provvidamente lasciando dei fiduciari per ogni eventuale bisogna. Quale contributo avrebbero portato Baxa e Pagnini passando il Piave e unendosi all'Esercito nostro? Due fucili di più, e null'altro, se pur non fossero stati utilizzati quali interpreti in qualche ufficio; ma, anche in trincea, avrebbero affrontati rischi minori di quello del capestro, sfidato quotidianamente, e per molti mesi e in varie guise, con l'uso e con l'abuso delle facoltà attribuite da delicatissimo ufficio militare.

Necessaria quindi anche questa rievocazione apposita e ben precisa dei fatti principali di Baxa e Pagnini, due dimenticati, senza decorazioni e senza lodi, e non per disconoscimento ma, come succede, per quelle strane e impalpabili circostanze che lasciano talvolta nell'oscurità e nell'oblio i più meritevoli».

INVITO A CENA DALLE GIOVANI FASCISTE
Al Corso di economia domestica del Fascio Femminile



(d. s.) — Zuppa tricolore; uccellini scappati, con la polenta, insalatina fresca e cannoli alla siciliana. Che ve ne pare?

— Magnificamente! — risponderanno i lettori. La stessa cosa rispondono, con accordo mirabile, le allieve del Corso di economia domestica, per Giovani Fasciste, all'insegnante che annuncia la distinta per la cena del giorno.

— Cena? — chiederà qualcuno. — Ma queste fanciulle vanno al corso per cenare o per imparare?

«Val più la pratica...»

Con santa pazienza risponderemo quindi che per imparare a cucinare bisogna cominciare a preparare un pranzo, oltre ad accumulare ricette, perchè — come ben si sa, o come si suppone sappiano tutti — «val più la pratica...». Aggiungeremo che, quando si ha approntato una buona colazioncina, anche a scopo di studio, non la si butta certo via, ma la si mangia... Ergo: le allieve stanno alla scuola due pomeriggi alla settimana e cenano con quello che hanno preparato. Preparano certe cenette...

La buona volontà non manca certamente: sotto la guida dell'insegnante, spentasi l'eco dell'entusiastica approvazione, hanno preparato la lista della spesa, dosando sapientemente farina di polenta, carne, verdure e gli altri ingredienti necessari. Intanto, nell'attesa delle vettovaglie, si sono dedicate a lavori d'ago, ricami o rammendi, incuranti delle manine perfette, a laboriosi calcoli sulle percentuali nutritive di certi regimi dietetici, a fare il piccolo bucato, a stirare con accuratezza tovagliette e biancheria da cucina. Gli ariosi ambienti posti a pianterreno del palazzo dell'«Acega» hanno assunto l'aspetto confortante di piccoli alveari.

Il lavoro si svolge in letizia, fra scoppiettii di risa — il buon umore aiuta a lavorare — fra discorsi più o meno seri, inframmezzati anche talvolta da qualche citazione latina. Quasi tutte le allieve hanno infatti studiato il latino, poichè occorre il diploma di una scuola media per venir ammesse. Fra quelle che si dedicano al rammendo si sente una che racconta a una «nuova» come giorni or sono si sia sentita chiedere da una cuginetta che assisteva ad un lavoro di rammendo su tela finissima, che doveva prima venir sfilata, «perchè mai al mondo occorresse rompere quello che era intero per poi dover aggiustarlo di nuovo». Parola d'onore, sembra di sentir parlare la buon'anima del «birichino di papà»! Al racconto, sorrisetti sprezzanti affiorarono sulle labbra rosse delle ragazze.

«Maschietta» è morta

Ora in Italia, grazie a Dio, è passata la moda delle donne mascolinizzate che caricaturavano gli uomini, fumavano cinquanta sigarette al giorno, tenevano cattedra per quanto riguardava gli sports, si nutrivano di limonate e morselli di pane abbrustolito ed ostentavano come un blasone una ripugnanza straordinaria per tutto quello che concerneva la casa. C'era da meravigliarsi addirittura se si ricordavano di essere donne!

In Italia un simile stato di cose non era possibile per quell'equilibrio ch'è una delle doti della nostra Nazione: la moda se n'è andata con maggiore rapidità di quanta abbia messo a venirci, e, dopo tutto, non ha fatto neanche male. Le ragazze moderne hanno acquistato una maggior disinvoltura di modi o si sono irrobustite il corpo con gli sports, cose queste indubbiamente utili, dato che non hanno dimenticato di occuparsi anche della casa, in modo da diventarvi buone padroncine quando, destino di tutte le ragazze di tutti i tempi, si sposeranno. Per intanto è certo che nessuno ravviserebbe in loro donne sportive, tanta è l'applicazione che mettono nelle loro faccende, e stentiamo a riconoscere in alcune di loro certe agili maschiette che abbiamo visto armate di sci in montagna e di racchetta sui campi di tennis.

Ad un tratto il brusio si fa più intenso: è arrivato il «materiale» per la cena. Nei gruppi si produce uno smistamento sapiente, si incrociano domande e spiegazioni, emergono nel cicalecio frasi come «lasciare che il burro frigga per benino», «attente a non metter troppo poco zucchero» e «quant'acqua devo mettere a bollire per la polenta?». Passati cinque minuti, tutto si è calmato come per un incanto: due allieve stanno pulendo gli ortaggi per la zuppa tricolore, ed una sta tagliando delle stelle di carota di una precisione inarrivabile; un'altra dedica le sue cure pazienti alla carne che dovrà trasformarsi in «uccelletti», tre sono assorte nella preparazione dei cannoli ed una rimbocca con un sorriso di soddisfazione le maniche, apprestandosi a rimescolare la polenta in modo tale — sono parole sue — «da dare dei punti a qualunque friulana o cadorina, per campionessa che sia...». Le altre, dopo aver ascoltato i consigli delle signorine insegnanti, hanno ripreso i loro consueti lavori. Noi, intanto, approfittando del momento di tregua, ascoltiamo la direttrice, che ci parla dello sviluppo delle scuole d'economia in Italia e del recente Congresso di Bergamo, dove la signorina s'è recata con la signora capogruppo della sezione.

Qualche battuta accademica

Il Congresso è stato tenuto in occasione del venticinquennio della Scuola di economia di Bergamo, ed in questa ricorrenza il pubblico ha potuto apprezzare tutta la vastissima opera svolta dalla benefica istituzione. Oltre alle ex allieve, ora maestre, che sono accorse in grandissimo numero, sono convenuti da tutte le parti d'Italia autorità e simpatizzanti e tutti sono rimasti concordi nell'ammirare la Mostra della massaia, che tendeva soprattutto a dimostrare al pubblico l'infondatezza della idea che l'economia domestica tratti soltanto di cucina, e la complessità di compiti che oggi la vita impone invece alla massaia moderna.

La cucina moderna, le pietanze caratteristiche alle varie regioni, le diete speciali per ammalati, la lavatura razionale, la stiratura con i sistemi più perfezionati, l'arredo degli ambienti, la cura del bambino e i regimi più efficaci nell'alimentazione infantile, hanno trovato posto in questa mostra, cui hanno partecipato le più importanti ditte industriali italiane e straniere. Il pubblico foltissimo ha espresso il proprio compiacimento per i brillanti risultati e per la perfetta effettuazione dell'organizzazione, intesa a portare a conoscenza di tutti la lotta che questa e le scuole sorelle combattono per il miglioramento dell'organizzazione familiare. Del resto il movimento viene prendendo in Italia proporzioni sempre più rilevanti: dalla sola scuola di Bergamo sono infatti uscite in questi 25 anni ben 50.000 allieve e 525 maestre e il numero delle adesioni aumenta sempre più.

«La cena è servita!»

Interrompe il racconto la voce argentina di un'allieva che declama con l'evidente cura di imitare la voce dell'annunciatrice della radio: «Attenzione! Ore diciotto e quattordici minuti. Signorine, la cena è servita!».

Così presto? Pare impossibile! Ma è invece realtà. Sulla bianca tovaglia stesa accuratamente spicca il vasellame fra i riflessi argentei delle posate e quelli cristallini dei bicchieri. Fra i coperti una lieve ghirlanda di fiori autunnali disegna una teoria di colori delicati sfumanti fra il giallo e il roseo. Sorge una discussione animata sul modo di piegare i tovaglioli: oggi infatti la signorina di turno alla preparazione della tavola li ha accomodati come ha visto a bordo di un piroscafo in crociera, in modo da formare una rosetta di petali che circondano il panino. Vengono discusse con molta serietà e ponderatezza la praticità e l'estetica del metodo.

Ma non ci si può dilungare a parlare. Le cuoche non vogliono che la porosa minestra si raffreddi: e nei fondini viene servita la minestra, che appare quanto mai appetitosa. Sui tavolini per il servizio sono già preparati gli uccelletti che sul giallo sfacciato della polenta, così infilati negli stuzzicadenti, sembrano delusi di non poter volare fra la verde insalatina. Più in là i cannoli di pasta croccante, con pezzetti di frutta candita a colori alternati che spiccano sul bianco della crema di burro sfoderano tutte le loro tentazioni innumerevoli di dolci succulenti. L'appetito non è certamente quello che fa difetto e alla buona cenetta le allieve si preparano a far festa con la serena coscienza del lavoro compiuto, Ci si siede a tavola, si ammira... Una allieva esce con questa frase:

— Ora non manca proprio che fare una fotografia!

E abbiamo fatto anche la fotografia...

I trent'anni di vita
delle Cooperative Operaie

In questi giorni sta per essere distribuita ai soci delle Cooperative Operaie o a quanti seguono con interesse e simpatia lo sviluppo della grande istituzione cooperativa, una pubblicazione ricca di dati e di illustrazioni, nella quale viene esposto il cammino percorso nei trent'anni che intercorrono tra il 3 dicembre 1903 ed oggi.

Il 3 dicembre 1903 vide aprire i battenti del primo spaccio delle Cooperative Operaie, in via dell'Istria a Trieste. Si compiva con ciò un esperimento che a Trieste non era il primo. Poco innanzi infatti, l'idea di cooperazione era sorta anche in seno alla Società Operaia Triestina, tra alcuni soci che avevano poi dato vita a un Banco operaio di mutui prestiti. Quest' ultimo aveva aperti alcuni spacci cooperativi, però con mediocre successo, per cui erano stati presto chiusi.

Più solida base invece ebbero le Cooperative Operaie. Il sistema di svolgere un'attiva propaganda di mutualità tra i consumatori, con lo scopo di farne dei soci prima di aprire gli spacci, costituisce il segreto del successo conseguito. Con questo sistema, dando continua prova della loro utilità, le Cooperative Operaie poterono estendere la loro azione benefica a tutta la nostra Regione, preparando così il terreno a nuovi successi e a una sempre maggiore estensione.

La successiva apertura degli spacci alimentari e delle macellerie quali mezzi di distribuzione, il continuo perfezionamento dell'organismo cooperativistico, la volontà decisa dei dirigenti verso il superamento degli ostacoli allo sviluppo sempre crescente dell'istituto costituiscono la sostanza dell'odierna pubblicazione, di cui speciali capitoli sono dedicati alla parte tecnica relativa all'attrezzamento dell'azienda. Sono così illustrati il magazzino centrale, il panificio, la cantina vini e gli altri reparti, il servizio trasporti, la sezione risparmio e gli uffici centrali. Appaiono inoltre evidenti i vantaggi derivanti dalla esistenza delle Cooperative Operaie ai soci e ai consumatori in generale per essere anzitutto le Cooperative un energico fattore di equilibrio dei prezzi dei generi di maggiore e indispensable consumo.

Vengono infine rilevate le ripetute manifestazioni di simpatia del Capo del Governo verso la cooperazione italiana, definita dal Duce «una forza che non soltanto per la sua importanza economica, ma soprattutto per quella morale e sociale dev'essere opportunamente ed efficacemente considerata e tutelata dal Regime».

Trattenimento al Pubblico Impiego. Come annunciato, oggi nel pomeriggio dalle 17.30 in poi nella sala maggiore del Circolo Impiegati Pubblici si terrà il solito trattenimento di danza per soci e familiari. Ingresso gratuito.

STATO CIVILE DI TRIESTE
8 e 9 dicembre 1933 - XII

Nati vivi	18
maschi 8, femmine 10.	
Nati morti	1
Morti	20
Matrimoni	—

ASTERISCHI

Un profilo di Anita Pittoni

«Arte e lana alla Mostra di Torino» si intitola un articolo del noto romanziere mondano Enrico Franchi, comparso nel secondo fascicolo della rivista *Lil*: la bella rivista che, diretta da Anita Pittoni, si pubblica a Torino, tutta dedicata ai moderni lavori in lana — sciarpe, «pull-over», collari, guanti, cuscini ecc. ecc. — e quasi tutta scritta, disegnata, illustrata a colori dalla attivissima sua direttrice. Anche questo secondo fascicolo ha un'aria triestina, per i ritratti di signora, per i nomi di bellezze della società nostra dati ad alcuni modelli. Ma abbiamo voluto citare l'articolo del torinese Enrico Franchi, perchè proprio in esso c'è un vivace profilo della nostra concittadina Anita Pittoni, nelle sue funzioni di espositrice trionfante e di maestra e commentatrice intelligente alla Mostra della Moda a Torino. Per i lavori femminili in lana, insomma, auspice la rivista *Lil*, l'orientamento viene oggi da una triestina, e un poco anche da Trieste.

Un direttore di scena triestino e i suoi successi

Il concittadino Ocar Saxida Sassi è stato riconfermato anche quest'anno, per la quarta volta, quale direttore di scena a fianco di Sanin e Govoni, al Teatro Reale dell'Opera a Roma. La carriera artistica di Oscar Saxida si svolge con davvero rimarchevole successo nei maggiori teatri del Regno. All'Arena di Verona è stato riconfermato ben sei volte, e replicate scritture ha avuto in altre importanti stagioni, come Bergamo, Rimini, Bolzano, Merano, Treviso, e ciò nei pochi mesi lasciatigli disponibili dagli impegni col Teatro Reale di Roma.

La Mostra d'arte natalizia alla Permanente

Procedono i preparativi per la tradizionale Mostra d'arte che avrà luogo prossimamente alla nostra Permanente. Quest'anno la simpatica festa degli artisti avrà delle caratteristiche che non mancheranno di attrarre l'attenzione del pubblico dei visitatori. Pertanto gli artisti che intendono parteciparvi sono tenuti a far pervenire le loro opere non più tardi di lunedì prossimo, dalle 17 alle 19, ultimo termine utile per la consegna.

Gita di Capodanno a Budapest

Una grande escursione a Budapest è stata organizzata dal 28 corrente al 2 gennaio. Lire 400 tutto compreso. Rivolgersi: A. Bertoli e Co., Piazza Tommaseo 3, telefono 4320.

Nomina

Il concittadino dott. Marino Gopcevich è stato eletto a voti unanimi membro corrispondente della Società di neurologia di Parigi.

Laurea

Pietro Kern si è laureato a pieni voti in giurisprudenza alla R. Università di Roma. Relatore S. E. Benini, Accademico d'Italia. Rallegramenti.

Nozze

Ieri il rev. parroco di S. Antonio Taumaturgo, don Giovanni Grego, ha unito in matrimonio la gentile signorina Tina Stermin con il dott. conte De Domini. Testimoni per la sposa l'avv. dott. Massimo conte De Domini, per lo sposo il signor Francesco Stermin. All'eletta coppia felicitazioni ed auguri vivissimi.

— Ieri, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, la gentile signorina Sabina Alborghetti ha dato la mano di sposa al signor Bruno Babuder, ufficiale mercantile, figlio del consigliere della Corte d'Appello cav. uff. dott. Giacomo Babuder. Fungevano da testimoni per la sposa il prof. Renato Brill e il consigliere Arrigo Cervenca, e per lo sposo il dott. Vittorio Cuderi e il dott. Ermenegildo Alborghetti. Fervidi auguri.

Una culla

La casa del noto commerciante signor Giulio Kraker è stata allietata dalla nascita di una vispa e graziosa bambina, alla quale è stato imposto il nome di Laura. Ai genitori felici vivi rallegramenti e fervidi auguri alla neonata.

Alla Scuola materna di Roiano
Un esempio di assistenza

Le benemerite signore che fanno parte del Patronato della Scuola materna comunale di Roiano, per onorare la memoria del figlio del medico scolastico, dott. Guastalla, deceduto tragicamente nell'agosto scorso, hanno provveduto perchè, dal 1.o dicembre 1933 a tutto il mese di marzo 1934, siano distribuite giornalmente 30 tazze di cacao ai bambini di quella scuola materna, scelti fra i più gracili e bisognosi, e ciò indipendentemente dalla refezione largita loro dal Municipio.

A sua volta, la presidente del Patronato della Scuola materna «Ferrante Aporti», ha generosamente disposto perchè siano distribuite, dal primo corrente in poi, 30 tazze giornaliere di latte caldo ai bambini poveri di quell'istituto comunale.

La Direzione didattica centrale, mentre addita all'ammirazione della cittadinanza il nobile gesto di queste signore — alle quali esterna, anche con questo mezzo, a nome dei piccoli beneficati, i più vivi ringraziamenti — esprime la speranza ch'esse trovino altre generose imitatrici.

Conversazione all'Alpina

Mercoledì 13 corr. avrà luogo la quarta conversazione settimanale all'Alpina: oratore Fausto Stefenelli, il quale intratterrà i soci sul tema «Sinfonia montana». Il valore del conferenziere e la singolarità del tema attireranno indubbiamente numeroso pubblico alla suddetta conversazione..

L'odierno trattenimento di dame
al Dopolavoro Impiegati e Professionisti

Come annunciato quest'oggi, sia nel pomeriggio quanto alla sera, si terranno due trattenimenti di dame. Questa iniziativa che già altre volte ottenne grandissimo successo incontrerà senz'altro il massimo favore dei soci e invitati anche negli odierni trattenimenti.

L'inaugurazione dei corsi di motoscuola
dei Fasci Giovanili di Combattimento

Ieri sera nella sede del Moto Club ha avuto luogo l'inaugurazione dei corsi di motoscuola per Giovani Fascisti, indetti dal Comando federale.

Alla semplice cerimonia, che si è svolta in perfetto stile fascista, è intervenuto l'aiutante in prima dei Fasci Giovanili di Combattimento in rappresentanza del comandante in seconda, assente da Trieste.

L'aiutante in prima ha ricordato che il motociclismo è lo sport dei giovani e quindi meglio di ogni altro si addice al Giovane Fascista. Del resto il Duce ne dà l'esempio praticando attivamente questo sport che Egli predilige in modo particolare, non solo, ma che anzi protegge affinchè divenga veramente lo sport di tutti i giovani.

Dopo aver fatto presente ai giovani che anche il comandante in seconda e tutti gli ufficiali frequenteranno regolarmente i corsi, l'aiutante ha raccomandato caldamente a tutti la frequentazione dei corsi, avvertendo che saranno prese severe misure punitive nei confronti di quei Giovani Fascisti che non si presenteranno a scuola.

Infine, dopo aver ringraziato, a nome del Comando federale, il vicepresidente del Moto Club, camerata Apollonio e i suoi valenti collaboratori signori Antonio Marta, Renato Cassinari e Giller, l'aiutante ha concluso invitando i presenti ad elevare un alalà al Duce, al quale i Giovani Fascisti risposero con grande entusiasmo.

Ha preso la parola, poi, il vicepresidente del Moto Club camerata Apollonio, il quale ha detto:

«Giovani Fascisti! Questa sera ha inizio il quarto corso di motoscuola. Per volere di S. E. Starace questi corsi devono avere una intensità sempre maggiore e il nostro Club si onora di aver portato a termine già tre corsi.

«Voi, Giovani Fascisti, siete chiamati a frequentare questo quarto corso che dovrà riuscire, per vostra volontà e buona frequentazione, migliore dei precedenti. Mi preme farvi presente che tanto il Moto Club quanto gli istruttori si prestano volontariamente e quindi voi tutti per questo fatto dovete maggiore rispetto e disciplina sia al corpo insegnante che ai locali che vi ospitano. Auguriamoci di rivederci alla fine del corso tutti qui riuniti. Inizieremo con lunedì prossimo le lezioni teoriche.»

Quindi, dopo il saluto al Duce, i Giovani Fascisti lasciarono la sede del Moto Club.

Il direttore dell'Istituto, dott. ing. Coretti, avviò, guidò e riassunse la discussione, ma fu la libera espressione degli artigiani, il riflesso delle loro impressioni, quello che diede sostanza e interesse alla discussione, spesso alimentata da apprezzabilissime convinzioni e non scevro talvolta di diversità di opinioni.

Fu così constatato anzitutto il progresso della Triennale di Milano sulla precedente Biennale di Monza in senso di estensione, di ambiente e di organizzazione. Fu giusto e unanime il parere che la prova della propria capacità esecutiva sia stata superata dall'artigianato italiano in modo splendido: solo le sole raccolte dell'«Enapi» bastavano a dimostrarlo. Fu constatato quasi dovunque, e pure nelle sale dell'«Enapi» in modo particolare, il buon frutto della tendenza, oggigiorno giustificato, di valorizzare la guida dell'artista nella produzione artigiana, e fu infine ristretta la discussione su ciò che Trieste aveva mandato a Milano sia nelle sale generali, sia nel padiglione della «Casa media», organizzato dalla Federazione degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie, sotto la presidenza dell'on. Buronzo.

Il direttore si compiacque in modo particolare della severa oggettività con cui fu giudicata l'opera della nostra stessa regione, la «Casa media»: infatti solo coloro che sottopongono se stessi a competente analisi si trovano indubbiamente e restano sulle vette. E nell'indirizzo generale della Mostra non tutti furono incondizionatamente per le tendenze di moda, di grandi paladini stranieri, come Mies von der Rohe e Gropius, per la penetrazione del metallo fino nelle stanze da letto, non solo per valorizzazione decorativa, ma come elemento costruttivo, in sostituzione del legno, vivo, nobile, caldo, intimo.

Furono da ultimo posti a cuore dell'Istituto dei postulati riguardanti l'organizzazione di viaggi d'istruzione, postulati che saranno tanto più ascoltati dall'Istituto quanto più gli artigiani, giovani, capaci e meritevoli, mostreranno la maturità tecnica e culturale che hanno mostrato con la discussione in parola. La riunione tecnica artigiana di cui sopra fu la prima del genere nella nuova sede dell'Istituto ora avvicinata a quella della Segreteria artigiana, in via Diaz 6.

Fra giorni le due istituzioni ne concorderanno una seconda che avrà per oggetto l'esame di certi nuovi perfezionamenti di istrumentario e di lavorazione, interessanti due altri gruppi artigiani.

L'odierno tè alla Ginnastica. Oggi, dalle 18 in poi, si terrà nella palestra sociale il consueto tè danzante domenicale. Come nei precedenti, nel gaio ambiente giovanile rallegrato da una scelta orchestrina, soci e allievi accorreranno numerosi.

Il rapporto dei Comandanti dei F. G. C.
della zona monfalconese

Ieri sera, per incarico del Comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento, l'Aiutante in prima si è recato a Monfalcone dove nella Casa del Fascio, presente il Segretario politico cav. Mortarini e il Comandante di quel Fascio di Combattimento, ha tenuto un rapporto ai Comandanti dei Fasci della zona monfalconese. L'Aiutante in seconda ha insistito perchè alle manifestazioni sportive i Giovani Fascisti partecipino sempre più numerosi per armonizzare la loro attività sportiva con le direttive precise impartite dal Comando Generale dei F. G. C. per l'Anno XII.

L'incaricato del Comando federale per i reparti celeri ha trattato quindi l'organizzazione dei reparti celeri dal punto di vista dell'inquadramento ed ha esposto l'intendimento del Comando federale circa la costituzione dei vari reparti e delle funzioni dei Comandanti di Fascio.

Fasci Giovanili di Combattimento
Comando federale

Tesseramento. I Giovani Fascisti delle classi 1912-1913-1914-1915 sono invitati a questo Comando federale (piazza Verdi 1) tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, per il versamento di lire 5 che dà diritto al ritiro della tessera anno XII, all'abbonamento a *Gioventù Fascista* e all'assicurazione nella partecipazione di manifestazioni indette dai F. G. C. I giovani delle classi 1908, 1909, 1910 e 1911 i quali non avessero provveduto al canone anno XI, sono invitati a farlo entro il 31 corrente. Coloro che entro tale data non si fossero messi al corrente non potranno inoltrare domanda di ammissione al Partito.

Fascio del centro. Gli appartenenti al reparto a cavallo trovarsi martedì alle 20 in sede (piazza Verdi) per comunicazioni. I G. F. liberi da servizio sono comandati oggi alle 8 in piazza Verdi, per recarsi a mezzo autocarro alla volta di Sesana. I partecipanti alla corsa campestre trovarsi domani alle 14 in sede del C. R. F. «Aldo Ivancich» (via Boccaccio 31). Tutti i G. F. del Reparto ciclisti iscritti al corso auto scuola domani in sede del «Raci» via Machiavelli 1, alle 20.

Fascio di San Giovanni. I G. F. delle Sezioni calcio e pallacanestro sono comandati domani alle 20 in sede. Non si giustificano assenze. I G. F. iscritti alla Sezione atletica leggera o che desiderano iscriversi sono pure comandati domani alla stessa ora.

Fascio di San Vito e Reparto alpino. I seguenti ufficiali e G. F. designati al I corso autoscuola domani alle 20 alla sede dell'Automobile Club, via Machiavelli 1: Frandoli Giuliano, Cigotti Giuseppe, Crudi Ferruccio, Granafei Enzo, Schiavuzzi Mario, Sponza Giovanni.

Fascio di Montebello. Domani alle 20 i seguenti capisquadra e vicecapisquadra trovarsi in divisa nella sede dell'Automobile Club in via Machiavelli 1, per l'inizio del corso di motoscuola: Casale Enea, Pocecco Federico, Sarti Renato, Mayoski Paolo, Paolin Pio. Martedì alle 21 ufficiali e graduati a rapporto.

Convegno culturale di artigiani

L'altra sera ebbe luogo nella biblioteca dell'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato una riunione degli artigiani delle industrie artistiche di Trieste che avevano partecipato al viaggio d'istruzione alla Triennale di Milano, organizzato dall'Istituto stesso il mese scorso, d'accordo con l'Ispettorato regionale dell'artigianato. Erano presenti il vicesegretario della Federazione stessa e diversi capimestieri, riuniti tutti dall'intento di raccogliere le idee sul veduto e di trarre, con uno scambio d'idee generale, il miglior profitto dal viaggio stesso, così da valorizzare il meglio possibile il sacrificio dell'Istituto a vantaggio proprio e della produzione artigiana.

L'Ospedale Marino di Oltra
nel quinquennio 1928-32

(u. m.) Per i tipi dello Stabilimento Tipografico dei Mutilati di Trieste appare in questi giorni una pubblicazione di grande interesse: il «IV Rendiconto statistico» relativo all'attività svolta nel quinquennio 1928-1932 dall'Ospedale marino «Duchessa Elena d'Aosta» di Oltra. Il Rendiconto, di cui è autore lo stesso direttore dell'Istituto prof. dott. Antonio Mezzari, documenta in forma mirabile gli sforzi fatti dal Comitato provinciale di Trieste della Croce Rossa Italiana per adeguare sempre meglio le capacità dell'Ospedale marino di Oltra alle funzioni che gli sono particolarmente devolute nel campo dell'assistenza sanatoriale per gli affetti dalle più svariate malattie dell'apparato scheletrico.

Sono illustrati, così, nella relazione del prof. Mezzari con criteri scientifici, i lavori di perfezionamento, di ingrandimento e messa a punto dell'Istituto, con riguardo specifico a quei compiti di cui abbiamo fatto cenno e che la potestà benefica della Croce Rossa Italiana le ha attribuito. Segue un esame prospettico e dettagliato della vita sanitaria svoltasi nell'Istituto durante il periodo quinquennale che va dal 1.o gennaio del 1928 al 31 dicembre del 1932: parte dedicata squisitamente all'indirizzo terapeutico e ai risultati raggiunti.

Il quadro delle realizzazioni

Il quadro comparativo delle realizzazioni verificatesi nei cinque anni di indefesso lavoro ai quali il Rendiconto si riferisce, è di una evidenza lusinghiera non soltanto per la Croce Rossa Italiana che, auspice S. E. Filippo Cremonesi, animatore instancabile, può con legittimo orgoglio gloriarsi degli sviluppi assunti da questa sua nobile filiazione; non soltanto per il Comitato provinciale di Trieste che, attraverso la sensibilità redditizia dei suoi dirigenti — presidenza tenuta dal cav. di gran croce Edgardo Morpurgo e delega amministrativa affidata al comm. dott. Renato Matteucci — ha reso possibile il perseguimento materiale di un vasto programma vivificatore e valorizzatore dell'Istituto; ma per questa parte d'Italia che ha il privilegio di ospitare una delle più fiorenti istituzioni sanitarie nazionali e che dal progressivo, constatabile incremento di essa deve trar motivo di profonda soddisfazione.

Quanto all'opera direttiva ed esecutiva del personale medico e di amministrazione dell'Ospedale marino di Oltra, se appare occultata dal rispetto scrupoloso ai canoni della modestia che nell'esercizio di ogni missione riveste i caratteri di una feconda disciplina, non v'ha chi non ne scorga la portata e i meriti e chi non plauda ad essa anche se è frutto di energie sottratte all'ostentazione di precise personalità.

Il Rendiconto quinquennale compilato dal prof. Mezzari è qualche cosa di più e di meglio delle solite relazioni che si preparano a chiusura di esercizio finanziario per far digerire agli azionisti un calo dei valori societari o per chiedere ad essi un supplemento di capitali. E' una esposizione sobria, precisa dello stato preesistente e delle cose fatte. I miglioramenti apportati all'organizzazione morale e tecnica dell'Ospedale marino di Oltra sono in rapporto diretto dei benefici derivati agli scopi dominanti dell'assistenza sanitaria, sicchè la pubblicazione appare preziosa per tre ordini di lettori: l'amministratore, il sanitario, l'ammalato. Ciascuno di questi trova elementi di interesse e di conforto nella lettura del volume sovrastata dalla visione di quanto oggi si fa in Italia per l'assistenza ai malati di tubercolosi ossea.

Ma a suffragare gli estremi di tale affermazione vale l'efficacia del rigore statistico, in base al quale si rileva che, nell'ultimo quinquennio, le oscillazioni di frequenza fra i periodi invernali e quelli estivi, sono andate diminuendo di ampiezza sino ad un limite minimo che rappresenta i ritorni di pazienti, che, curati in precedenza, scelgono la stagione più propizia per consolidare, con un breve periodo di elio-talassoterapia, i buoni risultati già conseguiti; che nell'ultimo quinquennio si ha un totale di giornate di presenza superiore del 34 per cento a quello precedente e segna il massimo di attività dalla fondazione dell'Istituto; che la suddivisione dei ricoverati in riguardo all'età, non è più polarizzata verso l'infanzia, ma ha raggiunto una cifra di equilibrio.

Un «Grande Ospedale al Mare»

Se ne deduce che l'Istituto, appunto nell'ultimo quinquennio, ha sancito una volta di più, il diritto al carattere di grande Ospedale al mare; che l'attività di esso ha raggiunto il massimo incremento nello stesso periodo e che Oltra è veramente e tecnicamente attrezzata e aggiornata per la cura di ogni lesione che rientri nel campo della sua specializzazione, accogliendo infermi di tutte le età e di ogni provenienza

Il rinnovamento tecnico dell'Istituto, le cure prestate alla meravigliosa azienda agraria che circonda il suo complesso edile, accresciuto di ampi modernissimi stabili, non potevano non riflettersi sul trattamento generico dei degenti. Il settore operatorio e post-operatorio se ne avvantaggiano specialmente, mentre tutta la zona risente gli effetti salutari del perfezionamento degli impianti ospedalieri di Oltra e meglio li risentirebbe se una più densa rete di comunicazioni accostasse all'ammirazione dei centri urbani periferici il gioiello creato dalla Croce Rossa Italiana in questo seno marino della penisola istriana a sollievo di tanta parte dell'umanità che soffre.

Ma non basta: il prof. Mezzari ha ben fatto assegnando nel suo Rendiconto larga parte della propria attenzione alle mète raggiunte nel campo scientifico attraverso innumerevoli casi di cure sanatoriali e di interventi chirurgici. E ha fatto dell'altro: ha incluso nelle pagine del Rendiconto un elenco delle pubblicazioni scientifiche e delle attività svolte in molteplici congressi da lui e dai suoi valorosi allievi, attività che ha la sua base nella pratica quotidiana compiuta nelle sale di degenza e in quelle operatorie dell'Ospedale marino.

Oltre cento illustrazioni, tutta una serie di grafici e di quadri statistici arricchiscono il Rendiconto, irto di materiale non sterile, raccolto in più di 250 pagine. La documentazione è impeccabile ed esauriente. Essa sta a testimoniare, ancora una volta dell'importanza dell'Ospedale marino di Oltra nel novero degli istituti similari, non d'Italia ma d'Europa, consegnando alla Croce Rossa Italiana un nuovo altissimo titolo di benemerenza che si risolve nella schietta gratitudine della Nazione.

La rinnovazione delle licenze
di esercizio pubblico

Il Podestà, visti gli articoli 86 e 89 del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con R. D. 18 giugno 1931, n. 773, notifica quanto segue:

Tutte le licenze di pubblici esercizi di qualsiasi specie, previste nel T. U. suddetto e le autorizzazioni prefettizie per la vendita al minuto di superalcoolici, devono ottenere la rinnovazione annuale dell'Autorità di P. S. senza di che non potrà essere continuata l'attività del relativo esercizio.

A tale scopo si invitano tutti i detentori di licenze per stabilimenti di bagni pubblici, per esercizi di rimessa, di autoveicoli o di vetture, locali di stallaggio e simili, a consegnare le stesse entro il 31 dicembre 1933 direttamente al Municipio, Divisione III, Reparto imposte e tasse (Palazzo di Città, I piano, stanza 29) e tutti i concessionari di licenze per alberghi, locande, ristoranti, trattorie, bettole, buffets, spacci vini, pensioni, caffè e altri esercizi in cui si vendono al minuto o si consumano vino, birra, liquori od altre bevande anche non alcooliche, sale pubbliche per biliardi e per altri giuochi leciti, a consegnarle unitamente a tutti i documenti necessari per la rinnovazione entro il termine sopra indicato alla Federazione provinciale fascista del commercio (Gruppo provinciale esercizi pubblici), Trieste, viale XX Settembre 1, sieno essi iscritti o meno alla Federazione.

All'atto della consegna gli interessati dovranno versare l'importo di lire 5 in contanti per ogni singola licenza o autorizzazione.

I concessionari di licenze modello n. 2 (ex mod. E, bis) riflettenti gli esercizi pubblici contemplati al n. 3 della tabella C annessa alla legge tributaria sulle concessioni governative dd. 30 dicembre 1923, n. 3279, dovranno unire la bolletta dell'Ufficio del registro comprovante il pagamento della tassa da lire 100 a lire 1000 come previsto dall'art. 2 del R. D. L. 9 dicembre 1928, n. 2745, e i possessori delle autorizzazioni prefettizie per lo smercio di superalcoolici dovranno unire anche quella comprovante il versamento della tassa stabilita dall'art. 1 del suddetto R. D. L.

In quest'incontro dovranno pure venire restituite le licenze e le autorizzazioni riflettenti esercizi temporaneamente o definitivamente chiusi.

Si richiama l'attenzione di tutti gli obbligati sulle precise disposizioni del T. U. delle leggi di pubblica sicurezza, che commina la chiusura immediata dell'esercizio il cui concessionario non avesse chiesto ed ottenuto la rinnovazione della licenza o autorizzazione nei termini stabiliti.

Farmacie aperte. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Cibei, piazza S. Francesco; Colombis, via del Lloyd 12 a; Bradamante, via Giulia 96; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Godina, Campo San Giacomo 20; Ravasini, piazza Libertà 5; Rinaldi, via Settefontane 56; Serravallo, piazza Cavana; Tamaro e Zennaro, via Dante 7.

I corsi allievi ufficiali
per studenti universitari

Quest'anno avrà luogo anche a Trieste il Corso allievi ufficiali per studenti universitari, per il quale sono aperte le iscrizioni.

Detto Corso comprenderà due periodi preliminari da svolgersi negli anni accademici 1933/34 e 1934/35 presso la locale R. Università, dal 15 gennaio al 15 maggio, e un solo periodo applicativo da compiersi presso le Scuole allievi ufficiali di complemento dal 5 luglio al 20 novembre 1935.

Possono partecipare al primo periodo preliminare gli studenti, anche se fuori Corso, e laureandi, che non abbiano compiuto, e non compiano entro il 1.o marzo 1934, il 26.o anno di età. Gli studenti che desideranno partecipare al primo periodo preliminare devono far pervenire la domanda d'urgenza e in ogni caso non oltre il 15 dicembre, al Comando della Coorte Autonoma Universitaria di Trieste (R. Università).

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comando della Coorte durante le ore d'ufficio.

L'inaugurazione della sede succursale
del Ginnasio «Dante Alighieri»

Ieri mattina è stata inaugurata, senza cerimonie, la sede succursale del Ginnasio Dante Alighieri, in via Lazzaretto vecchio. Come è noto, si attendeva fin dall'apertura delle scuole il compimento degli adattamenti del primo piano del palazzo già adibito, ai piani superiori, alle classi aggiunte delle Tecniche. I restauri ora finiti corrispondono alle esigenze richieste dai regolamenti scolastici e sanitari.

Gli alunni e le alunne delle tre prime classi ginnasiali, e quelli di due seconde e di una terza, i quali fino a ieri l'altro frequentavano il Ginnasio con orario pomeridiano, sono stati adunati stamane in via Corsi, alla sede madre, e di là, accompagnati dal preside comm. Bacio Ziliotto e dalle insegnanti, raggiunsero la nuova sede di via Lazzaretto vecchio. La scolaresca era seguita anche da numerose mamme.

Alle 9, nell'atrio della nuova succursale, il preside rivolse alla scolaresca una breve allocuzione dopo di che, entrati gli alunni e le alunne nelle classi, incominciarono nella nuova sede le lezioni con orario antimeridiano.

Il corso ufficiali in congedo di Monfalcone

MONFALCONE, 9

Il comandante del Nucleo degli ufficiali in congedo di Monfalcone comunica che il 7 dicembre hanno avuto inizio i corsi invernali per l'istruzione degli ufficiali in congedo. E' stato istituito un corso unico durante il quale verrà dato maggior sviluppo all'arma maggiormente rappresentata. Per gli ufficiali di artiglieria verrà a Monfalcone un ufficiale competente per svolgere delle lezioni illustrative. Gli ufficiali del genio si recheranno a Banne per le esercitazioni. Tutti gli ufficiali iscritti ai corsi parteciperanno alle lezioni di tiro col fucile e con la mitragliatrice che si svolgeranno al poligono di Cave di Selz.

Sarà osservato il seguente orario: tutti i giovedì dalle ore 19 alle ore 20 istruzione illustrativa; tutte le domeniche, dalle 14 alle 17, istruzione applicativa in campagna od al coperto. Posto di convegno la Casa del Fascio. Non saranno mandati inviti personali. Gli ufficiali automobilisti sono invitati a presentarsi al Comando di Nucleo, presso il Comando della Coorte Timavo della M. V. S. N.

Acquistate oggi le cartoline premio dell'Opera Balilla

NOTIZIARIO SPORTIVO

La partita dei "cugini,,

...iestina e Padova di fronte oggi allo Stadio

...partita fra Triestina e Padova, ...con tanta ansia è attesa negli am...ti sportivi cittadini, si svolgerà ...allo Stadio, preceduta dall'incon...di I Divisione fra i cadetti rosso...ardati e la giovane squadra di Por...one.

L'interesse sportivo dell'incontro

...ri fattori concorrono a conferire ...dierno incontro un interesse asso...mente eccezionale. Particolare im...anza riveste l'esito dell'incontro ai ...della classifica e ciò soprattutto in ...endenza del fatto che le altre squa... dell'avanguardia sono tutte impe...ate in partite difficilissime, dalle ...li è poco probabile che esse possano ...re vantaggio di punti. Così dicasi ...Ambrosiana, che deve giocare sul ...po della Roma, così del Bologna nel...dura trasferta di Brescia, come della ...entus e del Milan che se la vedran...fra loro in un incontro della massi...incertezza.

...a Triestina è indubbiamente favo... dal calendario, dovendo giocare in ...propria contro avversari perico...ma non irresistibili, i calciatori di ...dova. E' chiaro che se la Triestina, ...è probabile, riportasse vittoria, ben ...ficilmente le altre squadre potreb...o contrastarle il terzo posto in clas...ca. Da ciò l'importanza della posta ...questo incontro fra alabarde e bian...rossi.

La formazione delle squadre

PADOVA (bianco-rossi):

Ambrosio

Bergamini Foni

Bettini Battistoni Baldo

...ti Busini Spivach D'Odorico Polecel

...olai Rocco Palumbo Colaussi Baldi

Spanghero Villini Pasinati

Loschi Renner

Blason

TRIESTINA (rosso-alabardati):

Per il primato delle Venezie

Ma questo lato non è il solo interes...nte della partita odierna. Tutti san... che fra Triestina e Padova esiste ...a forte e tradizionale rivalità. Ciò ...naturale se si pen... che le due squa...e ambiscono a c... istare il prima...delle Venezie. Questo titolo, che nes...o mette in palio e che nessuno uffi...lmente riconosce, rappresenta in...ce per i giocatori e i seguaci un pre...o fra i più preziosi di cui è dotato ...campionato nazionale di calcio. Da ...que anni la Triestina detiene que...titolo e da cinque anni il suo più ...rio competitore è il Padova. In que...gioco il destino s'è intromesso quan... nel campionato 1929-30 ha voluto ...e fosse proprio la Triestina a ordi...re al Padova l'evacuazione dal ter...no di quella Divisione nazionale sul ...ale la squadra veneta aveva compiuto ...prese sportive del massimo rilievo. ...notarsi ancora, come titolo di cu...osità, che in gara ufficiale di cam...onato il Padova mai riuscì a piegare ...Triestina, la quale al postutto scon...se per due volte il Padova sul pro...io campo.

Tradizione e rivalità

Questa superiorità triestina manife...tasi tanto nelle gare dirette fra le ...squadre quanto anche nel corso del...classifiche delle varie edizioni di cam...onato, ha determinato negli sportivi ...estini un senso di spavalderia e un ...rto quale puntiglio e stizza nei pado...ni. Gonfie ognuna per proprio conto ...elettricità di segno contrario, le due ...bi, quando si sono avvicinate, hanno ...odotto burrasche sportive, tuttavia ...za conseguenze se il cielo delle re...ioni fra le due società è oggi asso...amente sereno. I rapporti di cancel...ia sono cordiali, ma ciò non toglie ...fra sportivi non corre quello che si ...e buon sangue. C'è sempre da una ...rte lo sportivo che gongola e va su...rbo della sua certezza e dall'altra ...ello che mastica amaro e sogna il ...rno di una rivincita che paghi le ...arezze passate. Ma intanto la Trie...na continua a passare nel fuoco delle ...rtite padovane senza bruciarsi, come ...salamandra. Fino a quando?

L'anno scorso sembrò che la Triestina ...vesse deporre ai piedi del fiero rivale ...sua fama di squadra «tabù». Era ...nno e il periodo che il Padova an...va molto forte. Tutti ricordano le ...agnifiche imprese realizzate da que...squadra sui vari campi d'Italia. In ...uito ai risultati sbalorditivi conse...iti nell'esordio del campionato, il Pa...va si guadagnò una invidiabile fama. ...tuttavia il bilancio delle due par...e giocate contro la Triestina non le ...ancora favorevole: un match nullo ...una sconfitta, è ancora la Triestina ...fine del combattuto torneo sovra...i rivali. Si tratta insomma di una ...dizione. Oggi i padovani tenteranno ...tutte le forze d'infrangerla, ma tro...anno avversari ugualmente decisi a ...fermarla.

Fiducia in campo triestino

La Triestina, benchè mancante di ...igerle, squalificato, dovrebbe essere ...grado di disputare una partita vit...riosa. L'ancora vivo ricordo del man...ato successo sul Torino sproneràgli ...leti a rivalersi. La necessità di una ...ttoria convincente è generalmente ...ntita come una cosa indispensabile. ...esito di questa partita influirà certo notevolmente sulla quotazione definitiva della Triestina. Premesso questo, si può dubitare dell'impegno dei giocatori? La partita d'allenamento di venerdì ha chiaramente dimostrato che i giocatori sono in ottime condizioni di freschezza e in una soddisfacente forma tecnica. Inoltre il ritorno alla formazione d'attacco primiera ha in tutti creato un senso di fiducia e un ritorno all'entusiasmo. La folla stessa ha mostrato chiari sintomi di fiducia e di entusiasmo. La partita odierna può segnare il punto di ripresa della superba marcia che la Triestina ha iniziato e che non intende di abbandonare. L'importante incontro avrà inizio alle 14.30.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Padova. Allo Stadio del Littorio avrà luogo quest'atteso incontro del massimo torneo calcistico. La gara si inizierà alle 14.30 e sarà preceduta da un'interessante partita del campionato di Prima Divisione fra la squadra B della Triestina e il Pordenone.

Corsa campestre per Giovani Fascisti. La gara si svolgerà nel rione di Roiano, organizzata da quel Fascio Giovanile. Percorso circa 2 km. Adunata alle 14 presso il G. R. F. «A. Ivancich» (via Boccaccio 31); partenza alle 14.30.

Riunione di lotta al «Trevisan». Alle 20 s'inizierà nella palestra del G. R. F. «Trevisan» (Campo S. Giacomo 5) l'incontro decisivo fra Dino Censky e Giusto Fidel per il titolo di campione italiano medio-leggeri di lotta libera, nonchè la prima riunione per il campionato giuliano di lotta greco-romana.

Campionato dell'U. L. I. C. Oggi saranno disputate le seguenti partite di recupero: Stella d'Italia - Robur, campo S. Andrea, ore 14; Credito - Cooperative, campo Cologna, ore 14.30; Meccanografici - Generali, campo Cologna, ore 10; Pubblico Impiego - Aquila, campo S. Andrea, ore 12.

Torneo autunnale di volata. Sul campo C. R. D. A. a S. Andrea, con inizio alle 14, verrà disputata l'ultima partita del torneo: Pubblico Impiego - Dopolavoro Artigiano.

Rinvio della radiocorsa dei F. G. C.

Oggi doveva aver luogo la radiocorsa dei Fasci Giovanili di Combattimento. Date però la rigida temperatura e la violenza della bora, che avrebbero notevolmente inceppato e guastato l'importante manifestazione radiociclistica, questa è stata rinviata a data da destinarsi.

Il "Raci,, di Trieste a Cortina

Per i giorni 5, 6 e 7 gennaio 1934 il «Raci» di Trieste organizza l'annuale gita invernale con mèta Cortina d'Ampezzo. Le eccezionali condizioni ottenute da uno dei principali alberghi di Cortina faranno sì che alla gita parteciperanno numerosi i soci del «Raci».

Date le eccezionali condizioni ottenute ed il limitato numero di stanze disponibili, si pregano i soci di volersi iscrivere presso la Segreteria sociale possibilmente entro il giorno 20 corrente.

Nel prezzo di sole lire 90 sono compresi: 2 pernottamenti, 6 pasti, il posteggio per l'autovettura, nonchè tutte le altre spese accessorie, quali tasse, riscaldamento, tassa soggiorno ecc.

A tutti i partecipanti verranno offerti un'artistica targa e il nuovo distintivo del «Raci» 1934 per il volante. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria sociale, via Machiavelli N. 1, telef. 43-77.

Sospensione partita volata

La direzione tecnica per la volata comunica che causa il maltempo è stata sospesa la partita che doveva aver luogo quest'oggi alle 14, sul campo del C.R.D.A. tra la squadra del Dopolavoro pubblico impiego e quella del Dopolavoro artigiano.

Hockey al Pubblico Impiego. Oggi, alle 15.30, sul campo id pattinaggio del Circolo «Angelo Crena», sito a Montebello (ex Nichetto), avrà luogo un incontro amichevole di Hockey su pattini a rotelle tra le squadre dopolavoristiche del Circolo «Crena» e del Pubblico Impiego. Gli appassionati di questo giuoco potranno intervenire gratuitamente.

Ritiro opere della VII Mostra d'arte. La segreteria del Sindacato Belle Arti comunica agli artisti interessati che lunedì prossimo 11 corrente scade improrogabilmente l'ultimo termine di consegna delle opere esposte alla VII Mostra interprovinciale. Trascorso questo termine nessuna responsabilità verrà assunta dal Sindacato sulle opere non ritirate. All'uopo il Padiglione è aperto dalle ore 10 alle ore 13.

Trattenimento al Circolo Artistico. Oggi, dalle 17.30 in poi, avrà luogo al Circolo Artistico il consueto trattenimento di danza al quale ha cortesemente promesso d'intervenire il gr. uff. Armando Falconi, il quale con il suo brio e con la sua arguta vivacità darà un tono di gaiezza artistica al trattenimento.

La tombola dell'Artigianato. Il Dopolavoro Artigiano terrà oggi, tempo permettendo, in Campo S. Giacomo, alle 15.30, la grande tombola artigiana; i premi saranno divisi in quaterna, cinquina, prima tombola e seconda tombola.

I festini alla Società Dalmatica. Oggi dalle 17 festino danzante alla Società Dalmatica. Durante il festino ultimo termine per la consegna delle calzette per la festa di S. Lucia, organizzata per mercoledì alle 18 e dedicata ai figli dei soci e di quelli della S. C. «Dalmazia». Possono intervenire gli invitati muniti di tessera-invito permanente.

Funzione di suffragio a S. Anna. In ricorrenza delle tempora invernali, mercoledì 13 verrà celebrata alle 9.30 nel Camposanto di S. Anna la rituale funzione funebre. Dopo il canto del «Notturno» ci sarà la Messa solenne «de Requie» e le esequie finali in suffragio di tutti i fedeli defunti ivi sepolti.

Armando Falconi al Dopolavoro della Riunione Adriatica

Armando Falconi ha voluto ieri aderire al cortese invito rivoltogli dal Dopolavoro della Riunione Adriatica ed ha visitato, nelle tarde ore del pomeriggio le sontuose sale dell'istituzione, ove è stato accolto con deferente simpatia ed un caldo omaggio di ammirazione da tutti i dopolavoristi che attendevano l'illustre attore nella sala principale e nelle sale adiacenti. Il primo saluto è stato recato all'attore dal presidente del Dopolavoro cav. Tedeschi e dai membri del Direttorio. Grato degli omaggi e delle festose accoglienze ricevute, Armando Falconi, dopo aver visitato la superba sede della Riunione, è salito sul podio della sala maggiore ed allietato dal fervido e brillante convegno, ha improvvisato una specie di «confessione» sulla sua vita artistica, raccontando, attraverso gustosi e brillanti episodi e con pittoresco accento, come è entrato nell'arte scenica, come iniziò la sua carriera di... mancato agente di pubblicità, poi parlò del suo servizio militare e infine le sue esperienze cinematografiche. Narratore ed attore insieme, Falconi seppe illustrare le varie fasi della sua vita con artistico rilievo ed arguta parola suscitando il più vivo godimento degli uditori che lo rimeritarono di entusiastici applausi.

Grato delle accoglienze, Armando Falconi lasciò la sala della Riunine dopo circa un'ora, nuovamente salutato da fervide manifestazioni di simpatia.

Pesci della Soria all'Aquario

Anche la settimana scorsa il civico Aquario si è arricchito di alcuni nuovi pesci dei mari della Soria, pescati e trasportati vivi a Trieste a bordo della motonave «Città di Bari». Si tratta di varie cernie, lizze ed alcuni scomberoidi del genere Caranx, che il direttore di macchina Giuseppe Sulli e il primo ufficiale Ettore Germesi vollero gentilmente donare al nostro Aquario. Ora che l'Aquario di Trieste è dotato di un complesso impianto di riscaldamento degli ambienti e dell'acqua marina circolante nelle vasche, esso è in grado di ospitare e mantenere in vita anche specie di pesci abituati ad acque ben più calde delle nostre, come lo sono appunto i pesci or ora donati dai signori Sulli e Germesi.

Si attende, per i primi di gennaio, l'arrivo di una spedizione assortita di pesci multicolori dell'Arcipelago della Sonda, i quali verranno ospitati al nostro Aquario in apposite vaschette, di recentissima costruzione, col mare riscaldato a oltre 20 gradi.

Condoglianze. Alle famiglie Daris e Alberti, e in particolare al nostro caro compagno di lavoro Nicola Alberti, esprimiamo le più sentite condoglianze per il decesso ieri avvenuto in grave età, della signora Luigia ved. Daris, che aveva dedicato tutta la sua operosa vita agli affetti famillari.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima recita di Falconi al Verdi
«Il Re burlone» di Rovetta

Oggi alle 15.30, la Compagnia di Armando Falconi prenderà congedo dal pubblico con una bella e celebrata commedia: «Il Re burlone» di Gerolamo Rovetta. L'esumazione di questo lavoro, che è stato per tanti grandi attori oggetto di particolari interpretazioni, appare di molto interesse artistico.

— Ieri sera un pubblico affollato ha accolto con fervidi battimani, con affettuosi consensi, con ripetuti omaggi di simpatia Armando Falconi che era interprete della commedia di Guitry: «Don Giovanni e la cocottina». La cocottina apparve nella grazia sfrontata e disinvolta, nella franca ed elegante spontaneità della signora Maltagliati attrice molto espressiva che rese con intelligenza ed arte l'aspra scaltrezza e la raffinata morbidezza del suo personaggio. Armando Falconi, come si sa, fa una creazione della sua parte. Ieri sera egli è stato godibilissimo, divertente, spontaneo e pittoresco ed il pubblico non si stancò di applaudirlo. Con molto gusto ed impegno recitarono il Petacci ed il Lotti.

L'audizione di stamane all'Ateneo

Ricordiamo che oggi alle 11 avrà luogo all'Ateneo la X audizione musicale del Sindacato musicisti, sostenuta dal violoncellista Marcello Viezzoli con la cooperazione del pianista Luciano Cante. Ecco il programma:

1) Andrea Caporale (1700-1756): Sonata in re minore: Largo - Allegro - Adagio - Allegro deciso. 2) Daniele Amfitheatrof: Sonata in mi b. minore: Grave, Mosso assai - Andante - Molto agitato, Largo. 3) a) Federico Bugamelli: Serenata; b) Popper: Canzone villereccia; c) Sarasate: Romanza andalusa.

Ingresso e posto indistintamente lire 2; per gli iscritti al Sindacato musicisti (verso presentazione della tessera) lire 1.

"Gambe al vento,, al Teatro Fenice

Ieri sera la Compagnia di Isa Buette e Nuto Navarrini ha rappresentato con ricchezza di costumi e di scenari una nuova, briosa e divertente rivista avente un suggestivo titolo d'attualità: «Gambe al vento». Titolo quanto mai appropriato, poichè di gambe saltanti tra trine e veli la rivista non difetta davvero. Le quaranta graziose girls della Compagnia formano, infatti, l'elemento predominante del gaio spettacolo nel quale Isa Bluette e Nuto Navarrini sfoggiano generosamente le brillanti risorse del loro umorismo. Particolarmente applaudite sono state le freddure di Nuto Navarrini, che oltre a tenere desta l'allegria del pubblico hanno contribuito a far scendere di qualche grado... il termometro. Indovinata la satira agli appassionati del dramma giallo. Godibilissimi anche gli altri ottimi elementi della simpatica Compagnia che hanno saputo rendere viva e spigliata la rivista. Un nuovo e caloroso successo hanno ottenuto le turbinose ed eleganti Sidell Sisters per i balletti eseguiti con l'abituale travolgente slancio. Insomma gli applausi calorosi ed insistenti che hanno salutato la fine dello spettacolo sono stati il naturale corollario della divertente e spassosa serata. Da oggi «Gambe al vento», iniziano la serie delle repliche.

— Domani a sera quel valente e simpatico artista che è Nuto Navarrini, avrà la serata d'onore con la bellissima operetta «Addio Giovinezza», nella speciale esecuzione della Compagnia.

"Peggio per voi,, al Nazionale

Un vivo successo ha ottenuto, negli spettacoli di ieri, la presentazione della nuova fantasiosa rivista «Peggio per voi» fatta al Teatro Nazionale dalla Compagnia di Nanda Primavera e Guido Riccioli. I molti pittoreschi quadri che compongono questo lavoro, godibile in ogni sua parte per la sua spontanea ridancianità, condita di gustosi e saporosi frizzi e motti paesani, hanno riscosso nutriti applausi per merito della elegante Primavera, del Riccioli, della May Daniel, di Alfonso Spano, del Waser, delle Ray Sisters e di tutti gli altri bravi esecutori nonchè dell'ottimo corpo di ballo. Molto bene l'esecuzione orchestrale curata dal maestro Franco Langella. Da oggi il bel spettacolo si replica.

Clely Fiamma al Teatro del Corso

Da domani, l'affascinante stella italiana Clely Fiamma tanto cara al nostro pubblico che ebbe il piacere di applaudirla, ancora bambina, alle sue prime armi, inizia una serie di spettacoli straordinari al Teatro del Corso. In questo breve ciclo di rappresentazioni, la biondissima deliziosa Clely, messaggera di mode squisite e di belle canzoni, si produrrà in un nuovissimo attraente repertorio che comprende creazioni di alto interesse artistico. Naturalmente, la vasta schiera degli ammiratori di Clely Fiamma è già in subbuglio e ne attende il debutto con spasmodica impazienza.

Il primo concerto del Quartetto triestino

Molto atteso è il primo dei due annunciati concerti del Quartetto triestino, e che avrà luogo domani sera nella sala del Littorio. Si prepara ai quattro valorosi musicisti concittadini nuovamente riuniti una festosa accoglienza. Essi eseguiranno un programma d'alto interesse artistico, che contiene oltre a due opere di classico repertorio una delle più pittoresche creazioni moderne.

Vladimiro Horowitz alla Società dei concerti

Ecco il poderosissimo programma del concerto che l'insigne pianista Horowitz eseguirà mercoledì sera ai soci della Società dei Concerti:

1) Bach - trascr. Busoni: Quattro Corali: a) «Vieni Iddio, Creatore»; b) «Che il Salvatore dei pagani venga ora»; c) «Rallegratevi voi, cristiani amati»; d) «In Te è la gioia». — 2) Beethoven: Sonata op. 81: Adagio - Allegro (Il congedo) - Andante espressivo (L'assenza) - Vivacissimamente (Il ritorno). — 3) Schumann: «Arabesque». — 4) Brahms: Variazioni su un tema di Paganini. — 5) Chopin: Barcarola - Mazurca in la min. - Studio in fa magg. — 6) Liszt: «Funérailles». — 7) Debussy: Due studi: a) per gli arpeggi composti; b) per le «cinque dita» (secondo Czerny). — 8) Stravinsky: Danza russa da «Petrouschka».

La vendita dei posti comincia domani alla Biglietteria Centrale. I posti prenotati debbono esser ritirati entro le 13 di martedì, dopodichè verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

I concerti dell'Istituto Fascista

Sabato prossimo, nella sala del Littorio ci sarà il terzo concerto del ciclo di quest'anno, sostenuto dalla violinista francese signorina Ginette Neveu. Essa, benchè giovanissima, si è imposta al pubblico di Parigi, di Vienna ed altre metropoli con le magistrali esecuzioni che le hanno procacciato numerosi premi in concorsi internazionali di musica.

La signorina Neveu eseguirà la Sonata in re maggiore di Händel, il concerto op. 77 di Brahms, la Zingaresca di Ravel e brani di Bazzini, Faure e Debussy.

Varietà e Cinema

«La mummia» con Boris Karloff al Teatro Eden ottiene sempre maggiore successo di folle continue che ammirano questo interessante e grandioso dramma. Principia ore 14.

Stamane «matinée» comico al Teatro Eden con un divertente programma di Charlot e nuovi Topolino. Ingresso lire 1.

Gran Cine Italia. Dalle 14 il film di straordinaria bellezza, «Il prezzo del piacere» con due grandi interpreti: Nancy Carrol e John Boles. II visione.

Al Cinema Armonia continua l'entusiasmo per il Duo Cerè, divenuto il beniamino dello scelto pubblico per la signorile comicità e l'arte perfetta. Allo schermo il superfilm «Ultima canzone».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Comp. comica Armando Falconi. 15.30: «Il Re burlone» di Gerolamo Rovetta.

Cinematografi:

Rossetti. 14: «Il Cantico dei Cantici», colosso Paramount con Marlene Dietrich. - Varietà: Ter Abramof, jazz russo e Betty Campson delle Follies Bergères.
Nazionale. 14: Successo: «Ragazza dal livido azzurro» e nuova rivista Comp. Riccioli.
Excelsior. 13: «Rivalità eroica» con J. Crawford e G. Cooper (cap. Metro). Varietà.
Fenice. 14: Comp. Bluette-Navarrini, «Gambe al vento». Sullo schermo: «Le tigri del Pacifico» con Robinson. Ultimo giorno.
Corso. 14.30: «Nini Falpalà» con D. Galli. Varietà: Jimmy Sister's Hasy e Edith Zeisler.
Eden. 14: «La mummia» con il russo Boris Karloff. Interessante e grandioso dramma. Parlato italiano. Successone.
Italia. 14: «Il prezzo del piacere», film di eccezione con Nancy Carrol e J. Boles.
Regina. 14.30, 16.15, 18, 19.45, 21.30: «Paprika» con Elsa Merlini, Sergio Tofano, Renato Cialente. Varietà eccezionale. Prossimo film: «Il re della Jungla», grandioso.
Impero. 13.45, 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30: «Paprika», il trionfale successo di E. Merlini.
Reale. 14: «La canzone del sole» con Vittorio De Sica, musica di Mascagni. Brioso, allegro, divertente. Successo.
Garibaldi. 14: «Vendetta gialla» con Ramon Novarro, Helen Hayes e Lewis Stone. Capolavoro Metro.
Massimo. 14: «Cattivo soggetto» con Vittorio De Sica. Il più divertente e allegro film di tutte le follie.
Moderno. 14: «Non c'è amore più grande», dramma commovente. De Rosè, varietà.
Novo Cine. 14: «Genoveffa», dal celebre romanzo popolare. Parlato italiano.
Armonia. 14.30: «L'ultima canzone», parl. con L. Deyers. Varietà successo Duo Cerè.
Centrale. 14.30: «Il figlio del disertore» con H. B. Warner, T. Brown e Betty Blythe.
Odeon. 14: «Nagana», parlato con M. Douglas e Tala Birell, l'emula di G. Garbo. 0.00.
Savoia. 14: «La donna senza domani», parl. italiano con Elissa Landi. L. 0.60.
Aurora. 14: «Spia bionda» con Richard Dix. Varietà Trio Pirolin.
Belvedere. 14: «Marocco», parl. ital. con Marlene Dietrich e Gary Cooper.
Venezia. 14.30: «Marinai a terra» con Sammy Cohen, Sally Eylers e James Dun.
Roma. 10.30: Gran «matinée». 14: «Mamma», colosso parl. ital. Varietà: Troupe Sain. Successo.
Roiano. 14: «Principe d'Arcadia» con Willy Fost e Liane Haid. Comica: «L'odalisca» con Cohen e Kelly. Sala riscaldata.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis Schulmann-Zecca.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19, Tè-concerto; dalle 21.30 nel «Nostro Bar» Duo Toman-Vatta nel più eclettico e moderno programma di musica e canto.

L'odierno trattenimento dei Bancari e Assicuratori. Oggi dalle 17.30 convegno familiare domenicale in sede, via S. Pellico 4.

Radio Gruppo Nord

Programma del 10 dicembre 1933-XII

9.10 (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione religiosa. — 9.30 (Trieste): Dott. Giulivo: Consigli agli agricoltori. — 9.55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 11 (Trieste): Radio-corsa ciclistica per Giovani Fascisti organizzata dal Comando federale dei G. F. di Trieste. — 12.30: Dischi. 12.45-13.45: Orchestra Cetra diretta dal m.o Tito Petralia. — 13.45-14.15: Musica richiesta dai radio-ascoltatori. — 15.30: Dischi e notizie sportive. — 17: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele II» di Firenze: **Concerto Sinfonico** della «Stabile Orchestrale Fiorentina» diretto dal m.o Vittorio Gui, con la partecipazione del soprano Dusolina Giannini. - Nell'intervallo: Notizie delle principali partite di calcio della Divisione Nazionale e degli altri principali avvenimenti sportivi. Dopo il concerto: Notizie sportive - Risultati e classifica del Campionato di calcio, Divisione Nazionale, e degli altri principali avvenimenti sportivi della giornata. — 19: Risultati delle partite di calcio di Prima Divisione - Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.15: Dischi. — 19.45: Notizie varie e notizie sportive. — 20: Dischi. — 20.40: **«Topolino nell'isola dei papagalli»**, radiofiaba di Nizza e Morbelli, musica del m.o E. Storaci. — 21.15: Conversazione di Rinaldo Küfferle: «Ricordi di viaggio». — 21.30: **Concerto bandistico.** Banda dei tranvieri di Torino, diretta dal m.o E. Storaci. - Dopo il concerto: Notiziario teatrale. — 22.30: Quartetto a plettro.

Il film della gioia
"La ragazza dal livido azzurro,,

Questo film, presentato ieri in prima visione al Teatro Nazionale, raccogliendo il vivo successo degli spettatori, è una sana e allegra ventata di comicità, unico efficace reagente ai cattivi pensieri che possono scaturire dall'imperversare del maltempo. Ad ogni modo, giova dire che se anche splendesse il sole dei tropici «La ragazza dal livido azzurro» resterebbe ugualmente un delizioso capolavoro, tant'è pieno di risorse originali, situazioni sollazzevoli e soprattutto per la eccelsa abilità degli interpreti. In questo lavoro, infatti, troviamo accomunati i più bei nomi del nostro teatro e dello schermo, da Renato Cialente a Hilda Springher, da Sergio Tofano a Enrico Viarisio. Quali e quante siano le cose belle e gradevoli che questi simpatici beniamini del nostro pubblico si prendono la briga di combinare per divertire gli spettatori è inutile riferire perchè si priverebbe il lettore di una squisita sorpresa. Basti accennare al fatto che il «problema centrale» del film è un livido azzurro e che da questo segno che può essere innocente o peccaminoso si snoda una vicenda che sfiora tutta la gamma dei sentimenti più belli e buoni dell'animo umano. Si può, forse, pretendere di più? Ebbene: giova dire allora che la messa in scena è eccezionalmente lussuosa e che le musiche sono indovinate e orecchiabili. Accolto ieri con caloroso favore, questo film inizia da oggi le sue repliche.

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna degli uccisori di un milite fascista

POLA, 9

Giovedì scorso ebbe inizio alla nostra Corte d'Assise il processo contro tali Narciso Candotti e Carlo Mircovich, il primo di 40 anni e il secondo di 28, imputati dell'uccisone del milite fascista Carlo Cuhar, avvenuta nel giugno scorso.

Dopo un diverbio manifestatosi in un'osteria di via Govia, i tre si erano ritrovati in istrada dove il Cuhar era stato colpito a sangue e gettato a terra. Trasportato all'ospedale, decedeva dopo alcuni giorni.

Dopo l'esame degli imputati che hanno dichiarato il primo di essersi limitato a dare uno spintone al Cumar e l'altro di non aver partecipato all'agto di parte civile che patrocinava gli interessi della vedova del Cuhar e la gressione, udtie le richieste dell'avvocarequisitoria del Procuratore generale che ha chiesto per entrambi 28 anni di reclusione e dopo l'arringa del difensore del Candotti il processo era stato rimandato a stamane.

Aperta l'udienza, ha parlato il difensore del Mircovich e quindi la Corte si è ritirata per deliberare. Rientrata nell'aula il presidente ha letto la sentenza con la quale il Candotti è stato condannato a due anni di reclusione il Mircovich a sei anni della stessa pena, più le spese processuali e di parte civile.

— Nel pomeriggio ebbe inizio il processo a carico di Domenico Sassida, di 26 anni, il quale era imputato di avere il 18 maggio u. s. colpito con un rasoio alla guancia sinistra tale Pierina Devich, producendole una lesione guaribile in giorni 10 con conseguenze di sfregio permanente; inoltre dell'appropriazione di lire 13.600 prelevate da tre libretti della Cassa di Risparmio intestati uno alla suddetta Pierina Devich, l'altro alla sorella Lidia e il terzo al figlio della Pierina e ciò abusando delle relazioni di coabitazione e della sua qualità di tutore della Pierina Devich. Il terzo capo d'accusa era per aver colpito alla guancia con pugni tale Giuseppe Busich.

Dopo l'escussione dei testi il processo è stato rimandato a lunedì mattina.

Carro, buoi e conducente a precipizio per una scarpata

Incaricato di trasportare un carico di pietrisco, il contadino Giovanni Scabar, di 30 anni, abitante al n. 39 di Rupingrande, salito ieri nel pomeriggio sul suo carro trainato da due buoi, si è diretto verso Monrupino, ove doveva effettuare lo scarico del materiale. Verso le 16, il veicolo giungeva nei pressi di Opicina Campagna, a poca distanza dalla linea ferroviaria. Improvvisamente, per il passaggio di un treno merci in manovra, uno dei buoi, spaventato, si è dato a correre trascinando così l'altro animale e il carro che ha finito per rovesciarsi nei pressi di una scarpata alta una quindicina di metri. Lo Scabar, che aveva inutilmente tentato di fermare gli animali, è stato travolto dal veicolo e scaraventato lungo la scarpata, in modo da restare ferito e intontito al suolo. Soccorso da alcuni contadini, l'infortunato, che può dire di essersela cavata a buon mercato, nonostante la lesione riportata, ha avuto le prime cure dalla Guardia medica ed è stato trasportato poi con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove, essendogli stata riscontrata la frattura del malleolo destro, è stato accolto nel primo reparto chirurgico. Dovrà rimanere in cura, secondo la prognosi, per tre o quattro settimane. Il carro, rimasto danneggiato, e gli animali sono stati presi in consegna da un terrazzano.

Mentre sale sul marciapiede è investito da un ciclista

L'imprenditore edile Felice Granata, di 54 anni, abitante in Rozzol in Monte n. 1284, passando ieri nel pomeriggio alle 14.30, assieme al figlio Mario, per la via Revoltella, mentre stava per salire sul marciapiede è stato improvvisamente investito e scaraventato al suolo da un giovane ciclista, il quale, in seguito all'urto, è pure finito a terra in modo da prodursi varie contusioni. Soccorso dal figliuolo, l'investito ha avuto poco dopo sul posto le prime cure da un sanitario della Guardia medica, con la cui autolettiga è stato poi trasportato all'Ospedale Regina Elena, hanno riscontrato al Granata delle ferite lacere al labbro superiore, la fratove i medici di turno all'astanteria tura di due incisivi superiori e contusioni al dorso del naso. Avute le ulteriori medicazioni l'infortunato è stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni. Le generalità del ciclista investitore sono state assunte da un tranviere presente al fatto.

Travolto da un carro ha la colonna vertebrale fratturata

Con un'automobile privata è stato trasportato ieri sera al nostro Ospedale Regina Elena l'agricoltore Giovanni Marsich, di 56 anni, abitante a Risano. Aveva una vasta ferita all'anca sinistra, ferite lacere al cuoio capelluto e la frattura della colonna vertebrale. Il disgraziato, ch'era privo di sensi, è stato medicato e poi accolto con prognosi di dieci settimane di cura nel primo reparto chirurgico. Poco dopo il vigile urbano Giuseppe Riccobon da Capodistria che aveva accompagnato il Marsich, ha narrato che verso le 16.30 l'agricoltore, mentre si dirigeva da S. Antonio di Villa Decani a Risano, era d'un tratto caduto al suolo e pochi istanti dopo era stato travolto da un carro trainato da un cavallo, condotto da tale Cesari, non meglio identificato, il quale poi lo aveva trasportato a Capodistria.

L'auto che investe e l'autista che soccorre

Il bracciante Giovanni Dodich, di 41 anni, abitante in via Crosada N. 9, passava ieri sera per la via Cavana, quando, giunto nei pressi del cinematografo «Stella» è stato urtato e atterrato da un'automobile privata, il cui conducente ha subito fermato per soccorrerlo.

Poichè l'investito, tra un'imprecazione e l'altra, si lagnava di dolori alle gambe, l'autista investitore si è affrettato ad adagiarlo nella vettura e lo ha trasportato alla Guardia medica, ove il sanitario di servizio gli ha riscontrato lesioni escoriate alla gamba sinistra e dopo avergli prestato le medicazioni opportune, ha consigliato l'autista di trasportarlo all'Ospedale Regina Elena. All'astanteria il Dodich è stato dichiarato guaribile in una settimana ed è stato quindi trasportato alla propria abitazione.

Marittimo sbattuto da un "refolo,, contro il fianco di un piroscafo

Ieri mattina, nell'arrampicarsi su una scaletta mobile, posta a fianco del piroscafo «Clara», ormeggiato davanti all'hangar n. 52 del Porto Duca d'Aosta, il marittimo Antonio Palisciak, di 53 anni, imbarcato sul natante, è stato sbattuto improvvisamente da un colpo di vento contro lo scafo ed ha riportato contusioni escoriate ai ginocchi. Chiamata sul posto la Guardia medica, il Palisciak è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo ha dichiarato guaribile in una quindicina di giorni circa.

La disgrazia di un autista

L'autista Luigi Rinaldi, di 25 anni, da Gorgonzola, giunto ieri nel pomeriggio nella nostra città con un autocarro carico di materiale da costruzione che doveva consegnare ad una impresa sita in via della Ferriera, effettuata la consegna del materiale, stava allacciando all'autocarro un pesante rimorchio, quando d'un tratto è rimasto preso col braccio destro fra i ganci dell'autoveicolo che gli hanno prodotto una forte contusione all'avambraccio destro con sospette lesioni ossee. Soccorso da un compagno di lavoro, giunto insieme a lui da Gorgonzola, il Rinaldi è stato poi trasportato con l'autolettiga della Guardia Medica all'Ospedale Regina Elena ed ivi sottoposto alle medicazioni del caso.

Affilando un coltello il pensionato Piero Bonifacio, di 50 anni, abitante in Campo S. Luigi N. 1, si è prodotto inavvertitamente ieri mattina una ferita al polso sinistro. E' ricorso alle cure del sanitario di turno all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena ove è stato dichiarato guaribile in poco più di una settimana.

La mano nella tagliatrice meccanica

Ieri mattina, mentr'era intento a lavorare in una fabbrica di dolciumi di via Conti, il pasticciere Arduino Pacor, di 19 anni, abitante in Corso Vittorio Emanuele III, s'è impigliato la mano destra nei congegni di una tagliatrice meccanica in movimento ed ha riportato una lesione per fortuna lieve, all'indice. Accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ha avuto le cure del caso e quindi, dichiarato guaribile in due settimane, il giovane ha potuto andarsene.

Motrice tranviaria che deraglia

Poco prima delle 22 di ieri una motrice tranvaria della linea N. 4 è deragliata in seguito ad un guasto alle rotaie. La vettura, che era finita di traverso alla strada — l'incidente è avvenuto in piazza Garibaldi — non ha riportato alcun danno, nè si hanno a deplorare incidenti alle persone. Il deragliamento ha fatto raccogliere sul posto gran numero di curiosi. Una squadra di operai dell'Azienda tranviaria ha poi rimesso a posto la motrice, la quale ha potuto raggiungere con i propri mezzi la rimessa di via Margherita.

Sorprese di bimbi incustoditi

Impadronitosi di una bottiglia contenente del lisoformio, custodita nella credenza della cucina, il bambino Pietro Sabba, di tre anni, abitante in via S. Sergio n. 2, ha trangugiato iersera un sorso del liquido e si è dato poi a piangere per i dolori prodottigli dalla ingestione del corrosivo. Spaventati, i genitori lo hanno soccorso e quindi trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio gli ha prestato le prime cure e lo ha dichiarato guaribile in dieci giorni circa.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Luciano Bertumè, dal conte Andrea Economo lire 2000 pro Comunità Greco Orientale, lire 1500 pro Congr. di Carità, lire 500 pro P. N. F. (opere assist.), lire 200 pro Guardia Medica, lire 200 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo, lire 200 pro Orfanotrofio San Giuseppe, e lire 100 pro Istituto Rittmeyer; dal barone Leo Economo lire 100 pro Guardia Medica e lire 100 pro Comunità Greco Orientale; da Renata e dott. Ferruccio Genel lire 30 pro Guardia Medica; da Mario ed Ettore Foresti lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. Premuda, da Anna e Giuseppe Gerolimich lire 100, da Alma e Francesco Cragliello lire 50, da Arturo e Dirce Vidulich lire 25, da Domenica ved. Scopinich lire 25 pro P. N. F. di Lussinpiccolo (opere assist.); dal cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo lire 50 pro Croce Rossa; da Gilda e Augusto Cosulich lire 50 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli; da Maria Francovich-Cosulich lire 25 pro Assistenza sanitaria di Cittavecchia (C. R. I); da Dora Matievich-Cosulich lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia (distribuzioni per Natale); da Giulio e Alessandra Loete lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); da Francesco Videri, dott. Irmo Legat e cav. dott. Filippo Artelli lire 100 pro Congr. di Carità; da Francesco Coranda lire 50 pro Scuola Duca d'Aosta; dal comm. Umberto Rubino lire 30 pro O. N. Balilla; da Ada e Ernesto Lekner lire 100 pro Asilo Rittmeyer; da Rita e Giovanni Iviani lire 50, da Nada e Livio Trauner lire 25 pro P. N. F. di Lussinpiccolo (opere assist.); da Massimiliano Doria lire 25 pro O. N. Balilla; da Renata e dott. Ferruccio Genel lire 20 pro Beneficenza di Lussinpiccolo; da Gustavo e Mercede Tarabochia lire 100 pro P. N. F. di Lussinpiccolo (assist. inv.); da Leone e Caterina Camalich lire 50, da Antonio e Chetty Tarabocchia lire 50 pro Beneficenza di Lussinpiccolo; dalla famiglia dott. Tito Premuda lire 50 pro Congr. di Carità; dal dott. Silvio ed avv. Eugenio Premuda lire 50 pro P. N. F. (opere assist.); da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 50 pro P. N. F. di Lussinpiccolo (opere assist.); dal cap. Antonio Cattarini lire 30 pro O. N. B. di Lussinpiccolo; da Nora e Mario Martinoli lire 100 pro Beneficenza di Lussinpiccolo; da Mario Maestro lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Margherita ved. Pulgher, da Anna e Giuseppe Gerolimich lire 50, da Mila ved. Bauditsch lire 20 pro P. N. F. (opere assist.); dall'ing. Giovanni Cattarini lire 50, da Gilda e Augusto Cosulich lire 50 pro Congr. di Carità; da Maria Francovich-Cosulich lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia (distribuzioni per Natale); da Dora Matievich-Cosulich lire 25 pro Scuola Elena di Savoia (patronato); da Clelia e Mestron lire 20 pro P. N. F. (opere assist.); da Valentina ed ing. Federico Martinoli lire 50 pro Liceo F. Petrarca (cassa scol.); da Olga e dott. Lamberto Gladuli lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Bianca e Angelo Fano lire 30 pro Scuola S. Xydias (patronato).

Per onorare la memoria di Carlo Cableri, da Bruna ed ing. Guido Milazzi lire 50, da Marcella e Attilio Milazzi lire 20 pro Congr. di Carità (fondo Rangan); da Silvio Rangan lire 20, da Attilio e Anita Tosoni lire 30, da Federico e Umberto Pagnacco lire 20, da Ferruccio e Berta Ziliotto lire 20, dalla famiglia Maestri lire 15 pro Congr. di Carità; dal dott. Luigi Pittoni lire 20 pro Opera difesa dei minorenni; dal comm. Francesco Gatti lire 30 pro Congr. di Carità; da Rita e Renato Colonello lire 40, dalle famiglie Ceolin-Cocal lire 15 pro Congr. di Carità (fondo G. Rangan); da Angelica e Carlo Canzio lire 30 pro Fascio di Villa Opicina; da Angelina ved. Tenze lire 20 pro Soc. masch. S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Giovanni Gollo lire 20 pro Congr. di Carità (fondo G. Rangan); dalla famiglia Bertogna lire 10 pro P. N. F. (opere assist.); da Roberto Caucci lire 10, da Paola ved. Fano e famiglia lire 20 pro Congr. di Carità (fondo G. Rangan).

Per onorare la memoria di Ninetta Luzzatto Bachscmidt, da Giorgina e Mario Verozzi lire 50, da Gemma e Carlo Bonetti lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.); da Vittorio Grego lire 30 pro Guardia Medica; da Bianca e Angelo Fano lire 25 pro Nido Regina Elena; dall'ing. Umberto e Rita Macerata lire 30 pro P. N. F. (assist. inv.); da Elisa ved. Macerata, Giorgina e Trifone Lucovich lire 30 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Nel III anniversario della morte dell'indimenticabile prof. Ferruccio Borri, dalla moglie e figli lire 50 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.).

Per onorare la memoria di Matilde ved. Causin, da Maria e Remigio Bracci lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Menina Lius, da D. Luciano Luciani lire 20 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (S. A. T.).

Per onorare la memoria di Emilio Piccinini, da Gemma e Giuseppe Rankel lire 20 pro Scuola V. E. III (scolari poveri).

Per onorare la memoria della madre della collega signorina Mistaro, da Michele Mareni lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); dai colleghi lire 190 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Leopoldo Müller, da Enny Milleri lire 50 pro Congr. di Carità; da Maria Zanuttin lire 10, da Giuseppina e Antonio Zanuttin lire 10 pro Sindacato Poligrafici.

Per onorare la memoria di Giuseppe Tercovig-Tervi, da Antonietta Marabut-Curti lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria del figlioletto Uccio, dalla mamma Olga Stubel lire 20 pro Scuola V. E. III (scolari poveri).

Nella ricorrenza del III anniversario della morte del gr. uff. Ettore Pollich, dalla vedova Lina lire 100 pro «Italia Redenta», lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 100 pro P. N. F. (opere assist.), lire 50 pro Istituto Sacro Cuore e lire 50 pro Congr. di Carità.

Nel XV anniversario della morte di Renzo Devescovi, dall'amico L. P. lire 30 pro Opera difesa dei minorenni (Asilo Famiglia).

Dalla ditta Ignazio Krebs lire 500 pro Federazione fascista Commercianti (assistenza inv.).

Da Maria ved. Czorzy lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (assist. inv.) e lire 50 pro Congr. di Carità (Natale); da alcuni ex alunni del Liceo G. Oberdan lire 211 pro Liceo stesso (cassa scol.); da Oscar Ravasini per la giornata del Balilla lire 20 pro O. N. Balilla; dall'ing. Gino Cavaglieri lire 10, dal proc. Vittorio Diolaiti lire 5 pro Opera difesa dei minorenni; da G. I. lire 10 pro Asilo Speranza; da C. Weiss lire 9 pro Congr. di Carità; da M. B. lire 10 pro P. N. F. (opere assist.).

Nel I anniversario della morte della collega Augusta Bizai, dagli insegnanti della Scuola F. Carniel lire 45.20 pro Patronato scuola stessa.

Da Maria Cosulich-Gerolimich lire 100, signora Hermann Spierer lire 100, Maria Afenduli-Costi lire 250, Ester Liebman-Modiano lire 200, bar. Argentina Ralli lire 100, bar. dott. Ambrogio Ralli lire 100, bar. Paolo S. Ralli lire 50, Raffineria Triestina Olii Minerali lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provvedimenti invernali).

Nel VI anniversario della morte di Edgardo Fegitz, da Tina e Ida Fegitz lire 50, Ida Fegitz-Ravasini lire 25, famiglia avv. Luzzatto-Fegitz lire 25, Lina Stenta-Fegitz lire 25, famiglia Ruggero Fegitz lire 25, famiglia Alfredo Fegitz lire 25 pro Opera Nazionale Dopolavoro (fondo Edgardo Fegitz).

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 9

Tè danzante pro opere assistenziali. Nelle sale dell'Alloggio impiegati del Cantiere, si terrà domani, domenica, un tè danzante a beneficio delle Opere Assistenziali del Fascio Femminile. Il trattenimento signorile che ogni anno si ripete a scopo benefico, avrà inizio alle 17. L'attrattiva principale della serata sarà costituita da alcune romanze che la distinta soprano Bruna Stoelker, canterà durante l'intervallo. Lo scopo benefico e l'organizzazione accurata del trattenimento fanno prevedere il più lieto dei successi.

Ciclo di conferenze al Fascio Femminile. Il Fascio Femminile, sempre in attività per l'attuazione del suo programma di propaganda e cultura, ha indetto un ciclo di conferenze che saranno tenute in sede sui seguenti argomenti: politica, letteratura, teatro ed arte. Le conferenze saranno tenute da valenti oratori già invitati e avranno prossimamente inizio.

Corso di lingua italiana. La Segretaria del Fascio Femminile invita le fasciste e le Giovani fasciste a iscriversi al corso di lingua italiana testè iniziatosi e tenuto dal prof. dott. Giusto Cheresi.

Al Dopolavoro di Ronchi. Pure a Ronchi nella sala «Trieste», organizzato da quel Dopolavoro si svolgerà domani un ballo a favore dell'Opera stessa.

Il ballo in sala «Vittoria». Domenica in sala «Vittoria», in via XXVIII Ottobre, avrà luogo un trattenimento danzante.

Alle foci del Timavo. Ieri un gruppo di dopolavoristi di Tavernelle, si è recato in escursione nella nostra zona, e proseguì poscia per le foci del Timavo. Quivi i dopolavoristi sostarono presso il cippo «Randaccio» e visitaroon la vicina fornace. Prima di riprendere la via del ritorno la comitiva si recò pure a San Giovanni di Duino.